

**LE LETTERE
DI
PAOLO**

TRADUZIONE LETTERALE
2001

ed

PRIMA LETTERA AI TESSALONICESI

Capitolo 1

1. Paolo e Silvano e Timoteo alla Chiesa (*lett.*: assemblea) dei Tessalonicesi in Dio Padre e (nel) Signore Gesù Cristo, grazia a voi e pace.
2. Rendiamo grazie al Dio sempre per tutti voi, facendo memoria nelle nostre preghiere, incessantemente
3. ricordando di voi l'opera della fede e la fatica della carità e la pazienza della speranza del Signore nostro Gesù Cristo davanti al Dio e Padre nostro,
4. sapendo, fratelli amati da Dio, la vostra elezione,
5. poiché il nostro evangelo non venne a voi soltanto in parola, ma anche in potenza e in Spirito Santo e con abbondanza di ogni sorta (*lett.*: pienezza), come sapete quali fummo tra voi per voi.
6. E voi diventaste imitatori di noi e del Signore, avendo accolto la parola in molta tribolazione con gioia di Spirito Santo,
7. così che voi diventaste modello per tutti coloro che credono nella Macedonia e nell'Acaia.
8. Infatti da voi la parola del Signore si è diffusa non soltanto nella Macedonia e nell'Acaia, anzi la vostra fede verso il Dio si è propagata in ogni luogo, così che noi non abbiamo bisogno di dire alcunché.
9. Essi stessi infatti riferiscono sul nostro conto quale fu la nostra venuta presso di voi e come vi convertiste al Dio dagli idoli, per servire a Dio vivente e verace
10. e per attendere il suo Figlio dai cieli, che (Dio) destò da morti, Gesù, che ci libera dall'ira che viene.

Capitolo 2

1. Infatti voi stessi, fratelli, conoscete la nostra venuta presso di voi, che non fu vana,
2. ma, avendo in precedenza sofferto ed essendo stati oltraggiati, come sapete, a Filippi, avemmo la franchezza nel nostro Dio di esporvi l'evangelo del Dio in molta lotta.
3. Infatti la nostra esortazione non (è) da errore, né da impurità, né in inganno,
4. ma, come siamo stati approvati dal Dio perché (ci) fosse affidato l'evangelo, così parliamo, non per piacere a uomini, ma al Dio che mette a prova i nostri cuori.

5. Infatti non fummo mai con linguaggio di adulazione, come sapete, né con pretesto di cupidigia, Dio (è) testimone,
6. né cercando gloria da uomini, né da voi né da altri,
7. pur potendo esser(vi) di peso come apostoli (*lett.*: inviati) di Cristo; invece ci facemmo umili/bambini in mezzo a voi, come se una nutrice riscaldasse i propri figli;
8. così, affezionatici a voi, ci compiacevamo di farvi partecipi non soltanto dell'evangelo del Dio, ma anche delle nostre anime, perché ci eravate diventati cari.
9. Ricordate infatti, fratelli, la nostra fatica e la pena: di notte e di giorno lavorando per non gravare su alcuno di voi, vi proclamammo l'evangelo del Dio.
10. Voi e il Dio (siete) testimoni, come santamente e giustamente e irreprensibilmente ci comportammo (*lett.*: fummo) con voi che credete;
11. così pure sapete in qual modo uno per uno di voi, come un padre (i) suoi figli,
12. (andavamo) esortandovi e confortando e ammonendo a camminare in modo degno del Dio che vi chiama al suo regno e (alla sua) gloria.
13. E per questo anche noi rendiamo grazie al Dio incessantemente, poiché, ricevuta da noi (la) parola di ascolto del Dio, accoglieste non parola di uomini, ma, come è in verità, parola di Dio, che pure agisce in voi che credete.
14. Infatti voi diveniste, fratelli, imitatori delle chiese (*lett.*: assemblee) del Dio che sono nella Giudea in Cristo Gesù, poiché anche voi soffriste le stesse cose da parte dei vostri connazionali, come anch'essi da parte dei giudei,
15. i quali e uccisero il Signore e i profeti e perseguitarono noi e non piacciono a Dio e sono avversi a tutti gli uomini,
16. impedendoci di parlare alle genti affinché si salvino, così da continuare a colmare sempre la misura dei loro peccati. Però giunse su di essi l'ira a(la) fine/finalmente.
17. Noi invece, fratelli, rimasti orfani di voi per uno spazio di un'ora (= per breve tempo), di persona, non di cuore, più abbondantemente ci adoperammo per vedere il vostro volto con grande desiderio.
18. Per questo decidemmo (*lett.*: desiderammo) di venire da voi, almeno io, Paolo, e una e due volte, e ci impedì il satana.
19. Quale (è) infatti la nostra speranza o gioia o corona di vanto - forse non anche voi? - al cospetto del Signore nostro Gesù nella sua presenza (*lett.*: parusia)?
20. Voi siete infatti la nostra gloria e (la nostra) gioia.

Capitolo 3

1. Perciò, non resistendo più oltre, ci parve bene di essere lasciati soli ad Atene
2. e inviammo Timoteo, il nostro fratello e cooperatore del Dio nell'evangelo del Cristo, per rafforzarvi e consolarvi a beneficio della vostra fede,
3. affinché nessuno sia turbato in queste tribolazioni. Voi stessi sapete infatti che a questo siamo destinati:
4. in effetti, anche quando eravamo presso di voi, vi predicavamo che saremmo stati tribolati, come e accadde e sapete.
5. Per questo anch'io, non resistendo più, inviai per conoscere la vostra fede, (temendo) che forse vi tentasse il tentatore e la nostra fatica andasse a vuoto.
6. Ora però, venuto Timoteo presso di noi da parte vostra e avendoci dato buone notizie circa la fede e la carità di voi e (dicendo) che avete di noi sempre un buon ricordo, desiderosi di vederci come anche noi voi,
7. per questo fummo consolati, fratelli, da voi in tutta la nostra necessità e tribolazione, a motivo della vostra fede,
8. poiché ora viviamo, se voi state saldi nel Signore.
9. Quale ringraziamento possiamo infatti rendere in cambio al Dio riguardo a voi, per tutta la gioia di cui gioiamo a motivo vostro al cospetto del nostro Dio,
10. pregando di notte e di giorno oltre ogni misura per vedere il vostro volto e colmare le lacune della vostra fede?
11. Ma lo stesso Dio e nostro Padre e il Signore nostro Gesù diriga la nostra strada verso di voi;
12. il Signore poi vi faccia abbondare ed eccellere nella carità (= amore) gli uni verso gli altri e verso tutti, come anche noi verso voi,
13. per rafforzare i vostri cuori irreprensibili in santità al cospetto del Dio e Padre nostro nella presenza (*lett.*: *parusía*) del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

Capitolo 4

1. Per il resto dunque, fratelli, vi preghiamo ed esortiamo nel (*lett.*: in) Signore Gesù affinché, come riceveste da noi il modo con cui bisogna che voi camminate e piacciate a Dio, come anche camminate, affinché maggiormente progrediate (*lett.*: abbondiate).
2. Sapete infatti quali precetti vi demmo per mezzo del Signore Gesù.
3. Poiché questo è (il) volere del Dio: /, la vostra santificazione, che vi asteniate dall'impudicizia,
4. che ciascuno di voi sappia possedere il proprio corpo (*lett.*: strumento, vaso) in santificazione e onore,

5. non in passione di desiderio al pari proprio delle genti che non conoscono il Dio,
6. che non prevarichi e inganni il proprio fratello nell'agire, perché il Signore (è) vendicatore di tutte queste cose, come anche in precedenza vi dicemmo e attestammo.
7. Infatti il Dio non ci chiamò ad impurità, ma in santificazione.
8. Pertanto, chi respinge (ciò) non respinge un uomo, ma il Dio che dà /anche/ il suo Spirito Santo in voi.
9. Riguardo poi all'amore fraterno, non avete bisogno che vi scriva: infatti voi stessi siete ammaestrati-da Dio ad amarvi a vicenda;
10. e lo fate effettivamente verso tutti i fratelli (che sono) nell'intera Macedonia. Vi esortiamo però, fratelli, a progredire maggiormente
11. e a farvi un punto d'onore di stare quieti e fare le vostre cose e lavorare con le vostre mani, come vi comandammo,
12. per camminare decorosamente rispetto a quelli di fuori e non avere bisogno di nessuno.
13. Non vogliamo poi che voi ignoriate, fratelli, a proposito di quelli che si sono addormentati, affinché non vi rattristiate come anche i rimanenti (= gli altri), che non hanno speranza.
14. Infatti, se crediamo che Gesù morì e risorse, così pure il Dio coloro che si addormentarono per/mediante/a causa di Gesù condurrà con sé.
15. Questo infatti vi diciamo in parola del Signore, che noi, i viventi, i superstiti fino alla presenza (*lett.*: *parusía*) del Signore, non prece-deremo affatto quelli che si addormentarono:
16. poiché il Signore stesso con comando, con voce di arcangelo e con tromba di Dio, scenderà dal cielo e risorgeranno prima i morti in Cristo,
17. poi noi, i viventi, i superstiti, saremo rapiti insieme con loro in nuvole verso l'incontro con il Signore in aria: e così saremo per sempre con il Signore.
18. Pertanto, consolatevi reciprocamente con queste parole.

Capitolo 5

1. Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che vi si scriva:
2. infatti voi stessi sapete benissimo che (il) giorno del Signore così viene come un ladro di notte.
3. Quando diranno: «*Pace e sicurezza*» (*Ger 6,14*), allora improvvisa su di essi sovrasta (la) rovina, come le doglie per la donna incinta, e non avranno affatto scampo.
4. Voi però, fratelli, non siete ne(l)la tenebra, così che il giorno vi afferri come un ladro;

5. infatti tutti voi siete figli de(lla) luce e figli de(l) giorno. Non siamo de(lla) notte né de(lla) tenebra;
6. perciò dunque, non dormiamo come i rimanenti (= gli altri), ma vegliamo e siamo sobri.
7. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte e gli ubriachi si ubriacano di notte;
8. noi, invece, essendo (figli) d(el) giorno, siamo sobri, avendo indossato (la) corazza de(lla) fede e de(lla) carità e (l')elmo de(lla) speranza di salvezza; (Is 59,17; Sap 5,18)
9. poiché il Dio non ci destinò a(ll')ira, ma ad acquisto de(lla) salvezza mediante il Signore nostro Gesù Cristo,
10. che morì per noi, affinché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo con lui.
11. Perciò esortatevi a vicenda ed edificatevi l'un l'altro, come anche fate.
12. Vi preghiamo poi, fratelli, di apprezzare quelli che faticano fra voi e vi presiedono nel Signore e vi ammoniscono
13. e di stimarli sommamente in amore a motivo della loro opera. Siate in pace tra voi stessi.
14. Vi esortiamo, fratelli: ammonite gli sbandati (*lett.*: disordinati), incoraggiate i vili, sostenete i deboli, siate magnanimi verso tutti.
15. Badate che taluno non renda male per male ad alcuno, ma seguite sempre il bene a vicenda e verso tutti.
16. Siate sempre lieti;
17. pregate incessantemente;
18. rendete grazie in tutto: poiché questo (è il) volere di Dio in Cristo Gesù verso di voi.
19. Non spegnete lo Spirito;
20. non disprezzate (le) profezie;
21. sottoponetevi tutto a prova: tenete ciò che è buono;
22. astenetevi da ogni specie di male.
23. Lo stesso Dio della pace vi santifichi completamente (*lett.*: tutti interi) e l'intero vostro spirito e l'anima e il corpo sia conservato irreprensibilmente nella presenza (*lett.*: parusía) del Signore nostro Gesù Cristo.
24. Fedele (è) colui che vi chiama, il quale anche agirà.
25. Fratelli, pregate per noi.
26. Salutate tutti i fratelli con un bacio santo.
27. Vi scongiuro per il Signore che la(= questa) lettera sia letta a tutti i fratelli.
28. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo con voi.

SECONDA LETTERA AI TESSALONICESI

Capitolo 1

1. Paolo e Silvano e Timoteo alla chiesa (*lett.*: assemblea) dei Tessalonicesi in Dio nostro Padre e (nel) Signore Gesù Cristo,
2. grazia a voi e pace da Dio Padre e (dal) Signore Gesù Cristo.
3. Dobbiamo ringraziare sempre il Dio riguardo a voi, fratelli, come è conveniente, perché la vostra fede si accresce sempre più e abbonda la carità (= amore) di ciascuno di voi tutti a vicenda,
4. così che noi stessi abbiamo in voi il nostro vanto nelle chiese (*lett.*: assemblee) del Dio per la vostra perseveranza e fede in tutte le vostre persecuzioni e le tribolazioni che sopportate,
5. indizio del giusto giudizio del Dio, affinché voi siate fatti degni del regno del Dio, per il quale anche soffrite,
6. siccome (è) giusto da parte di Dio ricambiare tribolazione ai vostri tribolatori
7. e a voi, i tribolati, sollievo insieme a noi, nella rivelazione del Signore Gesù da(l) cielo con messaggeri de(l)la sua potenza
8. in fuoco di fiamma, per fare vendetta di coloro che non riconoscono Dio e di coloro che non obbediscono all'evangelo del Signore nostro Gesù,
9. i quali subiranno come castigo eterna rovina, lontano dalla faccia del Signore e dalla gloria della sua forza,
10. quando verrà per essere glorificato nei suoi santi e per essere ammirato in tutti coloro che credettero, perché fu creduta la nostra testimonianza presso di voi, in quel giorno.
11. Per questo anche preghiamo sempre per voi, affinché il nostro Dio vi renda degni della chiamata e attui ogni buona volontà di bontà e (ogni) opera di fede con potenza,
12. in modo che sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e Signore Gesù Cristo.

Capitolo 2

1. Vi preghiamo, fratelli, riguardo alla presenza (*lett.*: parusía) del Signore nostro Gesù Cristo e (alla) nostra riunione presso di lui,
2. di non essere turbati nella mente in modo repentino e di non farvi intimorire né per spirito, né per parola, né per lettera come (se fosse) da parte nostra, quasi che il giorno del Signore sia imminente.

3. Che nessuno vi inganni in alcun modo: poiché se non viene prima l'apostasia ed è stato rivelato l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione,
4. colui che si oppone e che si innalza contro ognuno denominato Dio od oggetto di culto, così da sedere egli stesso nel tempio del Dio, mostrando di essere egli stesso Dio...
5. Non ricordate che, trovandomi ancora presso di voi, vi dicevo queste cose?
6. E ora sapete ciò che (lo) trattiene, affinché egli sia rivelato nel suo momento opportuno.
7. Infatti il mistero dell'iniquità è già all'opera; soltanto (c'è) colui che (lo) trattiene ora, fino a quando sia tolto di mezzo [*opp.*: soltanto (c'è da attendere che) chi (lo) trattiene ora sia tolto di mezzo].
8. E allora sarà rivelato l'iniquo, che il Signore spazzerà via con il soffio della sua bocca e annienterà con la manifestazione della sua presenza (*lett.*: parusia),
9. (l'iniquo) la cui presenza è secondo una forza del satana con ogni potenza e con segni e prodigi di menzogna
10. e con ogni inganno di iniquità per coloro che si perdono, perché non accolsero l'amore della verità per salvarsi.
11. E per questo il Dio manda loro una forza operativa di errore in modo che essi credano alla menzogna,
12. affinché siano giudicati (= condannati) tutti coloro che non credettero alla verità, ma si compiacquero dell'iniquità.
13. Noi invece dobbiamo sempre ringraziare il Dio riguardo a voi, fratelli amati da (l) Signore, perché il Dio vi scelse come primizia a salvezza in santificazione di spirito e (in) fede di verità,
14. a cui vi chiamò mediante il nostro evangelo per (l')acquisto de (lla) gloria del Signore nostro Gesù Cristo.
15. Perciò dunque, fratelli, state saldi e tenete ferme le tradizioni in cui foste ammaestrati, sia con (la) parola, sia con (la) nostra lettera.
16. Lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e il Dio nostro Padre, che ci amò e (ci) diede eterna consolazione e buona speranza in grazia,
17. consoli i vostri cuori e (li) rinsaldi in ogni opera e parolabuona.

Capitolo 3

1. Per il resto, pregate, fratelli, per noi, affinché la parola del Signore corra e sia glorificata, come (è) anche presso di voi,
2. e affinché siamo liberati dagli uomini perversi e malvagi: infatti la fede non (è) di tutti.
3. Però è fedele il Signore, che vi rafforzerà e custodirà dal male/maligno.
4. Siamo poi persuasi nel Signore riguardo a voi, che e fate e farete

le cose che comandiamo.

5. Il Signore poi diriga i vostri cuori verso l'amore del Dio e verso la pazienza del Cristo.
6. Vi comandiamo poi, fratelli, in nome del Signore /nostro/ Gesù Cristo, di tenervi lontani da ogni fratello che cammina disordinatamente e non secondo la tradizione che ricevettero da noi.
7. Infatti voi stessi sapete come bisogna imitarci, poiché non fummo disordinati tra voi,
8. né mangiammo pane gratuitamente presso qualcuno, ma con fatica e stento lavorando notte e giorno, per non gravare troppo su qualcuno di voi;
9. non già che non (ne) abbiamo diritto, ma per offrirvi noi stessi come modello per imitarci.
10. E infatti, quando eravamo presso di voi, questo vi ordinavamo, che se uno non vuole lavorare neppure mangi.
11. Udiamo infatti che taluni fra voi camminano disordinatamente e non si occupano di nulla, ma si occupano di ciò che non li riguarda;
12. a costoro invece ordiniamo e (li) esortiamo nel Signore Gesù Cristo a mangiare il proprio pane lavorando con tranquillità.
13. Voi, poi, fratelli, non scoraggiatevi nel fare il bene.
14. Se qualcuno non obbedisce alla nostra parola mediante la(= questa) lettera, segnatevelo per non avere rapporti con lui, affinché si vergogni;
15. e non considerate(lo) come un nemico, ma ammonite(lo) come un fratello.
16. Il Signore stesso della pace, poi, vi dia sempre la pace in ogni modo. Il Signore con tutti voi.
17. Il saluto (è) con la mia mano, di Paolo, che è (il) segno in ogni lettera: scrivo così.
18. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo con tutti voi.

PRIMA LETTERA AI CORINZI

Capitolo 1

1. Paolo, chiamato, apostolo (*lett.*: inviato) di Cristo Gesù per volontà di Dio, e Sostene il fratello,
2. alla chiesa (*lett.*: assemblea) del Dio che è in Corinto, a(i) santificati in Cristo Gesù, chiamati, santi, con tutti coloro che invocano in ogni luogo il nome del Signore nostro Gesù Cristo, di essi e di noi:
3. grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e (dal) Signore Gesù Cristo.
4. Rendo grazie sempre al mio Dio riguardo a voi per la grazia del Dio che vi fu data in Cristo Gesù,
5. poiché in tutto vi foste arricchiti in lui, in ogni parola e ogni conoscenza,
6. nel modo in cui la testimonianza del Cristo fu consolidata in voi,
7. così che voi non siete carenti in alcun dono (*lett.*: carisma) mentre attendete la rivelazione del Signore nostro Gesù Cristo;
8. il quale anche vi renderà saldi fino a(lla) fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo.
9. Fedele (è) il Dio, dal quale foste chiamati a comunione con il suo Figlio Gesù Cristo il Signore nostro.
10. Vi esorto poi, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a parlare tutti allo stesso modo e che non ci siano fra voi divisioni, siate invece perfetti nello stesso pensiero e nella stessa opinione.
11. Mi fu infatti riferito riguardo a voi, fratelli miei, da quelli (della casa) di Cloe, che tra voi ci sono delle contese.
12. Dico poi questo, che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece di Apollo», «Io invece di Kefa», «Io invece di Cristo».
13. Il Cristo è (stato) diviso? Forse Paolo fu crocifisso per voi, o foste battezzati (*lett.*: immersi) nel nome di Paolo?
14. Rendo grazie al Dio perché nessuno di voi battezzai se non Crispo e Gaio,
15. affinché nessuno dicesse che foste battezzati nel mio nome.
16. Battezzai però anche la casa di Stefana, per il resto non so se battezzai qualcun altro.
17. Infatti Cristo non mi inviò a battezzare ma ad evangelizzare, non con sapienza di linguaggio, affinché non fosse svuotata la croce del Cristo.
18. Infatti il linguaggio della croce è stoltezza per quelli che siperdono (= sono sulla via della perdizione), invece per noi che ci salviamo (= siamo sulla via della salvezza), è potenza di Dio.

19. Sta scritto infatti: «*Distruggerò la sapienza dei sapienti e annienterò l'intelligenza degli intelligenti*». (Is 29,14)
20. Dove (è) (il) sapiente? Dove (è) (lo) scriba? Dove (è) (l')investigatore di questo secolo? Il Dio non rese forse stolta la sapienza del mondo? (Is 44,25)
21. Poiché, infatti, nella sapienza del Dio il mondo non conobbe il Dio mediante la sapienza, il Dio si compiacque di salvare i credenti mediante la stoltezza della predicazione.
22. Poiché e (i) Giudei sollecitano segni e (i) Greci cercano sapienza,
23. noi invece proclamiamo Cristo crocifisso, scandalo per (i) Giudei, stoltezza per (le) genti,
24. mentre per gli stessi chiamati, Giudei e Greci, Cristo (è) potenza di Dio e sapienza di Dio.
25. Poiché la stoltezza del Dio è più sapiente degli uomini e la debolezza del Dio è più forte degli uomini.
26. Osservate infatti la vostra chiamata, fratelli, (ossia) che non molti (sono) sapienti secondo carne, non molti potenti, non molti nobili;
27. ma il Dio si scelse le cose stolte del mondo per umiliare i sapienti e il Dio si scelse le cose deboli del mondo per umiliare le cose forti,
28. e il Dio si scelse le cose umili del mondo e le cose disprezzate, le cose che non sono, per vanificare le cose che sono,
29. così che ogni carne non si vanti al cospetto del Dio.
30. Da lui però voi siete in Cristo Gesù, il quale divenne per noi sapienza da Dio, giustificazione e santificazione e redenzione,
31. affinché, come sta scritto: «*Chi si vanta si vanti nel Signore*». (Ger 9,22-23)

Capitolo 2

1. E io, venuto presso di voi, fratelli, venni non con eccellenza di linguaggio o di sapienza annunciandovi il mistero (*variante: la testimonianza*) del Dio.
2. Infatti non ritenni di sapere alcunché fra voi se non Gesù Cristo e lui crocifisso.
3. Anzi, io fui presso di voi con debolezza e con timore e con molto tremore,
4. e il mio linguaggio e la mia predicazione (consistettero) non in suadenti parole di sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e potenza,
5. affinché la vostra fede non sia in sapienza di uomini ma in potenza di Dio.
6. Parliamo poi di sapienza tra i perfetti, però di sapienza non di questo secolo né dei dominatori di questo secolo ridotti all'impotenza;
7. parliamo invece di sapienza di Dio in mistero, quella tenuta nascosta, che il Dio prestabilì prima dei secoli a nostra gloria,

8. che nessuno dei dominatori di questo secolo ha conosciuto: se infatti (l')avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.
9. Ma, come sta scritto: «*(Le) cose che occhio non vide e orecchio non udì e non entrarono in cuore di uomo, (le) cose che il Dio preparò per coloro che lo amano*». (Is 52,15; 64,3; 65,16)
10. Il Dio poi ci rivelò (tali cose) mediante lo Spirito: infatti lo Spirito scruta tutto, anche le profondità del Dio.
11. Chi degli uomini infatti conosce le cose dell'uomo se non lo spirito dell'uomo, quello (che è) in lui? Così pure nessuno ha conosciuto (e conosca) le cose del Dio se non lo Spirito del Dio.
12. Noi poi riceveremo non lo spirito del mondo ma lo Spirito quello (che è) dal Dio, affinché conosciamo le cose donateci dal Dio;
13. (cose) di cui anche parliamo non con parole dotte/istruite di umana sapienza ma con (parole) dotte/istruite di Spirito, adeguando cose spirituali a (persone) spirituali.
14. Però l'uomo psichico non accoglie le cose dello Spirito del Dio: per lui infatti sono stoltezza e non può comprender(le), perché vanno giudicate in modo spirituale.
15. Invece lo (uomo) spirituale giudica tutto, egli però è giudicato da nessuno.
16. «*Infatti chi conobbe (la) mente del Signore, così da (potere) istruirla?*» Noi però abbiamo la mente di Cristo. (Is 40,13)
(Ger 23,18; Sap 9,13)

Capitolo 3

1. E io, fratelli, non potei parlarvi come a (persone) spirituali, ma come a (persone) carnee, come a fanciulli in Cristo;
2. latte vi diedi da bere, non cibo, perché non eravate ancora capaci. Ma neppure ora siete capaci,
3. poiché siete ancora carnali. Dal momento infatti che tra voi (ci sono) invidia e discordia, non siete forse carnali e camminate secondo (l')uomo?
4. Quando infatti taluno dice: «Io sono di Paolo», un altro invece «Io di Apollo», non siete uomini?
5. Che cos'è dunque Apollo? Che cosa invece Paolo? Servi, per mezzo dei quali credeste, e come a ciascuno diede il Signore.
6. Io piantai, Apollo innaffiò, ma il Dio fece crescere;
7. cosicché né colui che pianta è alcunché, né colui che innaffia, ma il Dio che fa crescere.
8. Colui che pianta, poi, e colui che innaffia sono una cosa sola, però ciascuno riceverà il proprio salario secondo la propria fatica;
9. infatti siamo cooperatori di Dio, campo di Dio, edificio di Dio siete.
10. Secondo la grazia del Dio data a me, come sapiente architetto posi (un) fondamento, un altro poi sopraedifica. Ciascuno però badi a

come sopraedifica.

11. Nessuno, infatti, può posare altro fondamento all'infuori di quello (già) posato, che è Gesù Cristo.
12. Se poi uno sopraedifica sul fondamento oro, argento, pietre preziose, legna, fieno, stoppia,
13. l'opera di ciascuno diventerà palese; infatti il giorno (del Signore) (la) manifesterà, poiché si manifesta in fuoco; e di quale sorta sia l'opera di ciascuno il fuoco/la/saggerà.
14. Se l'opera di qualcuno che sopraedificò rimarrà, (egli) riceverà salario;
15. se l'opera di qualcuno sarà bruciata, (egli) subirà una perdita, però egli stesso sarà salvato, ma così come attraverso fuoco.
16. Non sapete che siete tempio di Dio e lo Spirito del Dio abita in voi?
17. Se uno devasta il tempio del Dio, il Dio devasterà lui; infatti è santo il tempio del Dio, quali siete voi.
18. Nessuno inganni se stesso: se uno crede di essere sapiente tra voi in questo secolo, diventi stolto, per diventare sapiente.
19. Infatti la sapienza di questo mondo è stoltezza presso il Dio. Sta scritto infatti: «*(Egli è) colui che afferra i sapienti nella loro malizia*» (Gb 5,12)
20. e ancora: «*Il Signore conosce i ragionamenti*» dei sapienti «*che sono vani*». (Sal 13,11)
21. Pertanto nessuno riponga il suo vanto in uomini: tutto infatti è vostro,
22. sia Paolo, sia Apollo, sia Kefa, sia mondo, sia vita, sia morte, sia cose presenti, sia cose future: tutto (è) vostro,
23. voi però (siete) di Cristo, Cristo poi (è) di Dio.

Capitolo 4

1. Così ognuno (*lett.*: un uomo) ci consideri, come aiutanti di Cristo e amministratori di misteri di Dio.
2. Ebbene, si esige tra gli amministratori che si trovi uno fedele.
3. A me invece importa pochissimo di essere giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi non mi giudico affatto.
4. In realtà, sono consapevole di nulla (di male) in me stesso, ma non per questo sono (nella condizione di) giustificato; chi mi giudica invece è (il) Signore.
5. Quindi, non giudicate alcunché anzitempo fino a che venga il Signore, il quale anche illuminerà le cose nascoste della tenebra e manifesterà le decisioni dei cuori; e allora ciascuno avrà la lode da parte del Dio.
6. Queste cose poi fratelli, adattai a me stesso e ad Apollo per voi, affinché in noi impariate il detto «non (andare) oltre a ciò che sta scritto», perché uno non si gonfi in favore di uno contro l'altro.

7. Chi infatti ti differenzia (dagli altri)? Che cosa hai che non ricevesti? Se poi anche ricevesti, a che vantarti come se non avessi ricevuto?
8. Siete già sazi; già diventaste ricchi; senza di noi regnaste; magari davvero regnaste, per conregnare anche noi con voi.
9. Ritengo infatti (che) il Dio noi, gli apostoli, designò ultimi, come condannati a morte, poiché divenimmo spettacolo per il mondo e (gli) angeli (*lett.*: messaggeri) e (gli) uomini.
10. Noi stolti per Cristo, voi invece saggi in Cristo; noi deboli, voi invece forti; voi onorati, noi invece senza onore.
11. Fino all'ora presente e abbiamo fame e abbiamo sete e siamo nudi e siamo schiaffeggiati e andiamo erranti
12. e faticiamo lavorando con le nostre proprie mani; ingiuriati benediciamo, perseguitati sopportiamo,
13. diffamati confortiamo; diventammo come rifiuti del mondo, spazzatura di tutti fino ad ora.
14. Non scrivo queste cose per svergognarvi, ma per ammonirvi come miei figli dilette.
15. Giacché, se anche aveste migliaia di pedagoghi in Cristo, non (avete) però molti padri: io infatti vi generai in Cristo Gesù mediante l'evangelo.
16. Pertanto vi esorto, diventate miei imitatori.
17. Per questo vi inviai Timoteo, che è mio figlio diletto e fedele nel Signore, il quale vi richiamerà alla memoria le mie vie, quelle in Cristo, come insegno ovunque in ogni chiesa (*lett.*: assemblea).
18. Come se io, poi non venissi più presso di voi, alcuni si gonfiarono di orgoglio.
19. invece verrò presto presso di voi, se il Signore vorrà, e di coloro che sono rimasti gonfi conoscerò non la parola, ma la potenza:
20. infatti il regno del Dio non (è) in parola, ma in potenza.
21. Che cosa volete? Che venga presso di voi con un bastone, oppure con carità e spirito di mansuetudine?

Capitolo 5

1. Si sente (parlare) tra voi addirittura di impudicizia e una tale impudicizia quale non (c'è) neppure tra le genti, al punto che uno ha la donna (= moglie) del padre.
2. E voi ve ne restate gonfi e non deploraste piuttosto affinché fosse tolto di mezzo a voi colui che ha compiuto una simile opera?
3. Io, infatti, assente con il corpo, presente però con lo spirito, ho già giudicato come (se fossi) presente colui che ha fatto ciò in tal modo:
4. nel nome del Signore/nostro/Gesù, essendo riuniti insieme voi e il mio spirito, con il potere del Signore nostro Gesù,

5. sia consegnato quel tale al satana a distruzione della carne, affinché lo spirito sia salvato nel giorno del Signore.
6. Non (è) bello il vostro vanto. Non sapete che poco fermento fa fermentare tutta la massa?
7. Gettate via il vecchio fermento per essere nuova massa, azzimi come siete: poiché Cristo la nostra pasqua fu immolato.
8. Celebriamo dunque la festa non con vecchio fermento né con fermento di malizia e malvagità, ma con azzimi di integrità e di verità.
9. Vi scrissi nella (precedente) lettera di non mescolarvi (= avererapporti) con impudichi,
10. non in senso assoluto con gli impudichi di questo mondo o con gli avidi e rapaci o idolatri, perché altrimenti dovrete uscire dal mondo.
11. Ora invece vi scrissi di non mescolarvi se qualcuno, denominato fratello sia impudico o avido o idolatra o blasfemo o ubriacone o rapace, con questo tale neppure mangiare insieme.
12. Che cosa mi interessa infatti giudicare quelli di fuori? Quelli di dentro non li giudicate forse voi?
13. Quelli di fuori invece (li) giudicherà il Dio: « *Togliete via il malvagio da mezzo a voi stessi*». (Deut 17,7)

Capitolo 6

1. Qualcuno di voi, che ha una questione contro l'altro, osa farsi giudicare dagli iniqui e non dai santi?
2. O non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se il mondo è giudicato da voi, siete indegni di tribunali infimi?
3. Non sapete che giudicheremo gli angeli (*lett.*: messaggeri), quanto più le cose di (questa) vita?
4. Se dunque avete tribunali (per affari) della vita (quotidiana), coloro che nella chiesa (*lett.*: assemblea) sono tenuti in nessuna considerazione, costoro fate sedere (come giudici)?!
5. Vi parlo per (vostra) vergogna. Così, non esiste nessuno sapiente fra voi, che sia capace di decidere tra fratello (e fratello) suo?
6. Invece un fratello è chiamato in giudizio con un fratello, e questo davanti a non credenti?
7. Già è in modo assoluto un disonore (*lett.*: diminuzione) per voi il fatto che avete processi tra voi. Perché piuttosto non subite l'ingiustizia? Perché piuttosto non subite il danno?
8. Invece voi commettete l'ingiustizia e defraudate, e questo a fratelli.
9. O non sapete che (gli) iniqui non erediteranno (il) regno di Dio? Non vi ingannate: né impudichi, né idolatri, né adulteri, né effeminati, né pederasti,
10. né ladri, né avari, non ubriacconi, non oltraggiosi, non rapaci erediteranno (il) regno di Dio.

11. E tali eravate alcuni: ma foste lavati, ma foste santificati, ma foste giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.
12. «Tutto mi è lecito», ma non tutto giova; «tutto mi è lecito», ma io non mi lascerò dominare da alcuno/alcuna cosa.
13. «I cibi (sono) per il ventre e il ventre (è) per i cibi», ma il Dio annienterà l'uno e gli altri. Il corpo invece non (è) per l'impudicizia ma per il Signore e il Signore (è) per il corpo;
14. il Dio, poi, e destò il Signore e ridesterà noi con la sua potenza.
15. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prendendo dunque le membra del Cristo (le) farò membra di prostituta? Non sia.
16. /O/ non sapete che chi si unisce alla prostituta è un solo corpo? «*Saranno infatti*», dice, «*i due una sola carne*».
17. Chi invece si unisce al Signore è un solo spirito.
18. Fuggite l'impudicizia. Qualunque peccato compia l'uomo è fuori dal corpo; invece, chi pecca di impudicizia pecca verso il proprio corpo.
19. O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo in voi, che avete da Dio, e non siete di voi stessi?
20. Foste infatti comperati a prezzo (= riscattati): dunque, glorificate il Dio nel vostro corpo.

(Gen 2,24)

Capitolo 7

1. Circa poi le cose che scriveste,/: è bene per un uomo non toccare donna;/,
2. però, a motivo delle impudicizie, ciascuno (uomo) abbia la propria donna(= moglie) e ciascuna (donna) abbia il proprio uomo(= marito).
3. L'uomo renda alla donna ciò che (le) è dovuto, ugualmente però anche la donna all'uomo.
4. La donna non ha potere sul proprio corpo, bensì l'uomo, ugualmente però anche l'uomo non ha potere sul proprio corpo, bensì la donna.
5. Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, temporaneamente, per attendere alla preghiera, e nuovamente siate insieme, affinché il satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza.
6. Dico questo, però, per condiscendenza, non per comando.
7. Desidero poi che tutti gli uomini siano come (sono) anch'io; ma ciascuno ha il proprio dono da Dio, l'uno in un modo, l'altro in un altro.
8. Dico poi ai celibi e alle vedove, (è) bene per essi se rimangono come (sono) anch'io;
9. se però non riescono a dominarsi, si sposino: poiché è meglio sposarsi che bruciare.
10. A quelli sposati, poi, ordino, non io ma il Signore, che la donna non si separi dall'uomo,

11. - però, se anche si separa, rimanga non sposata, o si riconcili con l'uomo - e l'uomo non ripudi la donna.
12. Ai restanti poi dico io, non il Signore: se un fratello (=moglie) ha una donna non credente e questa acconsente ad abitare con lui, non la ripudi;
13. e se una donna (= moglie) ha un uomo (= marito) non credente e questo acconsente ad abitare con lei, non ripudi l'uomo (= marito).
14. Infatti, l'uomo (= marito) non credente è (stato) santificato nella donna e la donna (= moglie) non credente è (stata) santificata nel fratello; altrimenti i vostri figli sarebbero impuri, ora invece sono santi.
15. Se però il non credente si separa, si separi: in tali (casi) il fratello o la sorella non rimane vincolato (*lett.:* non rimane asservito): il Dio vi ha chiamati in pace.
16. Che ne sai infatti, donna (= moglie), se salverai l'uomo? O che ne sai, uomo (= uomo), se salverai la donna (= moglie)?
17. Purché, come il Signore attribui a ciascuno, come il Dio ha chiamato ciascuno, così cammini. Così anche dispongo in tutte le chiese (*lett.:* assemblee).
18. Qualcuno fu chiamato (come) circonciso? Non si ricopra; qualcuno si trova chiamato in incirconcisione? Non si circoncida.
19. La circoncisione non è nulla e l'incirconcisione non è nulla, ma l'osservanza dei comandamenti di Dio.
20. Ciascuno nella chiamata in cui fu chiamato, in questa rimanga.
21. Fosti chiamato (come) servo? Non te ne importi; ma se anche puoi diventare libero, meglio trar(ne) vantaggio.
22. Infatti chi fu chiamato (come) servo nel Signore è liberto del Signore; ugualmente, chi fu chiamato come libero è servo di Cristo.
23. Foste comprati a prezzo (= riscattati): non diventate servi di uomini.
24. Ciascuno (nello stato) in cui fu chiamato, fratelli, in questo rimanga presso Dio.
25. Riguardo poi ai vergini, non ho comando del Signore, ma do un consiglio come uno che ha (*lett.:* come avendo) ottenuto misericordia dal Signore di essere degno di fiducia.
26. Ritengo dunque questo conveniente a motivo della presente necessità, (ossia) che è bene per un uomo l'essere così.
27. Sei legato a donna (= moglie)? Non cercare separazione; sei sciolto da donna? Non cercare donna (= moglie).
28. Però, se anche ti sposassi, non peccheresti; e se la vergine si sposasse, non peccherebbe; però costoro avranno tribolazioni nella carne, mentre io ho riguardo per voi.
29. Dico poi questo, fratelli, il tempo favorevole si è abbreviato: d'ora in poi e quelli che hanno donna (= moglie) siano come se non (l') avessero
30. e quelli che piangono come se non piangessero, e quelli che sono

lieti come se non fossero lieti e quelli che comperano come se non possedessero,

31. e quelli che usano di questo mondo come se non ne usassero pienamente: infatti passa-via la realtà (*lett.*: scena) di questo mondo.
32. Desidero invece che voi siate senza preoccupazioni. Il non sposato si preoccupa per le cose del Signore, di come piaccia al Signore;
33. lo sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, di come piaccia alla donna (= moglie),
34. ed è diviso. E la donna non sposata e la vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa e di corpo e di spirito; invece quella sposata si preoccupa delle cose del mondo, di come piaccia all'uomo (= marito).
35. Dico poi questo per il vantaggio di voi stessi, non per imporvi un cappio, ma per il decoro e per una assiduità con il Signore senza distrazione.
36. Se poi qualcuno ritiene di essere in una posizione indecorosa per la sua vergine, qualora sia al di sopra dell'età ed è necessario che avvenga così, faccia ciò che vuole: non pecca: si sposino.
37. Colui poi che sta saldo nel suo cuore, senza avere necessità, bensì ha potere sulla propria volontà, e ha deciso questo nel suo cuore (ossia), di conservare la sua vergine, farà bene.
38. Così, e fa bene chi sposa la sua vergine, e farà meglio chi non (la) sposa.
39. La donna (= moglie) si trova in condizione di vincolo per tutto il tempo in cui vive il suo uomo (= marito); se però l'uomo muore (*lett.*: si addormenta), è libera di sposarsi con chi vuole, purché nel Signore.
40. Però, è più beata se rimane così (com'è), secondo il mio consiglio; credo poi di avere anch'io (Io) Spirito di Dio.

Capitolo 8

1. Riguardo poi alle (carni) immolate agli idoli (= idolotiti), sappiamo che/poiché tutti abbiamo conoscenza. Però la conoscenza gonfia, mentre la carità edifica;
2. se qualcuno ritiene di avere appreso qualcosa, ancora non apprese come bisogna conoscere;
3. se invece uno ama il Dio, costui è (stato) da Lui conosciuto (e continua ad esserlo).
4. Riguardo dunque al cibarsi degli idolotiti, sappiamo che un idolo (è) nulla nel mondo e che (non c'è) nessun Dio, se non uno solo.
5. Poiché, sebbene ci siano (taluni) denominati dèi sia in cielo sia su(lla) terra, così come ci sono molti dèi e molti signori,
6. tuttavia per noi (c'è) un solo Dio, il Padre, dal quale (derivano) tutte le cose e noi per lui, e un solo Signore Gesù Cristo, mediante il quale (sono) tutte le cose e noi mediante lui.

7. Ma non in tutti (c'è) la conoscenza; alcuni poi, per la consuetudine fino ad oggi (avuta) con l'idolo, mangiano (carne) come un idolotito e la loro coscienza, essendo debole, si contamina.
8. Però un cibo non ci raccomanderà al Dio; né, se non mangiamo, abbiamo di meno, né, se mangiamo, abbiamo di più.
9. Badate però che questa vostra libertà non diventi pietra d'inciampo per i deboli.
10. Se infatti uno vede te, che hai conoscenza, stare a convito in un tempio degli idoli, la sua coscienza, essendo debole, non sarà edificata (= indotta) a mangiare gli idolotiti?
11. Infatti, colui che è debole va in rovina a causa della (*lett.: nella*) tua conoscenza, il fratello per il quale Cristo morì.
12. Così poi, peccando verso i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, peccate verso Cristo.
13. Proprio per questo, se un cibo scandalizza (*lett.: è di inciampo per*) il mio fratello, di certo non mangio carne per l'eternità, per non scandalizzare il mio fratello.

Capitolo 9

1. Non sono libero? Non sono apostolo? Non ho forse visto Gesù il Signore nostro? Non siete voi la mia opera nel Signore?
2. Se per altri non sono apostolo, per voi almeno (Io) sono; voi siete infatti il mio sigillo dell'apostolato nel Signore.
3. La mia difesa contro coloro che mi criticano è questa.
4. Non abbiamo forse diritto di mangiare e bere?
5. Non abbiamo forse diritto di condurre in giro una sorella (come) donna/ moglie, come anche gli altri apostoli e i fratelli del Signore e Kefa?
6. O soltanto io e Barnaba non abbiamo diritto di non lavorare?
7. Chi mai fa servizio nell'esercito a proprie spese? Chi pianta una vigna e non ne mangia il frutto? O chi conduce al pascolo un gregge e non mangia del latte del gregge?
8. Forse parlo umanamente (dicendo) queste cose, o anche la legge non dice queste cose?
9. Infatti nella legge di Mosè sta infatti scritto: «*Non metterai la museruola al bue che trebbia*». Forse Dio si occupa dei buoi, (*Deut 25,4*)
10. o parla senza dubbio per noi? Infatti per noi fu scritto che «*l'aratore deve arare con speranza e il trebbiatore con speranza di spartire*». (*Sir 6,19*)
11. Se noi seminammo per voi le cose spirituali, (è) gran cosa se noi mietiamo le vostre cose carnali?
12. Se altri sono partecipi del diritto su di voi, non maggiormente noi? Eppure non ci avvallemmo di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non causare qualche impedimento all'evangelo del Cristo.
13. Non sapete che coloro che compiono le funzioni sacre mangiano le

cose (provenienti) dal tempio, (che) coloro che sono addetti all'altare spartiscono con l'altare?

14. Così pure il Signore ordinò a coloro che annunciano l'evangelo di vivere dell'evangelo.
15. Io invece non mi sono avvalso di alcuna di tali cose. Non scrissi (= scrivo) poi queste cose perché si faccia così con me: è infatti bello per me morire piuttosto che... nessuno renderà vano il mio vanto.
16. Se infatti evangelizzo, non è un vanto per me, perché necessità mi preme: infatti guai a me se non evangelizzo.
17. Poiché, se io faccio questo spontaneamente, ho una ricompensa; se invece (lo faccio) non spontaneamente, (è perché) mi è (stato) affidato un incarico.
18. Quale è dunque la mia ricompensa? Che, evangelizzando, renda gratuito l'evangelo, in modo da non approfittare del mio diritto nell'evangelo.
19. In effetti, essendo libero da tutti, mi feci servo a tutti, per guadagnare i più:
20. e diventai come giudeo con i giudei per guadagnare giudei; con quelli sotto legge come sotto legge, pur non essendo io stesso sotto legge, per guadagnare quelli sotto legge;
21. con i senza-legge come senza-legge, pur non essendo un senza-legge di Dio, ma un dentro-legge di Cristo, per guadagnare i senza-legge;
22. diventai debole con i deboli, per guadagnare i deboli; sono diventato tutto con tutti, per salvare in ogni modo alcuni.
23. Tutto poi faccio per l'evangelo, per diventare compartecipe di esso.
24. Non sapete che quelli che corrono in uno stadio corrono tutti, però uno solo riceve il premio? Dunque correte per conseguirlo.
25. Ogni lottatore, poi, è temprato in tutto; quelli per ricevere una corona corruttibile, noi invece incorruttibile.
26. Quindi io corro in modo da non (correre) nell'incertezza, pratico il pugilato in modo da non battere l'aria;
27. ma tratto duramente il mio corpo e (lo) riduco schiavo, affinché, dopo aver predicato ad altri, magari io stesso non diventi riprovato.

Capitolo 10

1. Non voglio infatti che voi ignoriate, fratelli, che i nostri padri erano tutti sotto la nube e tutti passarono attraverso il mare
2. e tutti furono battezzati (*lett.*: immersi) in Mosè nella nube e nel mare
3. e tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale,
4. e tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una pietra spirituale che (li) seguiva, la pietra poi era il Cristo.
5. Ma il Dio non si compiacque nella maggior parte di essi, poiché

furono atterrati nel deserto.

6. Queste cose però furono prefigurazioni per noi, affinché noi non siamo desiderosi di cose cattive, come anche quelli desiderarono.
7. Né siate idolatri al pari di alcuni di essi, come sta scritto: «*Sedette il popolo a mangiare e bere, e si alzarono per divertirsi*». (Ex 32,6)
8. Neppure siamo impudichi, come alcuni di essi furono impudichi e (ne) caddero ventitremila in un solo giorno.
9. Né tentiamo il Signore (*opp.*: il Cristo), come alcuni di essi (lo) tentarono e furono annientati dai serpenti.
10. Neppure mormorate, come alcuni di essi mormorarono e furono annientati dallo sterminatore. (Ex 32,6)
11. Queste cose però accadevano ad essi in prefigurazione, furono poi scritte per ammonimento di noi, per i quali sono sopraggiunti i compimenti dei secoli.
12. Quindi, chi crede di stare in piedi badi di non cadere.
13. Non vi colse (alcuna) prova se non umana: fedele poi (è) il Dio, il quale non permetterà che voi siate provati oltre le vostre forze (*lett.*: oltre a quanto potete), ma farà con la prova anche lo scampo per potere sopportar(la).
14. Perciò, miei diletti, fuggite dall'idolatria.
15. Parlo come ad intelligenti: giudicate voi ciò che dico.
16. Il calice della benedizione che benediciamo, non è forse comunione con il sangue del Cristo? Il pane che spezziamo, non è forse comunione con il corpo del Cristo?
17. Poiché un solo pane, un solo corpo i molti siamo; tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.
18. Guardate l'Israele secondo carne: coloro che mangiano le vittime sacrificate non sono forse accomunati con l'altare?
19. Dunque, che cosa dico? Che l'idolotito è qualcosa o che l'idolo è qualcosa?
20. (Dico) invece che le cose che (i gentili) sacrificano, (le) /sacrificano/ ai demoni e non a Dio; non voglio poi che voi siate accomunati con i demoni.
21. Non potete bere (il) calice del Signore e (il) calice d(ei) demoni; non potete partecipare alla tavola del Signore e alla tavola di demoni.
22. O provochiamo a gelosia il Signore? Siamo forse più forti di Lui?
23. «Tutto è lecito» ma non tutto giova; «tutto è lecito» ma non tutto edifica.
24. Nessuno cerchi il proprio utile, ma l'utile altrui.
25. Mangiate tutto ciò che è messo in vendita nel macello, senza indagare a motivo della coscienza;
26. infatti «*del Signore (è) la terra e il suo contenuto*». (Sal 24,1; 50,12; 89,12)
27. Se qualcuno dei non credenti vi invita (a banchetto) e volete andarci,

mangiate tutto ciò che vi viene messo davanti, senza indagare a motivo della coscienza.

28. Se però qualcuno vi dicesse: «Questa è carne del sacrificio» (*lett.*: cosa sacrificata), non mangiate per riguardo di colui che (vi) ha avvertito e della coscienza;
29. la coscienza però, dico, non la tua, ma quella dell'altro. Perché mai infatti la mia libertà è giudicata dalla coscienza altrui?
30. Se io partecipo (al banchetto) con gratitudine, perché sarei biasimato a causa di ciò per cui ringrazio?
31. Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualcosa, fate tutto a gloria di Dio.
32. Siate irreprensibili e per i giudei e per i greci e per la chiesa del Dio,
33. come anch'io cerco di piacere (*lett.*: piaccio) in tutto a tutti, senza cercare il mio utile personale ma quello dei molti, affinché siano salvati.

Capitolo 11

1. Siate miei imitatori, come anch'io (sono) di Cristo.
2. Vi lodo poi perché tutto ricordate di me, e, come vi trasmisi, conservate le tradizioni.
3. Voglio poi che sappiate che la testa di ogni uomo è il Cristo, testa poi della donna (è) l'uomo, (la) testa poi del Cristo (è) il Dio.
4. Ogni uomo che prega o profetizza con la testa coperta (*lett.*: avendo - qualcosa pendente -) disonora la propria testa.
5. Ogni donna poi che prega o profetizza con la testa scoperta disonora la propria testa: è la stessa cosa che se si radesse (*lett.*: unica e identica cosa è per la rapata).
6. Se infatti (la) donna non si vela, si rada anche; se però (è) vergognoso per una donna radersi o tosarsi, si veli.
7. Mentre infatti (l')uomo non deve velarsi la testa, essendo immagine e gloria di Dio, la donna invece è gloria dell'uomo.
8. Poiché non è (l')uomo da (lla) donna, bensì (la) donna da (ll')uomo;
9. infatti non fu creato (l')uomo mediante la donna, ma la donna mediante l'uomo.
10. Per questo la donna deve avere sulla testa (il segno dell') autorità a motivo degli (*opp.*: per riguardo agli) angeli.
11. Tuttavia, né donna senza uomo, né uomo senza donna ne (l) Signore;
12. infatti, come la donna dall'uomo, così anche l'uomo mediante la donna; tutte le cose poi dal Dio.
13. Giudicate da voi stessi: è conveniente che (la) donna preghi il Dio non velata?
14. Non vi insegna forse la natura stessa che mentre l'uomo, se ha una capigliatura lunga, (ciò) è per lui un disonore,

15. se invece la donna ha la capigliatura lunga, (ciò) è per lei gloria? Poiché la capigliatura /le/ è (stata) data come ornamento.
16. Se poi qualcuno pensa di essere litigioso, noi non abbiamo una simile abitudine, né le chiese del Dio.
17. Ordinando questo, poi, non vi lodo, poiché vi riunite non per il meglio ma per il peggio.
18. In primo luogo, infatti, sento che quando vi riunite in assemblea esistono fra di voi delle divisioni, e in parte ci credo.
19. Bisogna infatti che ci siano anche delle divisioni tra voi, affinché gli approvati diventino manifesti fra voi.
20. Quando dunque vi riunite insieme (ciò che fate) non è mangiare la cena del Signore:
21. ciascuno infatti prende prima la propria cena nel mangiare, e l'uno ha fame mentre l'altro è ubriaco.
22. Non avete dunque case per mangiare e bere? O disprezzate l'assemblea del Dio e offendete coloro che non hanno? Che cosa vi dico? Vi loderò? In questo non (vi) lodo.
23. Io ricevetti infatti dal Signore ciò che anche vi trasmisi, (cioè) che il Signore Gesù, nella notte in cui fu consegnato, prese del pane
24. e, rese grazie, (lo) spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, quello per voi. Fate questo nella mia memoria».
25. Così pure (prese) il calice, dopo aver cenato, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue: fate questo, ogni qualvolta berrete, nella mia memoria».
26. Ogni qualvolta, infatti, mangiate questo pane e bevete il calice, annunciate la morte del Signore, fino a che venga.
27. Così chi mangia il pane o beve il calice del Signore indegnamente, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.
28. Ciascuno (*lett.*: l'uomo) si renda degno e così mangi del pane e beva del calice,
29. poiché chi mangia e beve / indegnamente / mangia e beve un giudizio contro se stesso, non discernendo il corpo.
30. Per questo molti fra voi (sono) deboli e infermi e muoiono (*lett.*: si addormentano) numerosi.
31. Se poi esaminassimo noi stessi, non saremmo giudicati (a condanna);
32. essendo invece giudicati dal Signore, veniamo corretti per non essere condannati insieme al mondo.
33. Così, fratelli miei, riunendovi per mangiare aspettatevi/accoglietevi a vicenda.
34. Se qualcuno ha fame, mangi a casa, per non riunirvi a giudizio (di condanna). Per il resto darò disposizioni quando verrò.

Capitolo 12

1. Circa i doni dello Spirito (*lett.*: le cose spirituali), fratelli, non voglio che voi siate nell'ignoranza.
2. Sapete che, quando eravate pagani, eravate portati verso gli idoli muti secondo che eravate condotti (= secondo l'ispirazione del momento).
3. Perciò vi rendo noto che nessuno, parlando in Spirito di Dio, dice «Anàtema Gesù», e nessuno può dire: «Signore Gesù» se non in Spirito Santo.
4. Vi sono distinzioni di carismi (*lett.*: doni), però (è) lo stesso Spirito;
5. e vi sono distinzioni di servizi e (è) lo stesso Signore;
6. e vi sono distinzioni di attività, però (è) stesso Dio che opera tutto in tutti.
7. A ciascuno poi è data la manifestazione dello Spirito per l'utile.
8. Ad uno, infatti, è data mediante lo Spirito parola di sapienza, a un altro invece parola di conoscenza secondo lo stesso Spirito,
9. a un altro fede nello stesso Spirito, a un altro invece doni di guarigioni nell'unico Spirito,
10. a un altro ancora attività di potenze (= prodigi), a un altro profezia, a un altro poi discernimenti di spiriti, a un altro generi di lingue, a un altro interpretazione di lingue;
11. però tutte queste cose opera l'unico e lo stesso Spirito, distribuendo singolarmente a ciascuno come vuole.
12. Come infatti il corpo è unico e ha molte membra, però tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un solo corpo, così anche il Cristo.
13. E infatti noi tutti fummo battezzati (*lett.*: immersi) in un solo Spirito per (essere) un solo corpo, sia giudei sia greci, sia schiavi sia liberi, e tutti fummo abbeverati con un solo Spirito.
14. Infatti anche il corpo non è un solo membro, ma molti.
15. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non sono del corpo», non per questo non è del corpo?
16. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non sono del corpo», non per questo non è del corpo?
17. Se tutto il corpo (fosse) occhio, dove (sarebbe) l'udito? Se tutto udito, dove la vista?
18. Ora, invece, il Dio mise le membra, ciascuna di esse, nel corpo come volle.
19. Se poi fossero tutte (le membra) un solo membro, dove il corpo?
20. Ora, invece, molte (sono) le membra, ma uno solo (è) il corpo.
21. L'occhio, poi, non può dire alla mano: «Non ho bisogno di te», o ancora la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi»;
22. anzi molto più è necessario che esistano le membra del corpo che

- sembrano più deboli,
23. e quelle del corpo che stimiamo essere più disonorevoli, queste circondiamo di più abbondante onore e le cose nostre più indecorose hanno più abbondante decoro,
 24. mentre le nostre cose più decorose non (ne) hanno bisogno. Ma il Dio compose-insieme il corpo, dando più abbondante onore alla (parte) che (ne) era priva,
 25. affinché nel corpo non ci sia divisione, ma le membra abbiano la stessa cura le une in pro delle altre.
 26. E sia che soffra un solo membro, soffrono-insieme tutte le membra; sia che venga onorato un/solo/membro, godono-insieme tutte le membra.
 27. Voi, poi, siete corpo di Cristo e membra in singolarmente.
 28. E il Dio stabilì nella chiesa (*lett.: assemblea*) alcuni in primo luogo apostoli, in secondo luogo profeti, in terzo luogo maestri, poi potenze(= prodigi), poi doni di guarigioni, soccorritori, governi, generi di lingue.
 29. Forse tutti apostoli? Forse tutti profeti? Forse tutti maestri? Forse tutti potenze?
 30. Forse tutti hanno doni di guarigioni? Forse tutti parlano in lingue? Forse tutti interpretano?
 31. Aspirate però ai doni maggiori. Anzi, vi indico una via ancora più sublime (*lett.: oltre misura*).

Capitolo 13

1. Se parlo con le lingue degli uomini e degli angeli, ma non ho (la) carità(= amore), sono un bronzo risonante o un cembalo vibrante.
2. E se ho profezia e conosco tutti i misteri e tutta la conoscenza e se ho tutta la fede così da spostare montagne, ma non ho carità, sono niente.
3. E se distribuissi in cibo tutte le mie sostanze e se consegnassi il mio corpo perché (io) sia bruciato, ma non ho carità, non mi serve a nulla.
4. La carità è magnanima, è benigna la carità, non è invidiosa, la carità non si vanta, non si gonfia,
5. non si comporta indecorosamente, non cerca il proprio vantaggio (*lett.: le cose sue*), non si adira, non imputa il male,
6. non gode per l'ingiustizia, ma si compiace della verità;
7. tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
8. La carità non viene mai meno; invece, sia (le) profezie saranno abolite, sia (le) lingue cesseranno, sia (la) conoscenza sarà abolita.
9. Infatti parzialmente conosciamo e parzialmente profetizziamo;
10. quando però verrà la perfezione, ciò che è parziale sarà eliminato.

11. Quando ero bambino parlavo come un bambino, pensavo come un bambino, ragionavo come un bambino; quando sono diventato uomo, ho eliminato le cose del bambino.
12. Infatti adesso vediamo per mezzo di uno specchio, in enigma, allora invece (vedremo) faccia a faccia; adesso conosco parzialmente, allora invece conoscerò perfettamente, come anche fui conosciuto perfettamente.
13. Adesso poi, rimane fede, speranza, carità, queste tre cose; di queste però la carità (è) più grande.

Capitolo 14

1. Aspirate alla carità, ambite poi alle cose(=ai doni) spirituali, meglio ancora però che profetizzate.
2. Infatti, colui che parla in lingua non parla a uomini ma a Dio; infatti nessuno ascolta, ma con Spirito (egli) parla di misteri;
3. chi invece profetizza, a uomini parla di edificazione e di consolazione e di esortazione.
4. Chi parla in lingua edifica se stesso; invece chi profetizza edifica l'assemblea.
5. Desidero poi che tutti voi parliate in lingue, meglio però che profetizzate; ma (è) più eccellente chi profetizza rispetto a chi parla in lingue, salvo che interpreti, affinché l'assemblea riceva edificazione.
6. Ora dunque, fratelli, se io venissi presso di voi parlando in lingue, a che vi sarei utile se non vi parlassi o in rivelazione o in conoscenza o in profezia o in insegnamento?
7. Sebbene le cose inanimate diano un suono, sia un flauto sia una cetra, se non danno differenza ai suoni come sarà riconosciuto ciò che viene eseguito con il flauto o ciò che lo è con la cetra?
8. E infatti nel caso in cui una tromba dia un suono incerto, chi si preparerà a battaglia?
9. Così anche voi, mediante la lingua, se non rendete comprensibile un discorso, come si potrà capire ciò che viene detto? Starete infatti a parlare all'aria.
10. Si dà il caso che esistano tanti generi di suoni al mondo e nulla (è) senza suono;
11. se dunque non so il valore del suono, sarò un barbaro per chi parla e chi parla (sarà) un barbaro per me.
12. Così anche voi, poiché siete zelanti per doni spirituali (*lett.:* spiriti), cercate di aver(ne) in abbondanza per l'edificazione dell'assemblea.
13. Perciò, chi parla in lingua preghi per interpretare.
14. Se/infatti/prego in lingua, il mio spirito prega, invece la mia mente è senza frutto.

15. Che è dunque? Pregherò con lo spirito, però pregherò anche con la mente; salmeggerò con lo spirito, però salmeggerò anche con la mente.
16. Perché se dici la benedizione in spirito, un semplice ascoltatore come dirà l'amen sul tuo ringraziamento? Perché non sa che cosa dici:
17. infatti tu ringrazi bene, ma l'altro non è edificato.
18. Rendo grazie al Dio, parlo in lingue più di tutti voi;
19. ma nell'assemblea preferisco pronunciare cinque parole con la mia mente per istruire anche altri, piuttosto che diecimila parole in lingua.
20. Fratelli, non siate bambini nei sentimenti ma siate infantili nella malizia, siate poi maturi nei sentimenti.
21. Nella legge sta scritto: «Con (genti di) altre lingue e con labbra di altri parlerò a questo popolo, e neppure così mi ascolteranno», dice (il) Signore. (Is 28,11-12)
22. Così, le lingue sono come segno non per i credenti ma per i non credenti, mentre la profezia non (è) per i non credenti, ma per i credenti.
23. Se dunque l'intera assemblea si riunisce insieme nello stesso (luogo) e tutti parlano in lingue, entrano poi dei semplici ascoltatori o dei non credenti, non diranno che siete pazzi?
24. Se invece tutti profetizzano, entra poi un non credente o un semplice ascoltatore, è convinto da tutti, è giudicato da tutti,
25. diventano manifeste le cose nascoste del suo cuore e così, caduto bocconi, si prostrerà in adorazione del Dio, proclamando che «veramente il Dio è in voi». (Is 45,14; Zac 8,23)
26. Che è dunque, fratelli? Quando vi riunite, ciascuno ha un salmo, ha un insegnamento, ha una rivelazione, ha una lingua, ha una spiegazione: tutto sia fatto per edificazione.
27. Se qualcuno parla in lingua, (parlino) due o al massimo tre e a turno, e uno solo interpreti;
28. se poi non c'è un interprete, (chi parla in lingua) taccia in assemblea, parli però a se stesso e al Dio.
29. (I) profeti poi parlino due o tre e gli altri giudichino;
30. se poi ad un altro seduto viene una rivelazione, il primo taccia.
31. Infatti tutti potete profetizzare, uno per volta, affinché tutti imparino e tutti siano consolati.
32. E spiriti di profeti sono sottoposti a profeti,
33. infatti il Dio non è (Dio) di disordine, ma di pace.
34. Come in tutte le assemblee dei santi, le donne tacciano nelle assemblee: non è infatti consentito loro di parlare, ma siano sottomesse, come dice anche la legge.
35. Se poi desiderano imparare qualcosa, interroghino i loro uomini a

casa: infatti è indecoroso per una donna parlare in assemblea.

36. O la parola del Dio uscì da voi, oppure giunse a voi soli?
37. Se qualcuno ritiene di essere profeta o spirituale, riconosca le cose che vi scrivo, che sono comando del Signore.
38. Se invece qualcuno le ignora, sia ignorato.
39. Così, fratelli/miei/, aspirate a profetizzare e non impedito il parlare in lingue;
40. tutto poi sia fatto decorosamente e con ordine.

Capitolo 15

1. Vi ricordo poi, fratelli, l'evangelo che vi evangelizzai, che anche riceveste, nel quale anche rimanete saldi,
2. per mezzo del quale anche siete salvati, in quel discorso in cui vi evangelizzai, se perseverate, eccetto che invano abbiate creduto.
3. Vi trasmisi infatti in primo luogo (*opp.*: tra le prime cose; *opp.*: per primi) ciò che anche ricevetti:
che Cristo morì per i (*lett.*: in favore dei) nostri peccati
secondo le Scritture
4. e che fu sepolto
e che è stato destato (e continua ad esserlo)
il giorno il terzo
secondo le Scritture
5. e che apparve a Kefa,
dopo ai Dodici.
6. Poi apparve a più di cinquecento fratelli in una volta sola, dei quali i più rimangono sino ad ora, alcuni invece si addormentarono.
7. Poi apparve a Giacomo, poi agli apostoli tutti;
8. ultimo di tutti, poi come all'aborto (*opp.*: al figlio di una madre morta dandolo alla luce), apparve anche a me.
9. Io infatti sono l'infimo degli apostoli, che non sono degno di essere chiamato apostolo, perché perseguitai la chiesa del Dio;
10. ma per grazia di Dio sono ciò che sono e la sua grazia in me non fu vana, ma più abbondantemente di loro tutti mi affaticai, non io però, ma la grazia del Dio con me.
11. Sia dunque io, sia quelli, così annunciamo e così credeste.
12. Se poi si proclama che Cristo è (stato) destato da morti, come dicono tra voi alcuni che non c'è risurrezione di morti?
13. Se poi non c'è risurrezione di morti, neppure Cristo è stato destato;
14. se poi Cristo non è (stato) destato, vuoto allora il nostro annuncio, vuota anche la vostra fede;

15. siamo poi trovati anche (come) falsi testimoni del Dio, perché per il Dio testimoniammo che destò il Cristo, che (invece) Dio non destò se veramente (i) morti non sono destati.
16. Infatti, se (i) morti non sono destati, neppure Cristo è (stato) destato;
17. se poi Cristo non è (stato) destato, vana (è) la vostra fede, siete ancora nei vostri peccati;
18. quindi, perirono anche coloro che si addormentarono in Cristo.
19. Se abbiamo riposto la nostra speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo più miserabili di tutti gli uomini.
20. Ora invece Cristo è (stato) destato da morti (come) primizia di coloro che si sono addormentati.
21. Poiché, infatti, mediante un uomo (la) morte, anche mediante un uomo (la) risurrezione di morti.
22. Come infatti tutti muoiono in Adamo, così anche tutti saranno vivificati nel Cristo.
23. Ciascuno però nel proprio ordine: (come) primizia Cristo, poi quelli del Cristo nella sua *parusía* (*lett.*: presenza);
24. quindi la fine, allorché abbia consegnato il regno al Dio e Padre, allorché abbia annientato ogni principato e ogni potestà e potenza.
25. Bisogna infatti che egli regni fino a che «abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi». (Sal 110,1)
26. Ultimo nemico è annientata la morte:
27. «tutte le cose» infatti «sottomise sotto i suoi piedi». Quando però dice che «tutte le cose sono state sottomesse», (è) chiaro che (lo dice) ad eccezione di colui che sottomise a Lui tutte le cose. (Sal 8,7)
28. Quando poi tutte le cose gli siano state sottomesse, allora (anche) lo stesso Figlio sarà sottomesso a Colui che sottomise a lui tutte le cose, affinché il Dio sia tutte le cose in tutti.
29. Altrimenti, che cosa farebbero coloro che si fanno battezzare in favore dei morti? Se (i) morti non sono assolutamente destati, a che anche si fanno battezzare in loro favore?
30. A che pro anche noi ci esponiamo al pericolo ogni ora?
31. Giorno per giorno muoio, lo giuro, per il vostro vanto, /fratelli/, che ho in Cristo Gesù il Signore nostro.
32. Se umanamente combattei contro le fiere in Efeso, quale (fu) il vantaggio per me? Se (i) morti non sono destati, «*mangiamo e beviamo, perché domani moriamo*». (Is 22,13)
33. Non vi ingannate: «*compagnie cattive corrompono costumi buoni*». (Menandro)
34. Rinsavite (*lett.*: ritornate sobri) secondo giustizia e non peccate, poiché alcuni hanno ignoranza di Dio: vi parlo per (vostra) vergogna.
35. Ma qualcuno dirà: Come si destano i morti? Con quale corpo, poi, vengono?
36. Stolto, ciò che tu semini, non è vivificato se non muore;

37. e ciò che semini, non semini il corpo che nascerà, ma un nudo granello, poniamo di grano o uno degli altri;
38. il Dio poi gli dà un corpo come volle, e a ciascuno dei semi un proprio corpo.
39. Ogni carne non (è) la stessa carne, ma altra di uomini, (è) altra carne di bestie, altra (è) carne di uccelli, altra di pesci.
40. E corpi celesti, e corpi terrestri; ma altra (è) la gloria dei (corpi) celesti, altra invece quella dei (corpi) terrestri.
41. Altra (è la) gloria del sole, e altra (è la) gloria della luna, altra (è) la gloria de(lle) stelle; infatti stella da stella differisce per gloria.
42. Così anche la risurrezione dei morti. Si semina in corruzione, ci si desta in incorruttibilità;
43. si semina in disonore, ci si desta in gloria; si semina in debolezza, ci si desta in potenza;
44. si semina un corpo psichico, è destato un corpo spirituale. Se c'è un corpo psichico, c'è anche un (corpo) spirituale.
45. Così pure sta scritto: Il primo «*uomo diventò anima vivente*», (Gen 2,7)
l'ultimo Adamo spirito vivificante.
46. Ma per primo non (fu) lo spirituale bensì lo psichico, dopo (fu) lo spirituale.
47. Il primo uomo da (la) terra, di polvere, il secondo uomo da(l) cielo.
48. Quale quello di polvere, tali anche quelli di polvere, e quale il celeste, tali anche i celesti;
49. e come portammo l'immagine di quello di polvere, porteremo anche l'immagine del celeste.
50. Dico poi questo, fratelli, che carne e sangue non possono ereditare (il) regno di Dio, né la corruzione eredita l'incorruttibilità.
51. Ecco, vi dico un mistero: non tutti ci addormenteremo, però tutti saremo trasformati, *
52. in un attimo, in un batter d'occhio, con l'ultima tromba: suonerà infatti la tromba, e i morti saranno destati incorruttibili, e noi saremo trasformati.
53. Questo (corpo) corruttibile deve infatti rivestirsi di incorruttibilità e questo (corpo) mortale essere rivestito di immortalità.
54. Quando poi questo (corpo) corruttibile rivestirà di incorruttibilità e questo (corpo) mortale si rivestirà di immortalità, allora accadrà la parola quella scritta: «*La morte fu ingoiata ne(l)la vittoria*. (Is 25,8)
55. *Dove, morte, la tua vittoria? Dove, morte, il tuo pungolo?*». (Os 13,14)
56. Il pungolo poi della morte (è) il peccato, la potenza del peccato poi (è) la legge;
57. grazie (lett.: grazia) però al Dio che ci dà la vittoria mediante il Signore nostro Gesù Cristo.

* *versetto ricco di varianti nei manoscritti antichi*

58. Perciò, fratelli miei diletti, siate saldi, irremovibili, abbondando sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Capitolo 16

1. Circa la colletta per i santi, poi, come ordinai alle chiese della Galazia, così fate anche voi.
2. Ogni primo (giorno) della settimana ciascuno di voi riponga presso di sé mettendo da parte ciò che riesce, affinché non si facciano collette quando verrò.
3. Quando poi sarò venuto, quelli che voi avrete approvato li invierò con lettere a portare il vostro dono a Gerusalemme;
4. se poi sarà conveniente che parta anch'io, partiranno con me.
5. Verrò poi presso di voi quando avrò attraversato (la) Macedonia; infatti attraverso (la) Macedonia,
6. poi mi tratterrò forse presso di voi o anche svernerò, affinché voi mi forniate il necessario per (andare) là dove io sarò diretto.
7. Non voglio infatti vedervi ora di passaggio, poiché spero di rimanere presso di voi per qualche tempo, se il Signore (lo) permetterà.
8. Rimarrò però in Efeso fino alla pentecoste;
9. infatti mi si è aperta una porta grande e produttiva e molti (sono gli) avversari.
10. Se poi venisse Timoteo, badate che stia fra voi senza timore,; infatti esegue l'opera del Signore come me;
11. dunque, che nessuno lo disprezzi. Fornitelo poi del necessario in pace, perché venga da me: lo aspetto infatti insieme ai fratelli.
12. Riguardo poi ad Apollo il fratello, lo esortai molto a venire presso di voi insieme ai fratelli: e non ci fu assolutamente volontà di venire ora; verrà però quando avrò l'occasione buona.
13. Vegliate, state saldi nella fede, agite virilmente, siate forti.
14. Tutte le vostre cose siano fatte con carità (= amore).
15. Vi esorto poi, fratelli: conoscete la casa di Stefana, che è primizia dell'Acaia e si posero a servizio dei santi:
16. che anche voi sottostiate a costoro ed a chiunque coopera e si affatica.
17. Gioisco poi per la presenza di Stefana e Fortunato e Acaico, perché costoro supplirono alla vostra assenza/mancanza:
18. ristorarono infatti il mio spirito e (allietarono) il vostro. Siate dunque riconoscenti verso costoro.
19. Vi salutano le chiese (*lett.*: assemblee) dell'Asia. Vi saluta molto nel Signore Aquila e Prisca insieme alla chiesa (*lett.*: assemblea) (che è) in casa loro.
20. Vi salutano tutti i fratelli. Salutatevi a vicenda con un bacio santo.

(Is 25,8)

(Os 13,14)

21. Il saluto (è) con la mia mano, di Paolo.
22. Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema. Maranatha (*opp.*: mar anathà; *opp.*: marana tha).
23. La grazia del Signore Gesù (sia) con voi.
24. Il mio amore (sia) con tutti voi in Cristo Gesù.

SECONDA LETTERA AI CORINZI

Capitolo 1

1. Paolo, apostolo (*lett.*: inviato) di Cristo Gesù per volontà di Dio e Timoteo il fratello alla chiesa (*lett.*: assemblea) del Dio che è in Corinto con tutti i santi che sono nell'intera Acaia,
2. grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.
3. Benedetto il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre dei sentimenti di misericordia e Dio di ogni consolazione,
4. che ci consola per ogni nostra tribolazione così che noi siamo capaci di consolare coloro che (sono) in ogni tribolazione mediante la consolazione con la quale noi stessi siamo consolati dal Dio.
5. Poiché, come abbondano in noi i patimenti del Cristo, così mediante il Cristo abbonda anche la nostra consolazione.
6. Sia poi che siamo tribolati, (lo siamo) per la vostra consolazione e salvezza, sia che siamo consolati, (lo siamo) per la vostra consolazione, che si compie nella sopportazione di quegli stessi patimenti che anche noi patiamo.
7. E la nostra speranza a vostro riguardo (è) salda, sapendo che, come siete partecipi dei patimenti, così anche (lo siete) della consolazione.
8. Non vogliamo infatti che voi ignoriate, fratelli, riguardo alla nostra tribolazione accaduta nell'Asia, che fummo gravati oltre misura al di là delle forze, fino a dubitare fortemente persino di vivere;
9. anzi, noi abbiamo avuto in noi stessi la sentenza della morte, affinché non facessimo affidamento in noi stessi ma nel Dio che desta i morti;
10. il quale ci liberò e ci libererà da una morte così grande, nel quale abbiamo sperato (che) anche ora ci libererà,
11. mentre anche voi cooperate in nostro favore con la preghiera, affinché il dono (dato) a noi da molte persone sia oggetto di ringraziamento da parte di molti in nostro favore.
12. Questo infatti è il nostro vanto, la testimonianza della nostra coscienza che ci comportammo nel mondo in santità e purezza del Dio, non in sapienza carnale, ma in grazia di Dio, però più abbondantemente verso di voi.
13. Infatti, non vi scriviamo altre cose se non quelle che leggete o comprendete, spero poi che comprenderete appieno

14. - come anche in parte ci comprendeste - che noi siamo vostro vanto come anche voi di noi nel giorno del Signore /nostro/ Gesù.
15. E con questa convinzione volevo venire prima presso di voi, affinché aveste una seconda grazia,
16. e da voi passare in Macedonia, e nuovamente dalla Macedonia venire presso di voi ed essere da voi fornito del necessario (per andare) nella Giudea.
17. Dunque, volendo ciò, usai forse leggerezza? O ciò che decido (lo) decido secondo carne, in modo che in me sia il sì sì e il no no?
18. Fedele però (è) il Dio, poiché la nostra parola, quella verso di voi, non è sì e no.
19. Infatti il Figlio del Dio, Cristo Gesù, quello proclamato fra voi mediante noi, mediante me e Silvano e Timoteo, non fu sì e no, ma in lui ci fu sì.
20. Infatti quante (erano le) promesse di Dio, in lui (fu) il sì; perciò anche mediante lui (è) l'amen al Dio a (sua) gloria mediante noi.
21. Colui poi che ci conferma in Cristo insieme a voi e ci unse (è) Dio,
22. che pure ci contrassegnò e (ci) diede la caparra dello Spirito nei nostri cuori.
23. Io poi invoco il Dio come testimone per la mia vita (*lett.*: anima), che per essere indulgente verso di voi non venni più a Corinto.
24. Non che esercitiamo un dominio sulla vostra fede, ma siamo operatori della vostra letizia: infatti rimanete saldi nella fede.

Capitolo 2

1. Decisi invece in me stesso questo: di non venire nuovamente presso di voi in tristezza.
2. Infatti, se io rattristo voi, chi poi (è) colui che rallegra me se non chi è rattristato da me?
3. E scrissi proprio questo per non avere, venendo, tristezza da coloro che dovrebbero rallegrarmi, essendo persuaso riguardo a tutti voi che la mia gioia è di tutti voi.
4. Vi scrissi infatti con grande tribolazione e angoscia di cuore tra molte lacrime, non affinché foste rattristati, ma affinché conoscestes l'amore che ho verso di voi in una misura più che abbondante.
5. Se poi qualcuno è stato causa di tristezza (*lett.*: ha rattristato), non ha rattristato me, bensì, almeno in parte, per non esagerare, tutti voi.
6. (È) sufficiente per costui questa punizione, quella da parte dei più,
7. per cui, al contrario, (è) meglio che voi (lo) perdoniate e (lo) consoliate, affinché quel tale non sia magari travolto da eccessiva tristezza.

8. Vi esorto perciò a stabilire (un rapporto di) carità verso di lui;
9. poiché scrissi anche per questo, per mettervi alla prova (*lett.*: per conoscere la vostra prova) se siete obbedienti in tutto.
10. A chi poi perdonate qualcosa, anch'io: e infatti, ciò che io ho perdonato, se qualcosa ho perdonato, (fu) per voi al cospetto di Cristo,
11. affinché non siamo sopraffatti dal satana: infatti non ignoriamo le sue intenzioni.
12. Venuto poi nella Troade per l'evangelo del Cristo apertasi a me una porta ne(l) Signore,
13. non ho avuto sollievo nel mio spirito per non avere io trovato Tito il mio fratello, ma, separatomi da essi, partii per (la) Macedonia.
14. Grazia però al Dio che sempre ci fa trionfanti nel Cristo e manifesta mediante noi la fragranza della sua conoscenza in ogni luogo;
15. poiché siamo profumo di Cristo per il Dio fra quelli che si salvano e fra quelli che periscono,
16. per gli uni odore da morte a morte, per gli altri invece odore da vita a vita. E rispetto a queste cose, chi (è) idoneo?
17. Infatti non siamo come i molti che mercanteggiano la parola del Dio, ma come con schiettezza, anzi come (inviati) da Dio davanti a Dio parliamo in Cristo.

Capitolo 3

1. Cominciamo nuovamente a raccomandare noi stessi? O abbiamo forse bisogno, come alcuni, di lettere di raccomandazione a voi o da voi?
2. La nostra lettera siete voi, scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini,
3. essendo manifesto che siete una lettera di Cristo servita da noi, scritta non con inchiostro, ma con Spirito di Dio vivente, non «in tavole di pietra» ma «in tavole (che sono cuori) di carne». *(Ez 11,19; 36,26; Ger 31,33)*
4. Abbiamo poi una simile convinzione mediante il Cristo davanti al Dio,
5. non che siamo per noi stessi idonei a computare qualcosa come (prodotta) da noi stessi, anzi la nostra idoneità (è) dal Dio,
6. che ci rese anche idonei come servitori di una nuova alleanza, non di lettera ma di spirito; infatti, la lettera uccide, lo Spirito invece vivifica.
7. Se poi il servizio della morte impresso in lettere su pietre fu in gloria (= glorioso), così che i figli di Israele non potevano fissare lo sguardo nel volto di Mosè «per la gloria del suo volto», quella eliminata (= transitoria), *(Es 34,30)*
8. come non sarà maggiormente in gloria (= glorioso) il servizio dello Spirito?

9. Infatti, se al servizio della condanna (fu) gloria, molto più abbonda di gloria il servizio della giustificazione.
10. E infatti ciò che è (stato) glorificato non è (stato) glorificato sotto questo aspetto, a motivo della gloria sovremamente.
11. Se infatti ciò che fu transitorio (*lett.: eliminato*) (lo fu) con gloria, molto di più ciò che è permanente (lo è) in gloria.
12. Avendo dunque una siffatta speranza, usiamo molta franchezza,
13. e non come «Mosè poneva un velo sul proprio volto» perché i figli di Israele non fissassero lo sguardo sulla fine di una cosa transitoria (*lett.: eliminata*). (Es 34,33.35)
14. Ma le loro menti furono indurite. Infatti, fino al giorno d'oggi lo stesso velo rimane sulla lettura dell'antica alleanza, non scoperto perché è eliminato in Cristo.
15. Invece, fino ad oggi, quando che si legge Mosè un velo giace sul loro cuore;
16. «quando però si rivolge al Signore, il velo è tolto». (Es 34,34)
17. Il Signore poi è lo Spirito: dove poi (è) lo Spirito del Signore, (c'è) libertà.
18. Noi tutti poi, contemplando/riflettendo con volto scoperto la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine, da gloria a gloria, come dal (= per azione del) Signore Spirito.

Capitolo 4

1. Perciò, avendo questo servizio, in quanto ottenemmo misericordia, non ci scoraggiamo,
2. ma ripudiamo le cose nascoste della vergogna, non camminando in malizia né falsificando la parola del Dio, ma raccomandando noi stessi con la manifestazione della verità ad ogni coscienza al cospetto del Dio.
3. Se poi anche rimane velato il nostro vangelo, rimane velato in coloro che si perdono,
4. nei quali il dio di questo secolo accecò le menti degli increduli affinché non brillasse lo splendore dell'evangelo della gloria del Cristo, il quale è immagine del Dio. (Col 1,15)
5. Infatti non annunciamo noi stessi, ma Gesù Cristo Signore, noi stessi invece (come) vostri servi per Gesù.
6. Poiché il Dio, che disse «da tenebra risplenda luce», (è) colui che risplendette nei nostri cuori per (l')illuminazione della conoscenza della gloria del Dio nel volto di /Gesù/Cristo. (Gen 1,3)
7. Abbiamo però questo tesoro in vasi di argilla, affinché la superiorità/straordinarietà della potenza sia del Dio e non da noi:
8. in tutto tribolati ma non oppressi, angustiati ma non disperati,
9. perseguitati ma non abbandonati, prostrati ma non distrutti,

10. sempre portando in giro la morte di Gesù nel corpo, affinché nel nostro corpo sia manifestata anche la vita di Gesù.
11. Infatti, noi i viventi siamo sempre consegnati a(lla) morte per Gesù, affinché anche la vita di Gesù sia manifestata nella nostra carne mortale.
12. Così la morte opera in noi, la vita invece in voi.
13. Avendo però lo stesso spirito della fede, secondo ciò che sta scritto: «Credetti, perciò parlai», anche noi crediamo, perciò anche parliamo, (Sal 116,10)
14. sapendo che Colui che destò il Signore Gesù desterà anche noi insieme a Gesù e (ci) farà stare-davanti (a lui) con voi.
15. Tutto infatti (è) per voi, affinché la grazia, aumentando, faccia crescere mediante i più il rendimento di grazie per la gloria del Dio.
16. Per questo non ci scoraggiamo, ma, anche se il nostro uomo esteriore si decompone, tuttavia quello interiore di noi si rinnova giorno per giorno.
17. Infatti, la lievità momentanea della nostra tribolazione ci procura oltre ogni misura un peso eterno di gloria,
18. mentre noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle non visibili: infatti le cose visibili (sono) temporanee, mentre le cose non visibili (sono) eterne.

Capitolo 5

1. Sappiamo infatti che, se la nostra casa terrena della tenda viene disfatta, abbiamo una costruzione da Dio, una casa non manufatta eterna nei cieli.
2. E infatti in/per questo gemiamo, desiderando indossare la nostra abitazione, quella dal cielo,
3. se pure, dopo essere stati (nella condizione di) vestiti, non saremo trovati nudi.
4. Poiché (noi) che siamo nella tenda gemiamo gravati da un peso, per il fatto che non vogliamo essere svestiti, ma sopravvestiti, affinché ciò che è mortale sia ingoiato dalla vita.
5. Colui poi che ci predispose proprio per questo (è) Dio, il quale ci diede la caparra dello Spirito.
6. Essendo dunque sempre fiduciosi, e sapendo che, mentre siamo impatriati nel corpo, siamo espatriati dal Signore
7. - infatti camminiamo per fede, non per visione -
8. siamo appunto fiduciosi e teniamo in maggior conto di espatriare dal corpo e rimpatriare verso il Signore.
9. Perciò anche bramiamo, sia impatriati, sia espatriati, di essere a lui graditi.

10. Bisogna infatti che tutti noi si compaia dinanzi al tribunale del Cristo, affinché ciascuno riceva le cose (che gli spettano) per il corpo in rapporto alle cose che fece, sia di bene sia di male.
11. Conoscendo dunque il timore del Signore, persuadiamo (gli) uomini, però siamo (stati resi) manifesti a Dio; spero però che siamo (stati resi) manifesti anche nelle vostre coscienze.
12. Non ci raccomandiamo nuovamente a voi, ma vi diamo occasione di vanto riguardo a noi affinché (l')abbiate nei confronti di coloro che si vantano in faccia e non nel cuore.
13. Infatti, sia che uscimmo di senno, (lo fummo) per Dio, sia che siamo sani di mente, (lo siamo) per voi.
14. Infatti l'amore del Cristo ci sostiene, considerando (noi) questo, che uno solo morì per tutti: dunque tutti morirono;
15. e morì per tutti affinché i viventi vivano non più per se stessi, ma per colui che morì per essi e fu destato.
16. Così da adesso noi conosciamo nessuno secondo carne; se anche abbiamo conosciuto Cristo secondo carne, ora tuttavia non (lo) conosciamo più.
17. Pertanto, se qualcuno (è) in Cristo, (è) nuova creatura: le cose vecchie passarono via, ecco sono nate cose nuove.
18. Tutto poi (proviene) dal Dio, che ci riconciliò a se stesso mediante Cristo e (ci) diede il servizio della riconciliazione,
19. poiché era Dio che in Cristo riconciliava a se stesso il mondo, non computando ad essi le loro trasgressioni, e pose in noi la parola della riconciliazione.
20. Pertanto, siamo ambasciatori per Cristo, come se il Dio vi esortasse mediante noi: (vi) scongiuriamo per Cristo, lasciatevi riconciliare con il Dio.
21. Per noi (Dio) fece peccato colui che non conobbe peccato, affinché diventassimo giustizia di Dio in lui.

Capitolo 6

1. Essendo dunque operatori, vi esortiamo anche a non ricevere invano la grazia del Dio
2. - dice infatti: «Nel momento favorevole ti esaudii e ne(l) giorno de(l)la salvezza ti prestai soccorso». Ecco ora (il) momento favorevole, ecco ora (il) giorno de(l)la salvezza -
3. senza dare (noi) in nulla alcun (occasione di) inciampo, affinché il servizio non sia screditato,
4. ma raccomandando noi stessi in ogni cosa come servitori di Dio, con molta pazienza, con tribolazioni, con necessità, con angustie,
5. con percosse, con carceri, con tumulti, con fatiche, con veglie, con digiuni,

(Is 49,8)

6. con purità, con conoscenza, con magnanimità, con benignità, con Spirito Santo, con carità non ipocrita,
7. con parola di verità, con potenza di Dio; le armi della giustizia, quelle (che sono) di offesa e di difesa,
8. mediante gloria e disprezzo, mediante cattiva fama e buona fama; come seduttori e sinceri,
9. come sconosciuti e ben conosciuti, come morenti ed ecco viviamo, come puniti e non messi a morte,
10. come afflitti però sempre gioiosi, come poveri che però arricchiscono molti, come nulla avendo e tutto possedendo.
11. La nostra bocca si aprì verso di voi, Corinzi, il nostro cuore si è dilatato:
12. non siete allo stretto in noi, invece siete allo stretto dentro i vostri visceri;
13. ma (rendetemi) lo stesso contraccambio - parlo come a dei figli -, dilatatevi anche voi.
14. Non associatevi indebitamente (*lett.*: unitevi con ineguale giogo) a non credenti; infatti, quale relazione (esiste) per giustizia e iniquità, o quale comunanza per (la) luce rispetto a(la) tenebra?
15. Quale consonanza poi di Cristo rispetto a Beliar, o quale parte per un credente con un non credente?
16. Quale compatibilità poi per (il) tempio di Dio con (gli) idoli? Infatti noi siamo tempio di Dio vivente, come disse il Dio: «Inabiterò in essi e camminerò in mezzo (ad essi) e sarò di essi Dio ed essi saranno mio popolo». (*Lev 26,11 ss.; Ez 37,27*)
17. Perciò «Uscite da mezzo di essi e separatevi», dice (il) Signore, e «non toccate impuro»; e «io vi accoglierò» (*Is 52,11; Ez 20,34.41*)
18. e «sarò per voi un padre e voi sarete per me come figli» e figlie, dice il Signore onnipotente. (*2 Sam 7,14*)

Capitolo 7

1. Avendo dunque queste promesse, carissimi, purifichiamo noi stessi da ogni contaminazione di carne e di spirito, rendendo perfetta (la) santificazione in timore di Dio.
2. Accoglieteci (*lett.*: fateci spazio): nessuno trattammo ingiustamente, nessuno rovinammo, nessuno sfruttammo.
3. Non parlo per (vostra) condanna: ho detto infatti in precedenza che siete nei nostri cuori per morire -insieme e vivere- insieme.
4. Ho molta franchezza di parola verso di voi, ho molto vanto per voi; sono pieno di consolazione, sovrabbondo di gioia in ogni nostra tribolazione.
5. E infatti, venuti noi in Macedonia, la nostra carne non ha avuto alcun sollievo ma in ogni modo (siamo stati) tribolati: al di fuori

battaglie, al di dentro paure.

6. Ma il Dio che consola gli umili ci consolò con la presenza di Tito;
7. non solo però con la sua presenza, ma anche con la consolazione con cui fu consolato da voi, riferendoci il vostro vivo desiderio, il vostro rammarico, il vostro zelo per me, cosicché io fui alquanto rallegrato.
8. Poiché, se anche vi rattristai nella lettera, non mi pento; se anche mi fossi pentito - vedo che quella lettera, seppure per breve tempo (*lett.*: un'ora), vi rattristò -
9. ora gioisco, non perché foste rattristati, ma perché foste rattristati a pentimento (*lett.*: a cambiamento di mentalità); foste infatti rattristati secondo Dio, affinché in nulla aveste danno da parte nostra;
10. infatti l'afflizione secondo Dio opera un pentimento senza rimpianto (orientato) a salvezza, mentre l'afflizione del mondo produce morte.
11. Ecco infatti quanto grande sollecitudine produsse in voi il fatto stesso di esservi rattristati secondo Dio, anzi discolpa, anzi indignazione, anzi paura, anzi vivo desiderio, anzi zelo (= ardente affetto), anzi castigo. Dimostraste che voi eravate del tutto innocenti nella faccenda.
12. Quindi, se pure vi scrissi, non (lo feci) a motivo dell'offensore né a motivo dell'offeso, ma perché fosse palese presso di voi la nostra sollecitudine per voi davanti al Dio.
13. Per questo siamo (stati) consolati. Oltre poi alla nostra consolazione, più abbondantemente ancora fummo rallegrati dalla gioia di Tito, perché il suo spirito è stato ristorato da tutti voi;
14. poiché, se di qualcosa mi sono vantato a vostro riguardo con lui, non ebbi a vergognarmi, ma, come vi dicemmo ogni cosa con verità, così pure il nostro vanto con Tito fu verità.
15. Ed egli vi ama ancor più svisceratamente, ricordando l'obbedienza di tutti voi, come lo accoglieste con timore e tremore.
16. Gioisco perché ho piena fiducia in voi in tutto.

Capitolo 8

1. Vi rendiamo poi nota, fratelli, la grazia del Dio data nelle chiese della Macedonia,
2. (ossia) che, in grande prova di tribolazione, l'abbondanza della loro gioia e la loro povertà profonda abbondò nella ricchezza della loro generosità;
3. poiché (furono) spontanei, secondo (la loro) possibilità, (lo) attesto, anzi oltre la (loro) possibilità,
4. chiedendoci con grande esortazione la grazia e la partecipazione al servizio verso i santi;
5. e non come sperammo, anzi diedero se stessi prima al Signore e a noi per (la) volontà di Dio;

6. così che noi esortammo Tito affinché, come iniziò in precedenza, così portasse a termine fra voi anche questa grazia (= beneficenza).
7. Ma, come abbondate in tutto, per fede e parola e conoscenza e ogni sollecitudine e per la carità da noi in voi, così (fate in modo) da abbondare anche in questa grazia (= beneficenza).
8. Non parlo per comando, bensì per mettere alla prova, mediante la sollecitudine degli altri, anche la sincerità della vostra carità;
9. conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù/Cristo/, (ossia) che per voi fu povero pur essendo ricco, affinché voi diventaste ricchi con la sua povertà.
10. E in questo do un consiglio: poiché questo si addice a voi, che iniziaste dall'anno scorso non solo a fare ma anche a volere:
11. ora però portate a compimento anche il fare, affinché, come (ci fu) la ferma decisione del volere, così (ci sia) anche il compiersi conforme all'aver.
12. Poiché, se c'è la ferma decisione, (è) benaccetta nella misura in cui si ha, non nella misura in cui non si ha.
13. Non (si tratta) infatti di dare ad altri sollievo, a voi tribolazione, ma per uguaglianza:
14. la vostra abbondanza (sia) nella presente circostanza per la loro indigenza, affinché anche la loro abbondanza sia in pro della vostra indigenza, in modo che sia fatta uguaglianza,
15. come sta scritto: «Colui (che raccolse) il molto non ebbe di troppo; e colui (che raccolse) il poco non ebbe di meno». (Es 16,18)
16. Grazia però al Dio che ha dato la stessa sollecitudine in vostro favore nel cuore di Tito,
17. poiché non solo accolse la (mia) esortazione, ma, essendo più sollecito, anche partì spontaneamente alla vostra volta.
18. Mandammo poi insieme a lui il fratello la cui lode nell'evangelo (è diffusa) per tutte le chiese (*lett.*: assemblee),
19. non solo, però, ma anche eletto dalle chiese come nostro compagno di viaggio in questa grazia amministrata da noi per la gloria dello stesso Signore e per la nostra ferma volontà,
20. evitando questo, che qualcuno ci biasimi per questa abbondanza amministrata da noi;
21. ci preoccupiamo infatti del bene non soltanto davanti al Signore, ma anche davanti a (gli) uomini.
22. Inviammo poi con loro il nostro fratello che sperimentammo in molte occasioni, ripetutamente, come diligente, ma ora molto più diligente per la grande fiducia (che ha) in voi.
23. Sia riguardo a Tito, (dico che è) mio compagno e cooperatore verso di voi, sia i nostri fratelli (sono) apostoli de(lle) chiese, gloria di Cristo.

24. Mostrate dunque verso di loro la prova della vostra carità e del nostro vanto per voi al cospetto delle chiese.

Capitolo 9

1. Circa il servizio verso i santi, infatti, è per me superfluo scrivervi:
2. conosco infatti il vostro impegno, di cui mi vanto a vostro riguardo con i macedoni, (dicendo che) l'Acaia si è preparata dall'anno scorso, e il vostro zelo stimolò i più.
3. Però inviai i fratelli affinché il nostro vanto per voi non fosse reso vano in questo punto, affinché, come dicevo, siate preparati,
4. così che, se venissero con me dei Macedoni e vi trovassero impreparati, noi non abbiamo da vergognarci, per non dire voi, di questa situazione.
5. Ritenni pertanto necessario esortare i fratelli a venire prima da voi e preparare prima la preannunciata vostra benedizione (= offerta), così che questa sia effettiva (*lett.:* preparata) come benedizione (= offerta) e non come spilorceria.
6. (Dico) poi questo: chi semina con parsimonia mieterà anche con parsimonia, e chi semina con benedizioni (= copiosamente) mieterà anche con benedizioni (= copiosamente). (*Prov 11,24*)
7. Ciascuno (agisca) conformemente a come ha prescelto con il cuore, non per tristezza (= di malavoglia) o per necessità, poiché «il Dio ama il donatore ilare». (*Rom 12,8*)
8. Il Dio poi ha il potere di fare abbondare ogni grazia nei vostri confronti, affinché, avendo sempre in tutto ogni autosufficienza, abbondiate in ogni opera buona,
9. come sta scritto: «Profuse, diede ai poveri, la sua giustizia rimane in eterno». (*Sal 112,9*)
10. Colui poi che somministra «seme al seminatore e» distribuirà «pane come cibo» e moltiplicherà la vostra semenza e accrescerà «i frutti della vostra giustizia»; (*Is 55,10*)
(*Os 10,12*)
11. arricchiti (voi) in tutto per ogni generosità, la quale, mediante noi, produce rendimento di grazie al Dio;
12. poiché il servizio di questo sacro incarico non soltanto soccorrerà ai bisogni dei santi, ma anche sarà fecondo per molti rendimenti di grazie al Dio.
13. Per la prova di questo servizio glorificano il Dio per l'obbedienza della vostra professione (di fede) verso l'evangelo del Cristo e per (la) generosità della partecipazione (= colletta) verso di essi e verso tutti;
14. e con la loro preghiera in vostro favore essi vi desiderano ardentemente (= vi vogliono un gran bene) a motivo della sovrabbondante grazia del Dio (effusa) su voi.
15. Grazia al Dio per l'inenarrabile suo dono.

Capitolo 10

1. Io stesso poi, Paolo, vi esorto per la mitezza e la bontà del Cristo, (io) che di presenza (sono) modesto tra voi, mentre da assente sono audace verso di voi;
2. prego poi, venendo (*lett.*: da presente), di non essere audace con la sicurezza con la quale conto di osare verso taluni che ci considerano come se camminassimo secondo carne.
3. Infatti, (pur) camminando in carne, non militiamo secondo carne,
4. poiché le armi della nostra milizia non (sono) carnali bensì potenti per il Dio a distruzione di fortezze, distruggendo ragionamenti
5. e ogni altura/esaltazione che si innalzi contro la conoscenza del Dio e rendendo schiavo ogni pensiero verso/per l'obbedienza del Cristo,
6. e avendo già pronto il fare giustizia di ogni disobbedienza, quando sia compiuta la vostra obbedienza.
7. Osservate le cose secondo (il loro) aspetto. Se taluno confida in se stesso di essere di Cristo, consideri questo ancora dentro di sé, che come egli è di Cristo, così anche noi.
8. Poiché, se anche mi vantassi un po' troppo della nostra autorità, che (ci) diede il Signore a edificazione e non a distruzione di voi, non avrei da vergognarmi.
9. Che non sembri come (se volessi) intimidirvi con le lettere:
10. infatti, le lettere - dicono - (sono) pesanti e forti, la presenza invece della persona (*lett.*: corpo) (è) debole e il linguaggio spregevole.
11. Questo tale consideri questo, che quali siamo con il linguaggio mediante lettere essendo assenti, tali (siamo) anche essendo presenti con l'azione.
12. Infatti non osiamo equiparare o paragonare noi stessi con taluni di coloro che raccomandano se stessi; ma essi, misurandosi in se stessi e paragonandosi con se stessi, non capiscono (= vanno fuori di senno).
13. Noi invece non ci vanteremo eccessivamente, ma secondo la misura dell'ambito che il Dio ci attribuì come misura, giungere anche fino a voi.
14. Infatti non ci estendiamo esageratamente come (se) non (fossimo) giunti fino a voi, poiché raggiungeremo anche voi nell'evangelo del Cristo,
15. senza porre il nostro vanto eccessivamente in fatiche altrui, avendo invece speranza, accrescendosi la vostra fede, di essere (noi) magnificati in voi secondo il nostro ambito sempre di più,
16. per evangelizzare le regioni (che sono) al di là di voi, senza per vantarci in ambito altrui per cose (già) preparate.
17. Chi poi si vanta, si vanti nel Signore:
18. poiché non chi raccomanda se stesso, quegli è approvato, ma colui che il Signore raccomanda.

Capitolo 11

1. Magari sopportaste un po' della mia insensatezza; ma pure sopportatemi.
2. Sono infatti geloso di voi de(lla) gelosia di Dio, poiché vi fidanzai ad un solo uomo come vergine pura da presentare al Cristo;
3. temo però che forse, come il serpente sedusse Eva con la sua malizia, le vostre menti siano state corrotte rispetto alla semplicità /e alla purità/ (che porta) al Cristo.
4. Poiché, se viene uno (*lett.*: chi viene) che annuncia un altro Gesù che non annunciamo, o ricevete un altro Spirito che non riceveste o un altro evangelo che non accoglieste, (costui lo) sopporteste bene.
5. Ritengo infatti di essere stato in nulla da meno degli apostoli oltre misura (= superapostoli).
6. Se poi (sono) anche rozzo (*lett.*: profano) nel linguaggio, tuttavia non (lo sono) nella conoscenza, anzi in tutto ve (lo) manifestammo in ogni cosa/fra tutti.
7. Feci forse un peccato abbassando me stesso affinché voi foste innalzati, dal momento che vi evangelizzai gratuitamente l'evangelo del Dio?
8. Spogliai altre chiese, ricevendo un compenso per il vostro servizio,
9. e, essendo presente fra voi ed in condizione di indigenza, non fui di aggravio per nessuno; alla mia indigenza supplirono infatti i fratelli venuti dalla Macedonia, e in ogni cosa badai di non essere di peso a voi e baderò (di non esserlo).
10. (La) verità di Cristo è in me, (dicendo) che questo vanto non sarà impedito nei miei confronti nelle regioni dell'Acaia.
11. Perché? perché non vi amo? (Lo) sa il Dio.
12. Ciò che poi faccio, ancora farò, per troncane il pretesto a coloro che vogliono un pretesto per essere trovati (= apparire) come (siamo) anche noi in ciò di cui si vantano.
13. Infatti costoro (sono) falsi apostoli, operai fraudolenti, camuffati da apostoli di Cristo.
14. E non (fa) meraviglia: poiché lo stesso Satana si camuffa da messaggero (*lett.*: angelo) di luce.
15. Non (è) dunque gran cosa se anche i suoi servitori si camuffano come servitori di giustificazione; la loro fine sarà conforme alle loro opere.
16. Dico nuovamente, che nessuno pensi che io sono insensato; o se no, accettatemi anche come insensato, affinché anch'io mi vanti un poco.
17. Ciò che dico, non (lo) dico secondo (il) Signore ma come (se fossi) in insensatezza, in questa esibizione del vanto.

18. Dal momento che molti si vantano secondo carne, anch'io mi vanterò.
19. Infatti voi, essendo assennati, sopportate volentieri gli stolti;
20. Infatti sopportate se qualcuno vi rende schiavi, se qualcuno divora, se qualcuno prende, se qualcuno è arrogante, se qualcuno vi percuote in faccia.
21. Parlo per disonore, perché forse noi siamo (stati) deboli. Però, in ciò in cui qualcuno è audace - parlo con insensatezza - anch'io sono audace.
22. Sono ebrei? Anch'io. Sono israeliti? Anch'io. Sono seme di Abramo? Anch'io.
23. Sono servitori di Cristo? parlo da dissennato: io di più: maggiormente in fatiche, maggiormente in prigionie, oltre misura in battiture, sovente in morti (= pericoli di morte).
24. Da giudei ricevetti cinque volte quaranta (colpi) meno uno;
25. tre volte fui battuto con le verghe, una volta fui lapidato, tre volte feci naufragio, una notte e un giorno ho passato nell'abisso;
26. molte volte per viaggi, pericoli di fiumi, pericoli di ladroni, pericoli da parte della mia gente, pericoli da genti (= pagani), pericoli in città, pericoli in deserto, pericoli in mare, pericoli in falsi fratelli,
27. con fatica e pena, molte volte in veglie, in fame e sete, molte volte in digiuni, in freddo e nudità;
28. oltre al resto, (quello che) per me (è) il peso di ogni giorno, la preoccupazione per tutte le chiese.
29. Chi è debole e (io) non sono debole? Chi si scandalizza e io non brucio?
30. Se bisogna vantarsi, mi vanterò delle cose che riguardano la mia debolezza.
31. Il Dio e Padre del Signore Gesù sa - colui che è benedetto nei secoli - che non mento.
32. In Damasco, l'etnarca del re Areta montava la guardia alla città dei Damasceni per catturarmi, (Atti 9,23-25)
33. e fui calato attraverso una finestra in una cesta lungo il muro e sfuggii alle sue mani.

Capitolo 12

1. Bisogna vantarsi, /ma/ non (è) conveniente; verrò però a visioni ed a rivelazioni del Signore.
2. So che un uomo in Cristo quattordici anni fa - sia in corpo non so, sia fuori del corpo non so, (Io) sa il Dio - fu rapito questo tale fino al terzo cielo.
3. E so di quest'uomo - sia in corpo sia fuori del corpo non so, (Io) sa il Dio, -

4. che fu rapito nel paradiso e udì parole indicibili, che non è permesso a uomo di pronunciare.
5. Riguardo a costui mi vanterò, mentre riguardo a me stesso non mi vanterò se non nelle debolezze.
6. Se infatti volessi vantarmi, non sarei insensato, perché direi (la) verità; però mi astengo, affinché qualcuno non si faccia nei miei confronti un concetto superiore a ciò che vede di me o ascolta da me
7. anche per l'eccellenza delle rivelazioni. Perciò, affinché non mi inorgoglisca, mi fu data una spina alla carne, un messaggero (*lett.:* angelo) di Satana, perché mi schiaffeggi, affinché non mi inorgoglisca.
8. Riguardo a questo invocai tre volte il Signore che (lo) allontanasse da me.
9. E mi ha detto: «Ti basta la mia grazia, poiché la potenza si compie nella debolezza». Dunque, assai di buon grado mi vanterò piuttosto nelle mie debolezze, affinché la potenza del Cristo dimori (*lett.:* ponga la tenda) in me.
10. Perciò mi compiaccio in infermità, in oltraggi, in necessità, in persecuzioni ed angustie, per Cristo: poiché, quando sono debole, allora sono potente.
11. Sono (diventato) insensato, voi mi costringeste. Perché io dovevo essere raccomandato da voi: infatti in nulla fui inferiore rispetto agli apostoli oltre misura (= superapostoli), sebbene (io) sia nulla.
12. Tra voi furono compiuti segni dell'apostolo con ogni pazienza, mediante segni e prodigi e potenze.
13. Quale è infatti la cosa in cui foste inferiori rispetto alle altre chiese, se non il fatto che io stesso non fui di peso per voi? Perdonatemi questa ingiustizia.
14. Ecco, questa è la terza volta che sono pronto a venire presso di voi, e non sarò di peso: infatti non cerco le vostre cose, ma voi. Infatti non i figli debbono mettere da parte per i genitori, ma i genitori per i figli.
15. Io poi spenderò e mi lascerò sperperare assai di buon grado per le vostre anime. Se vi amo troppo, sono amato di meno?
16. Ma sia pure, io non fui di peso per voi; tuttavia, essendo astuto, vi presi con inganno.
17. Forse qualcuno di quelli che ho inviato presso di voi, per mezzo di lui vi ingannai?
18. Pregai Tito e insieme-inviai il fratello: forse vi ingannò Tito? Non camminammo con lo stesso spirito? Non con le stesse orme?
19. Da un pezzo credete che ci discolpiamo con voi. Parliamo davanti a Dio in Cristo: tutto poi, carissimi, è per la vostra edificazione.

20. Temo infatti che, giunto, magari non vi trovi quali (vi) voglio, e anch'io sia trovato da voi quale non volete; che magari (vi sia) contesa, gelosia, ire, rivalità, maldicenze, mormorazioni, superbie, sedizioni;
21. che, venuto nuovamente (io), il mio Dio mi umilii davanti a voi e (io) debba piangere molti di quelli che hanno continuato nei loro precedenti peccati e non si pentirono per l'impurità e l'impudicizia e la dissolutezza che commisero.

Capitolo 13

1. Questa (è) la terza volta che vengo da voi; «su(lla) bocca di due o tre testimoni sarà posta ogni parola». (Deut 19,15)
2. Dissi in precedenza e dichiaro, come presente la seconda volta ed assente ora, a coloro che hanno continuato nei loro precedenti peccati e a tutti gli altri, che se vengo di nuovo non sarò indulgente,
3. dal momento che cercate una prova del Cristo che parla in me, il quale non è debole rispetto a voi ma è potente in voi.
4. Infatti fu crocifisso per debolezza, ma vive per (la) potenza di Dio. Infatti anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo insieme a lui per (la) potenza di Dio verso di voi.
5. Mettete alla prova voi stessi, (per vedere) se siete nella fede, rendete degni voi stessi: o non riconoscete da voi stessi che Gesù Cristo (è) in voi? A meno che siate dei riprovati.
6. Spero però che riconosciate che noi non siamo dei riprovati.
7. Preghiamo poi il Dio che voi non facciate nulla di male, non affinché noi appaiamo approvati, ma affinché voi facciate il bene mentre noi siamo come dei riprovati.
8. Infatti non possiamo (fare) nulla contro la verità, ma in favore della verità.
9. Infatti ci rallegriamo quando noi siamo deboli, mentre voi siete potenti; anche per questo preghiamo, per la vostra perfezione.
10. Per questo scrivo queste cose da assente, per non usare rigore da presente secondo l'autorità che mi diede il Signore a edificazione e non a distruzione.
11. Per il resto, fratelli, siate lieti, siate perfetti, incoraggiatevi, siate concordi (*lett.:* pensate la stessa cosa), state in pace, e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.
12. Salutatevi a vicenda con un bacio santo. Vi salutano tutti i santi.
13. La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore del Dio e la comunione dello Spirito Santo con tutti voi.

LETTERA AI GALATI

Capitolo 1

1. Paolo, apostolo (*lett.:* inviato) non da uomini né mediante uomo ma mediante Gesù Cristo e Dio Padre che lo risuscitò da morti,
2. e tutti i fratelli (che sono) con me, alle chiese (*lett.:* assemblee) della Galazia:
3. grazia a voi e pace da Dio Padre e (dal) Signore Gesù Cristo
4. che diede se stesso per i nostri peccati, per trarci fuori dal presente secolo malvagio secondo il volere del Dio e nostro Padre,
5. al quale la gloria nei secoli dei secoli, amen.
6. Mi meraviglio che così rapidamente disertiate da colui che vi chiamò in grazia /di Cristo/ verso un vangelo diverso,
7. che non è un altro; se non che ci sono alcuni che vi turbano e vogliono stravolgere l'evangelo del Cristo.
8. Ma anche se noi o un messaggero (*lett.:* angelo) dal cielo vi evangelizzasse oltre a/contro ciò che vi evangelizzammo, sia anàtema.
9. Come abbiamo detto in precedenza, dico nuovamente anche ora, se qualcuno vi evangelizza oltre a/contro ciò che riceveste, sia anàtema (= maledetto).
10. Ora, infatti, cerco il consenso di uomini o del Dio? O cerco di piacere a uomini? Se piacessi ancora a uomini, non sarei servo di Cristo.
11. Vi rendo infatti noto, fratelli, l'evangelo evangelizzato da me che non è secondo uomo:
12. infatti né lo ricevetti da uomo né (lo) imparai, ma per rivelazione di Gesù Cristo.
13. Udiste infatti il mio comportamento di un tempo nel giudaismo, che oltre misura perseguitavo la chiesa del Dio e la devastavo,
14. e progredivo nel giudaismo più di molti coetanei nella mia gente, essendo assai più zelante per le paterne mie tradizioni.
15. Quando però si compiacque [il Dio] Colui che mi prescelse fin dall'utero di mia madre e (mi) chiamò per la sua grazia
16. di rivelare il proprio Figlio in me, affinché lo evangelizzassi fra le genti, immediatamente non presi consiglio da carne e sangue,
17. né salii a Gerusalemme dagli apostoli prima di me, ma mi ritirai in Arabia, e nuovamente ritornai a Damasco.
18. Poi, dopo tre anni, salii a Gerusalemme per esplorare (= sondare) Kefa

- e rimasi presso di lui quindici giorni;
19. però non vidi (alcun) altro degli apostoli, se non Giacomo il fratello del Signore.
 20. Le cose che vi scrivo, poi, ecco davanti al Dio che non mento.
 21. Poi andai nelle regioni della Siria e della Cilicia;
 22. però ero sconosciuto quanto alla persona alle chiese (*lett.*: assemblee) della Giudea quelle (che sono) in Cristo.
 23. Soltanto sentivano dire: «Il nostro persecutore di una volta ora evangelizza la fede che un tempo devastava»
 24. e glorificavano il Dio in me.

Capitolo 2

1. Quindi, dopo quattordici anni, salii nuovamente a Gerusalemme con Barnaba, avendo preso insieme anche Tito;
2. salii però secondo una rivelazione; ed esposi ad essi l'evangelo che proclamo tra le genti, privatamente però a quelli stimati, per (evitare) magari che invano corressi o avessi corso.
3. Ma neppure Tito che era con me, (pur) essendo greco, fu costretto a farsi circumcidere,
4. da parte degli intrusi falsi fratelli che si infiltrarono per esaminare attentamente la nostra libertà che abbiamo in Cristo Gesù, al fine di asservirci;
5. neppure per breve tempo cedemmo loro con la sottomissione, affinché la verità dell'evangelo permanga presso di voi.
6. Da parte poi di coloro che sembravano essere qualcosa - chi fossero una volta non mi interessa per nulla: /il/ Dio non guarda in faccia nessuno (*lett.*: non considera la faccia di uomo) - (non ci furono ostacoli) poiché quelli stimati nulla mi aggiunsero,
7. ma, al contrario, vedendo che mi era stato affidato l'evangelo dell'incirconcisione (*lett.*: prepuzio) come a Pietro (quello) della circoncisione,
8. - giacché colui che diede impulso a Pietro verso la missione della circoncisione diede impulso anche a me verso le genti -
9. e conosciuta la grazia data a me, Giacomo e Kefa e Giovanni, quelli considerati essere colonne, diedero le destre di comunione a me e a Barnaba, affinché noi (andassimo) verso le genti, essi invece verso la circoncisione;
10. soltanto che ci ricordassimo dei poveri, il che appunto ebbi a cuore di fare, proprio questo.
11. Quando poi Kefa venne ad Antiochia, mi opposi in faccia a lui, poiché si era reso meritevole di biasimo.
12. Infatti, prima della venuta di alcuni da parte di Giacomo, mangiava

con i pagani (*lett.*: le genti); quando invece vennero, si ritraeva e si appartava, temendo quelli da(lla) circoncisione;

13. e insieme con lui simularono /anche/ i restanti giudei, di modo che anche Barnaba si fece sviare dalla loro simulazione.
14. Ma quando vidi che non camminavano rettamente secondo la verità dell'evangelo, dissi a Kefa davanti a tutti: «Se tu, essendo giudeo vivi da gentile e non da giudeo, come costringi le genti a vivere da giudei?»
15. Noi, giudei per natura e non peccatori (provenienti) da genti,
16. sapendo /però/ che (l')uomo non è giustificato per opere de(lla) legge bensì mediante fede di Gesù Cristo, anche noi credemmo in Cristo Gesù, per essere giustificati per (la) fede di Cristo e non per opere de(lla) legge, poiché per opere de(lla) legge non sarà giustificata alcuna carne.
17. Se poi, cercando di essere giustificati in Cristo, fossimo trovati anche noi peccatori, forse Cristo (sarebbe) servitore di peccato? Non sia.
18. Infatti, se le cose che demolii, queste edifico nuovamente, mostro me stesso (come) trasgressore.
19. Infatti io mediante (la) legge morii a(lla) legge per vivere a Dio. Sono (stato) crocifisso insieme a Cristo;
20. vivo poi non più io, vive invece Cristo in me; ciò poi che ora vivo in carne, vivo ne(lla) fede, quella del Figlio del Dio che mi amò e consegnò se stesso per me.
21. Non rendo vana la grazia del Dio: se infatti la giustificazione (è) mediante (la) legge, allora Cristo morì invano.

Capitolo 3

1. O Galati insensati, chi vi ammalìò, (voi) agli occhi dei quali Gesù Cristo fu descritto in precedenza (come) crocifisso?
2. Voglio sapere soltanto questo da voi: riceveste lo Spirito da opere de(lla) legge oppure da ascolto di fede?
3. Siete così insensati? Avendo iniziato con spirito, adesso finite con carne?
4. Tante cose sperimentaste invano? Seppure poi invano.
5. Dunque, colui che vi conferisce lo Spirito e opera potenze in voi, (lo fa) per opere di legge o per ascolto di fede?
6. Come «Abramo credette al Dio e gli fu computato a giustificazione»,
7. riconoscete dunque che quelli da fede, questi sono figli di Abramo.
8. Prevedendo poi la Scrittura che il Dio giustifica le genti per fede, annunciò in anticipo ad Abramo: «Saranno benedette in te tutte le genti».

(Gen 15,6; Rom 4,3)

(Gen 12,3; 18,18)

9. Dunque quelli da fede sono benedetti con il fedele (= credente) Abramo.
10. Infatti, quanti sono da opere de(lla) legge, sono sotto una maledizione; sta scritto infatti: «Maledetto chiunque non permane in tutte le cose scritte nel libro della legge per farle». (Deut 27,26)
11. Che poi nessuno è giustificato ne(lla) legge davanti al Dio, (è) manifesto, poiché «il giusto da fede vivrà». (Abac 2,4; Rom 1,17)
12. La legge però non è da fede, ma «chi compie quelle cose vivrà in esse». (Lev 18,5)
13. Cristo ci riscattò dalla maledizione della legge facendosi per noi maledizione, poiché sta scritto: «Maledetto chiunque (è) appeso a un legno», (Deut 21,23)
14. affinché alle genti la benedizione di Abramo si attuasse in Cristo Gesù, in modo che ricevessimo la promessa dello Spirito mediante la fede.
15. Fratelli, parlo umanamente. Sebbene sia di un uomo, nessuno dichiara invalido un testamento confermato o (vi) fa aggiunte.
16. Le promesse poi furono pronunciate ad Abramo e al suo seme. Non dice «e ai semi», come per molti, ma come per uno solo: «e al tuo seme», che è Cristo. (Gen 13,15; 17,8)
17. Dico poi questo: la legge venuta dopoquattrocentotrenta anni non invalida un patto confermato in precedenza dal Dio, in modo da annullare la promessa.
18. Se infatti l'eredità (deriva) da(lla) legge, non (deriva) più da(lla) promessa; ad Abramo invece il Dio ha usato grazia mediante (la) promessa.
19. Che dunque la legge? Fu aggiunta a causa delle trasgressioni, fino a che venisse il seme al quale fu fatta la promessa, (legge) ordinata mediante messaggeri (*lett.*: angeli), per mano di un mediatore.
20. Però non esiste il mediatore di uno solo, mentre il Dio è uno solo.
21. Dunque la legge (fu) contro le promesse /del Dio/? Non sia. Se infatti fosse stata data una legge capace di dare vita, veramente la giustificazione sarebbe da(lla) legge;
22. ma la Scrittura rinchiuse-insieme tutte le cose sotto peccato, affinché la promessa da fede di Gesù Cristo fosse data a coloro che credono.
23. Però, prima che venisse la fede eravamo tenuti sotto guardia in potere de(lla) legge, rinchiusi-insieme in vista della fede che sarebbe stata rivelata.
24. Così la legge divenne nostro pedagogo verso Cristo, perché fossimo giustificati per fede;
25. venuta poi la fede, non siamo più sotto pedagogo.
26. Infatti siete tutti figli di Dio in Cristo Gesù mediante la fede,

27. poiché quanti foste battezzati (*lett.: immersi*) in Cristo vi rivestiste di Cristo.
28. Non esiste giudeo né greco, non esiste servo né libero, non esiste maschio e femmina: infatti tutti voi siete uno solo in Cristo Gesù.
29. Se poi voi (siete) di Cristo, allora siete seme di Abramo, eredi secondo (la) promessa.

Capitolo 4

1. Dico poi, per quanto tempo l'erede è minorenne (*lett.: bambino*), in nulla differisce da un servo, (pur) essendo padrone di tutto;
2. ma è sotto tutori e amministratori fino al termine stabilito dal padre.
3. Così anche noi, quando eravamo bambini, ci trovavamo in stato di asservimento sotto il dominio degli elementi del mondo.
4. Quando però venne la pienezza del tempo, il Dio inviò il proprio Figlio, generato da donna, generato sotto (la) legge,
5. per riscattare quelli sotto legge, affinché ricevessimo l'adozione filiale.
6. Poiché poi siete figli, il Dio inviò lo Spirito del suo Figlio nei nostri cuori, che chiama ad alta voce: Abbà Padre.
7. Dunque non sei più servo, ma figlio; se poi figlio, anche erede per opera di Dio.
8. Ma allora, non conoscendo Dio, serviste (come schiavi) alle cose che per natura non sono dei;
9. ora invece, avendo conosciuto Dio, o meglio essendo stati conosciuti da Dio, come vi volgete nuovamente ai deboli e poveri elementi, ai quali nuovamente volete daccapo servire?
10. Osservate scrupolosamente giorni e mesi e stagioni e anni.
11. Temo per voi, che invano mi sia affaticato per voi.
12. Diventate come me, poiché anch'io (sono/ero) come voi, fratelli, vi supplico. Non mi faceste alcuna ingiustizia;
13. sapete poi che a causa di un'infermità della carne vi evangelizzai per la prima volta, (*Atti 16,6*)
14. e, riguardo alla vostra prova nella mia carne, non mostraste disprezzo né foste disgustati (*lett.: sputaste*), ma mi accoglieste come un messaggero (*lett.: angelo*) di Dio, come Cristo Gesù.
15. Dove (è) dunque il vostro entusiasmo? Vi dò atto infatti che, se possibile, cavativi gli occhi, (li) avreste dati a me.
16. Divenni dunque vostro nemico dicendovi la verità?
17. Si interessano tanto di voi non rettamente, ma vogliono isolarvi, affinché abbiate interesse verso di loro.
18. È bello poi essere oggetto di interesse nel bene sempre, e non soltanto quando io sono presso di voi,

19. figlioli miei, per i quali soffro nuovamente le doglie del parto fino a quando sia stato formato Cristo in voi;
20. vorrei proprio essere presente ora presso di voi e cambiare la mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo.
21. Ditemi, (voi) che volete essere sotto (la) legge, non ascoltate la legge?
22. Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla libera.
23. Ma, mentre quello (nato) dalla schiava è stato generato secondo carne, quello (nato) dalla libera (lo è stato) invece per (la) promessa.
24. Le quali cose sono dette in senso allegorico: queste (donne) infatti sono due alleanze, una dal monte Sinai generante a schiavitù, la quale è Agar.
25. Però il monte Sinai è nell'Arabia (*); corrisponde poi alla Gerusalemme di adesso, poiché è in schiavitù con i suoi figli.
26. Invece, la Gerusalemme in alto è libera, la quale è nostra madre;
27. sta scritto infatti: «Rallegrati, sterile, (tu) che non partorisci, prorompi e grida (tu) che non hai doglie: poiché molti (sono) i figli dell'abbandonata più che di colei che ha marito». (Is 54,1)
28. Voi, poi, fratelli, come Isacco, siete figli di promessa.
29. Ma come allora quello generato secondo carne perseguitava quello (generato) secondo spirito, così anche ora.
30. Ma che cosa dice la Scrittura? «Caccia via la schiava e il suo figlio; infatti, il figlio della schiava non erediterà con il figlio della libera». (Gen 21,10)
31. Perciò, fratelli, non siamo figli di una schiava, ma della libera.

Capitolo 5

1. Cristo ci liberò per la libertà: state dunque saldi e non sottostate nuovamente a un giogo di schiavitù.
2. Ecco, io Paolo vi dico che se vi sottoponete a circoncisione, Cristo non vi gioverà a nulla.
3. Attesto poi di nuovo ad ogni uomo circonciso che è obbligato a fare tutta la legge.
4. Vi allontanaste da Cristo, (voi) che volete essere giustificati (*lett.*: vi giustificate) in legge, decadeste dalla grazia.
5. Infatti noi attendiamo con spirito da fede (la) speranza de(l)la giustificazione.
6. Infatti in Cristo Gesù né (la) circoncisione vale alcunché né (l') incirconcisione (*lett.*: prepuzio), ma (la) fede che si fa operosa

(*) Testo assai incerto. Altra possibile versione: «Però Agar (*significa*) monte Sinai (*che*) è in Arabia».

mediante carità.

7. Correvate bene: chi vi impedi di obbedire alla verità?
8. La (= questa) persuasione non (viene) da chi vi chiama.
9. Poco fermento fa fermentare l'intera massa.
10. Io confido riguardo a voi ne(l) Signore che null'altro penserete; però colui che vi turba (ne) porterà il giudizio (di condanna), chiunque sia.
11. Io poi, fratelli, se proclamo ancora la circoncisione, perché ancora sono perseguitato? Dunque, lo scandalo della croce è (stato) eliminato.
12. Magari si facciano anche castrare coloro che vi turbano.
13. Infatti voi foste chiamati a libertà, fratelli; soltanto, non (usate) la libertà a pretesto per la carne, ma siate servi gli uni agli altri mediante la carità.
14. Tutta la legge infatti trova il suo compimento in un solo detto: nell' «amerai il tuo prossimo come te stesso».
15. Se invece vi mordete e (vi) divorate a vicenda, badate di non distruggervi a vicenda.
16. Dico poi, camminate con spirito e non appagherete (il) desiderio de(l)la carne.
17. Infatti la carne ha desideri contro lo spirito, lo spirito invece contro la carne - giacché queste cose si contrastano a vicenda -, affinché non facciate quelle cose che vorreste.
18. Se invece vi lasciate condurre da(l)lo spirito, non siete sotto (la) legge.
19. Sono poi manifeste le opere della carne, che sono fornicazione, impurità, lussuria,
20. idolatria, droga, magia, odi, contesa, gelosia, ire, fazioni, divisioni, eresie,
21. invidie, ubriachezze, bagordi, e le cose simili a queste, circa le quali vi dico in anticipo, come vi dissi in precedenza, che coloro i quali praticano tali cose non erediteranno (il) regno di Dio.
22. Invece il frutto dello spirito è carità, gioia, pace, magnanimità, rettitudine, bontà, fede,
23. mitezza, continenza: rispetto a/contro siffatte cose non esiste legge.
24. Quelli poi (che sono) del Cristo crocifissero la carne insieme alle passioni e ai desideri.
25. Se viviamo con spirito, camminiamo anche con spirito.
26. Non siamo vanagloriosi, provocandoci a vicenda, invidiandoci a vicenda.

(Lev 19,18)

Capitolo 6

1. Fratelli, anche se un uomo sia sorpreso in qualche trasgressione, voi, gli spirituali, correggete questo tale con spirito di mitezza, badando a te stesso, affinché anche tu non sia tentato.
2. Portate i pesi gli uni degli altri e così adempirete la legge del Cristo.
3. Se infatti taluno ritiene di essere qualcosa essendo niente, inganna se stesso.
4. Ciascuno invece renda degna la propria opera, e allora avrà (motivo di) vanto soltanto verso se stesso e non verso l'altro;
5. infatti, ciascuno porterà il proprio fardello.
6. Colui che viene istruito nella parola, poi sia in comunione con colui che lo istruisce, in tutti i beni.
7. Non ingannatevi: Dio non si lascia burlare. Infatti, ciò che uno semina, questo anche mieterà:
8. poiché colui che semina nella propria carne mieterà rovina dalla carne, colui invece che semina nello spirito mieterà vita eterna dallo spirito.
9. Non stanchiamoci facendo il bene, poiché a tempo opportuno mieteremo, se non ci stanchiamo.
10. Orbene, finché abbiamo (l')occasione favorevole, operiamo il bene verso tutti, specialmente però verso i familiari della fede.
11. Vedete con quanto grandi lettere vi scrissi con la mia mano.
12. Quanti vogliono fare bella figura in carne, costoro vi obbligano a farvi circoncidere soltanto per non essere perseguitati a causa della croce del Cristo.
13. Infatti neppure gli stessi circumcisi osservano (la) legge, ma vogliono che voi siate circumcisi per avere motivo di vanto nella vostra carne.
14. A me invece che non accada di avere motivo di vanto se non nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, mediante il quale/opp.: la quale (croce)/ il mondo è stato crocifisso per me e io per il mondo.
15. Infatti né circoncisione è qualcosa né incirconcisione (*lett.:* prepuzio), ma nuova creazione.
16. E quanti si conformeranno a questa regola, pace su di essi e misericordia, e sull'Israele del Dio.
17. D'ora in poi che nessuno mi procuri fastidi: poiché io porto le stimmate di Gesù nel mio corpo.
18. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo con il vostro spirito, fratelli: amen.

LETTERA AI ROMANI

Capitolo 1

1. Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato, apostolo (*lett.:* inviato), riservato per (l')evangelo di Dio
2. che (Dio) preannunciò per mezzo dei suoi profeti in sante Scritture
3. riguardo al suo Figlio nato da seme di David secondo carne,
4. costituito Figlio di Dio con potenza secondo (lo) spirito di santificazione da (lla) risurrezione di morti, Gesù Cristo il Signore nostro,
5. mediante il quale ricevemmo grazia e apostolato per (ottenere la) obbedienza di fede fra tutte le genti in favore (= a gloria) del suo nome,
6. fra le quali siete anche voi chiamati di Gesù Cristo;
7. a tutti coloro che sono in Roma dilette di Dio, chiamati, santi, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e (dal) Signore Gesù Cristo.
8. Per prima cosa rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la vostra fede è celebrata in tutto il mondo.
9. Mio testimone infatti è il Dio, al quale presto culto (*lett.:* servo) nel mio spirito nell'evangelo del suo Figlio, come incessantemente faccio memoria di voi
10. sempre/ovunque nelle mie preghiere, chiedendo se in qualche modo finalmente sia messo sulla buona strada, con il volere del Dio, di venire da voi.
11. Infatti desidero vivamente vedervi, per comunicarvi qualche dono spirituale affinché voi siate resi saldi,
12. o meglio, per essere insieme-confortato fra voi, per mezzo della fede reciproca, vostra e mia.
13. Non voglio poi che ignoriate, fratelli, che spesso mi proposi di venire da voi, e fui impedito fino ad ora, per avere qualche frutto anche fra voi, come anche fra le altre genti.
14. Sono debitore a greci e a barbari, a sapienti e a stolte,
15. dunque, quanto a me, sono pronto a evangelizzare (= predicare l'evangelo) anche voi, quelli (che siete) in Roma.
16. Infatti non mi vergogno dell'evangelo, poiché è potenza di Dio a salvezza per ognuno che crede, giudeo in primo luogo e greco.
17. In esso infatti la giustizia di Dio si rivela da fede a fede, come è scritto: "Il giusto da fede invece vivrà".
18. Si rivela infatti (l')ira di Dio dal cielo contro ogni empietà e iniquità di uomini che tengono avvinta la verità in iniquità,

(Abac 2,4; Gal 3,11)

19. perché ciò che del Dio è conoscibile è in essi manifesto: infatti il Dio gli(elo) manifestò.
20. Infatti le cose invisibili di Lui appaiono intelligibili da(lla) creazione del mondo per mezzo delle opere, sia la sua eterna potenza, sia (la) divinità, così che essi sono inescusabili,
21. perché, avendo conosciuto il Dio, non (lo) glorificarono né benedissero (*lett.*: ringraziarono) come Dio, ma istupidirono nei loro ragionamenti e si ottennebrò il loro cuore insensato.
22. Dicendo di essere sapienti divennero stolti
23. e mutarono la gloria del Dio incorruttibile in espressione visibile (*lett.*: similitudine) di immagine di uomo corruttibile e di uccelli e di quadrupedi e di rettili;
24. perciò il Dio li consegnò/abbandonò alle passioni dei loro cuori ad impurità per disonorare i loro corpi in se stessi;
25. essi che sostituirono la verità del Dio con la menzogna e venerarono e prestarono culto alla creatura in luogo del creatore, che è benedetto per i secoli. Amen.
26. Per questo il Dio li consegnò/abbandonò a passioni di infamia: infatti, sia le loro femmine sostituirono l'uso naturale con quello contro natura,
27. sia allo stesso modo anche i maschi, lasciato l'uso naturale della femmina, si infiammarono nella loro libidine gli uni verso gli altri, maschi con maschi, operando la turpitudine e ricevendo in se stessi la ricompensa, che era dovuta, della loro aberrazione.
28. E poiché non approvarono di avere il Dio in esatta conoscenza, il Dio li consegnò/abbandonò ad una depravata mentalità, a fare le cose non convenienti,
29. ripieni di ogni ingiustizia, malvagità, avidità, malizia, rigurgitanti di invidia, di omicidio, di discordia, di inganno, di malignità, calunniatori,
30. maldicenti, odiatori di Dio, insolenti, superbi, arroganti, inventori di mali, ribelli ai genitori,
31. privi di senno, senza fede, senza amore, senza compassione;
32. essi che, avendo ben-conosciuto il decreto del Dio, (ossia) che coloro che fanno tali cose sono degni di morte, non solo le fanno, ma anche consentono con coloro che (le) fanno.

Capitolo 2

1. Perciò sei inescusabile, o uomo, chiunque (tu sia) che giudichi: infatti, in ciò in cui giudichi l'altro, condanni te stesso; poiché (tu) che giudichi fai le stesse cose.
2. Sappiamo poi che il giudizio del Dio è secondo verità su coloro che compiono tali cose.
3. Pensi invece questo, o uomo che giudichi coloro che compiono tali cose e le fai, che tu sfuggirai al giudizio del Dio?

4. O disprezzi la ricchezza della sua bontà e della pazienza e della longanimità, non riconoscendo che la bontà del Dio ti conduce a conversione?
5. Però, secondo la tua durezza e (l') impenitente cuore, accumuli per te stesso ira ne(l) giorno de(l') ira e de(l)la rivelazione del giusto giudizio del Dio,
6. il quale renderà a ciascuno secondo le sue opere, (Prov 24,12)
7. a quelli che con perseveranza di opera buona cercano gloria e onore e incorruttibilità, vita eterna;
8. a quelli invece che (sono animati) da spirito di ribellione e disobbediscono alla verità obbedendo invece all'iniquità, ira e sdegno.
9. Afflizione e angoscia sopra ogni anima di uomo che compie il male, giudeo in primo luogo e greco;
10. gloria invece e onore e pace a ognuno che opera il bene, giudeo in primo luogo e greco.
11. Infatti non c'è discriminazione (*lett.*: accettazione) di persone presso il Dio.
12. Infatti, quanti senza legge peccarono, senza legge anche periranno; e quanti in (= sotto) legge peccarono, mediante legge saranno giudicati;
13. infatti, non gli ascoltatori de(l)la legge (sono) giusti presso /il/ Dio, ma gli esecutori de(l)la legge saranno giustificati.
14. Quando infatti (le) genti (= i pagani), che non hanno legge, fanno per natura le (prescrizioni) della legge, questi, non avendo legge, sono legge a se stessi;
15. essi mostrano l'opera della legge, (opera) scritta nei loro cuori, contestimoniando la loro coscienza, mentre i pensieri a vicenda accusano o anche discolpano,
16. nel giorno in cui il Dio giudica i segreti degli uomini secondo il mio evangelo mediante Cristo Gesù.
17. Se poi tu ti definisci giudeo e ti adagi su(l)la legge e riponi il tuo vanto in Dio,
18. e conosci la (sua) volontà e discerni le cose che hanno valore, essendo istruito dalla legge,
19. e sei convinto di essere tu stesso guida di ciechi, luce di quelli che (sono) ne(l)la tenebra,
20. educatore di ignoranti, maestro di bambini/semplifici, avendo la norma della conoscenza e della verità nella legge;
21. (tu) dunque che ammaestri un altro, non ammaestri te stesso? (Tu) che predichi di non rubare, rubi?
22. (Tu) che dici di non commettere adulterio, commetti adulterio? (Tu) che hai in abominio gli idoli, derubi i templi?
23. (Tu) che riponi il tuo vanto ne(l)la legge, disonori il Dio con la trasgressione della legge?

24. Infatti «Il nome del Dio è bestemmiato fra le genti per causa vostra», come sta scritto. (Is 52,5; Ez 36,20)
25. (La) circoncisione giova se tu fai (la) legge; se invece sei trasgressore de(lla) legge, la tua circoncisione è diventata incirconcisione (*lett.: prepuzio*¹).
26. Se dunque l'incirconciso osserva i decreti della legge, la sua incirconcisione non sarà considerata come circoncisione?
27. E l'incirconciso per natura che compie la legge giudicherà te il trasgressore de(lla) legge con lettera (= legge scritta) e circoncisione.
28. Infatti non è giudeo colui che (lo è) all'esterno, né è circoncisione quella all'esterno in carne;
29. ma (è) giudeo colui (che lo è) in segreto, e (è) circoncisione (quella) di cuore in spirito, non in lettera (= legge scritta), l'approvazione del quale deriva non da uomini, ma dal Dio. (Deut 30,6; Ger 4,4)

Capitolo 3

1. Quale dunque il di più del giudeo, o quale l'utilità della circoncisione?
2. Molto, sotto ogni aspetto. In primo luogo perché (ad essi) furono affidate le parole del Dio.
3. Che cosa, infatti? Se alcuni furono infedeli, forse la loro infedeltà renderà vana la fedeltà del Dio?
4. Non sia. Sia piuttosto (riconosciuto) veritiero il Dio, menzognero invece ogni uomo, come è scritto: «Affinché (tu) sia trovato giusto nelle tue parole e vinca quando sarai giudicato». (Sal 50,6)
5. Se poi la nostra ingiustizia mette in risalto (la) giustizia di Dio, che cosa diremo? Forse (è) ingiusto il Dio che diffonde l'ira? Parlo umanamente.
6. Non sia. Altrimenti il Dio come giudicherà il mondo?
7. Ma se la verità del Dio abbondò nella mia menzogna per la sua gloria, perché tuttora anch'io sono giudicato come peccatore?
8. E forse, come siamo calunniati e come dicono alcuni che noi diciamo: «Facciamo le cose cattive affinché derivino le cose buone»? La condanna di costoro è giusta.
9. Che dunque? Siamo superiori? Non del tutto: prima infatti affermammo che giudei e greci, tutti sono sotto peccato. (Eccl 7,20)
10. Come è scritto: «Non è giusto neppure uno,
11. non c'è l'intelligente, non c'è chi ricerchi il Dio,
12. tutti deviarono, insieme si guastarono, non c'è chi faccia il bene,

¹ Poiché questa parola greca ricorre più volte in questi brani, sottolineiamo una volta per tutte che la tradurremo sempre con "incirconcisione" o "incirconciso", perché riteniamo che si capisca meglio.

- non c'è neppure uno. (Sal. 5,10)
13. Sepolcro aperto la loro gola, con le loro lingue ingannarono, veleno di aspidi sotto le loro labbra; (Sal 139,4)
14. (essi) la cui bocca è piena di maledizione e di amarezza; (Sal 10,7)
15. veloci i loro piedi a versare sangue,
16. distruzione e miseria nelle loro vie,
17. e non conobbero via di pace. (Is 59,7 s.; Prov 1,16)
18. Non c'è timore di Dio davanti ai loro occhi».
19. Sappiamo poi che ciò che la legge dice, (lo) dice (*lett.: parla*) per quelli (che sono) nella legge, affinché ogni bocca sia sigillata e tutto il mondo risulti colpevole davanti al Dio; (Sal 35,2)
20. poiché da opere de(la) legge « non sarà giustificata alcuna carne davanti a lui»: mediante (la) legge, infatti, (è) (la) piena conoscenza de(l) peccato. (Sal 143,2)
21. Ora però, indipendentemente da(la) legge, si è manifestata (la) giustizia di Dio, testimoniata dalla legge e dai profeti,
22. giustizia poi di Dio mediante fede di Gesù Cristo verso tutti coloro che credono. Infatti non c'è distinzione,
23. poiché tutti peccarono e sono privi della gloria del Dio,
24. giustificati gratuitamente dalla sua grazia mediante la redenzione, quella in Cristo Gesù,
25. che il Dio prestabili (come) propiziatorio, mediante (la) fede, con il suo sangue, a manifestazione della propria giustizia mediante la remissione dei precedenti peccati,
26. nella pazienza del Dio, per la dimostrazione della sua giustizia nel tempo presente, al fine di essere egli stesso giusto e giustificante colui (che è) da fede di Gesù.
27. Dove dunque il vanto? Fu eliminato. Con quale legge? (Quella) delle opere? No, ma con legge di fede.
28. Riteniamo infatti che (l')uomo è giustificato per fede indipendentemente da opere di legge.
29. Forse il Dio (è) soltanto (Dio) di giudei? Non anche di genti? Sì, anche di genti,
30. nel momento che uno solo (è) il Dio che giustificherà circoncisione da fede e incirconcisione mediante la fede.
31. Dunque, aboliamo (la) legge mediante la fede? Non sia, anzi, confermiamo la legge.

Capitolo 4

1. Dunque, che cosa diremo che ha trovato Abramo nostro progenitore secondo carne?
2. Se infatti Abramo fu giustificato per opere, ha motivo di vanto; ma

non davanti a Dio.

(Gen 15,6)

3. Che cosa dice infatti la Scrittura? «Abramo credette al Dio e gli fu computato a giustificazione».
4. Ora, a chi lavora il salario non è computato a titolo di favore, ma a titolo di debito;
5. a chi invece non opera, però crede in colui che giustifica l'empio, la sua fede è computata a giustificazione,
6. così come anche Davide afferma la beatitudine dell'uomo al quale il Dio computa (la) giustificazione indipendentemente da opere:
7. «Beati quelli dei quali furono rimesse le iniquità e dei quali furono coperti i peccati;
8. beato l'uomo del quale il Signore non computerà peccato».
9. Dunque, questa beatitudine (è) per la circoncisione o anche per l'incirconcisione? Infatti diciamo: «Fu computata ad Abramo la fede a giustificazione».
10. Come dunque fu computata? (A lui) essendo in circoncisione o in incirconcisione? Non in circoncisione, ma in incirconcisione;
11. e ricevette (il) segno de(lla) circoncisione come sigillo della giustificazione della fede, quella nell'incirconcisione, affinché egli fosse padre di tutti coloro che credono attraverso (la) incirconcisione, così da essere computata /anche/ ad essi (la) giustificazione,
12. e padre di circoncisione, (ossia) di coloro che non solo (sono) da circoncisione, ma che seguono anche le orme della fede del nostro padre Abramo, (quando era) incirconciso.
13. Non (fu) infatti in virtù de(lla) legge la promessa ad Abramo o al suo seme che egli sarebbe stato l'erede d(el) mondo, bensì in virtù di giustificazione de(lla) fede.
14. Se infatti (sono) eredi quelli da legge, la fede è stata resa vana e la promessa è stata annullata;
15. la legge infatti produce ira; dove poi non c'è legge, neppure c'è trasgressione.
16. Per questo (la) giustificazione proviene/opp.: si è eredi) da fede, affinché (sia) per grazia, così da essere assicurata la promessa a tutto il seme, non soltanto a quello da legge, ma anche a quello da fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi
17. - come è scritto: «Padre di molte genti ti ho costituito» - davanti a Dio cui credette, (il quale) vivifica i morti e chiama le cose che non esistono come esistenti.
18. Il quale (Abramo) credette contro speranza per speranza, così da diventare egli «padre di molte genti» conformemente al detto: «Così sarà il tuo seme»;
19. e, senza venire meno nella fede, (*variante*: non) considerò il proprio corpo (come) morto, avendo quasi cento anni, e la morte

(Sal 31,1 s.)

(Gen 17,5)

(Gen 15,5)

della matrice di Sara;

20. tuttavia, rispetto alla promessa del Dio, non dubitò per l'incredulità, ma fu rafforzato nella fede, avendo dato gloria al Dio
21. ed essendosi convinto che quanto (Dio) ha promesso è anche capace di fare.
22. Perciò gli fu computato a giustificazione.
23. Però non fu scritto soltanto per lui che «gli fu computato»,
24. ma anche per noi, ai quali sarà computato, (a noi) che crediamo in Colui che destò da morti Gesù, il Signore nostro,
25. il quale fu consegnato per le nostre trasgressioni e fu destato per la nostra giustificazione.

Capitolo 5

1. Giustificati dunque da fede, abbiamo pace con il Dio mediante il Signore nostro Gesù Cristo,
2. mediante il quale abbiamo ottenuto anche l'accesso /con la fede/ a questa grazia nella quale stiamo saldi, e abbiamo il nostro vanto ne(la) speranza della gloria del Dio.
3. Non solo, però, ma anche abbiamo il nostro vanto nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza,
4. la pazienza poi virtù provata, la virtù provata poi speranza;
5. la speranza poi non delude, perché l'amore del Dio è (stato) riversato nei nostri cuori mediante (lo) Spirito Santo dato a noi:
6. dal momento che Cristo, mentre noi eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito morì per (gli) empi.
7. Difficilmente uno morirà per un giusto: infatti, qualcuno forse osa anche morire per il buono;
8. il Dio invece dimostra il proprio amore verso di noi perché, essendo noi ancora peccatori, Cristo morì per noi.
9. Molto più, dunque, giustificati ora nel suo sangue, saremo salvati mediante lui dall'ira.
10. Se infatti, essendo nemici, fummo riconciliati con il Dio mediante la morte del suo Figlio, molto più, essendo riconciliati, saremo salvati nella sua vita;
11. non solo, ma anche trovando motivo di vanto nel Dio mediante il Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo del quale ora ottenemmo la riconciliazione.
12. Per questo, come a causa di un solo uomo il peccato entrò nel mondo, e a causa del peccato la morte, anche così si diffuse in tutti gli uomini la morte, per il fatto che tutti peccarono;
13. infatti, prima ancora de(la) legge, il peccato era nel mondo, però il peccato non viene imputato in assenza di legge;
14. eppure la morte regnò da Adamo fino a Mosè, anche su quelli che

non peccarono, per l'espressione visibile (*lett.*: similitudine) con la caduta di Adamo, il quale è modello del futuro.

15. Ma non come la trasgressione così anche il dono: se infatti per la trasgressione dell'uno solo perirono i molti (= tutti), molto più per i molti (= tutti) abbondò la grazia del Dio e il dono in grazia, quella dell'unico uomo Gesù Cristo.
16. E il dono, non come mediante uno solo che peccò: infatti, mentre il giudizio da uno solo (portò) a condanna, il dono invece da molte trasgressioni (portò) a giustificazione.
17. Infatti, se per la trasgressione dell'uno solo la morte regnò per opera di quel solo, molto più regneranno in vita per opera del solo Gesù Cristo quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustificazione.
18. E dunque, come per (la) trasgressione di un solo (si giunse) a condanna per tutti gli uomini, così anche per l'atto di giustificazione di uno solo (si giunse) per tutti gli uomini a giustificazione di vita;
19. Infatti, come per la disubbidienza dell'un solo uomo i molti (= tutti) furono costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza dell'uno solo i molti (= tutti) saranno costituiti giusti.
20. (La) legge poi sopraggiunse affinché abbondasse la trasgressione; però, dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia,
21. affinché, come regnò il peccato nella morte, così anche regni la grazia mediante giustificazione a vita eterna per opera di Gesù Cristo il Signore nostro.

Capitolo 6

1. Che cosa diremo dunque? Rimaniamo-ancora nel peccato, affinché abbondino la grazia?
2. Non sia. Quanti morimmo al peccato come vivremo ancora in esso?
3. Ignorate forse che quanti fummo battezzati (*lett.*: immersi) in Cristo Gesù, nella sua morte fummo battezzati?
4. Dunque fummo sepolti con lui mediante il battesimo per la morte, affinché, come Cristo fu risuscitato da morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi camminassimo in novità di vita.
5. Se infatti siamo diventati connaturati (a lui) per l'espressione visibile della (sua) morte, certamente saremo connaturati (a lui) per l'espressione visibile della (sua) risurrezione,
6. sapendo questo: che il nostro uomo vecchio fu concrocifisso (con lui) affinché fosse annullato il corpo del peccato, perché noi non fossimo più servi al peccato;
7. infatti il morto è (stato) giustificato rispetto al peccato.
8. Se poi morimmo con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui,
9. sapendo che Cristo, risorto da morti, non muore più, (la) morte non domina più su di lui.

10. Infatti, quanto al fatto che morì, al peccato morì una volta per sempre; invece, quanto al fatto che vive, vive per il Dio.
11. Così pure voi considerate voi stessi (come) morti al peccato, ma viventi per il Dio in Cristo Gesù.
12. Non regni dunque il peccato nel vostro corpo mortale così da obbedire alle sue passioni,
13. né offrite le vostre membra (come) armi di iniquità al peccato, ma offrite voi stessi al Dio come se (foste) viventi (ritornati) da morti e le vostre membra (come) armi di giustificazione al Dio.
14. Infatti il peccato non dominerà su di voi, poiché non siete sotto legge ma sotto grazia.
15. Che dunque? Peccheremo perché non siamo sotto legge ma sotto grazia? Non sia.
16. Non sapete che a chi offrite voi stessi (come) schiavi per obbedienza, siete schiavi di colui al quale obbedite, sia di peccato per (la) morte sia di obbedienza per (la) giustificazione?
17. Grazia però al Dio, perché eravate schiavi del peccato, ma obbediste di cuore al modello di insegnamento cui foste affidati;
18. liberati poi dal peccato, foste asserviti alla giustificazione.
19. Parlo umanamente per la debolezza della vostra carne. Infatti, come offriste le vostre membra (come) schiave all'impurità e all'iniquità per l'iniquità, così ora offrite le vostre membra (come) schiave alla giustificazione per (la) santificazione.
20. Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi rispetto alla giustificazione.
21. Dunque, quale frutto traevate allora? (Cose) di cui ora vi vergognate: il loro fine infatti (è la) morte.
22. Ora invece, liberati dal peccato, ma asserviti al Dio, avete il vostro frutto per (la) santificazione, il fine poi (è la) vita eterna.
23. Infatti la ricompensa del peccato (è la) morte, invece il dono del Dio (è la) vita eterna in Cristo Gesù il Signore nostro.

Capitolo 7

1. O ignorate, fratelli - parlo infatti a conoscitori de(l)la legge - che la legge domina l'uomo per quanto tempo vive?
2. Infatti la donna sposata è legata per legge al marito fino a che vive; se però il marito muore, è sciolta dalla legge del marito.
3. Pertanto, vivente il marito, (essa) sarà chiamata adultera se diventa di un altro uomo; ma se il marito muore, è libera dalla legge, così da non essere essa adultera se diventa di un altro uomo.
4. Così, fratelli miei, anche voi foste messi a morte alla legge mediante il corpo del Cristo, per diventare voi di un altro, di colui

che fu de-stato da morti, affinché portiamo frutti al Dio.

5. Infatti, quando eravamo nella carne, le passioni dei peccati, quelle mediante la legge, operavano nelle nostre membra per portare frutti alla morte;
6. ora, invece, fummo liberati dalla legge, essendo morti a ciò in cui eravamo tenuti prigionieri, così da servire noi in novità di spirito e non in vetustà di lettera (= legge scritta).
7. Che cosa diremo dunque? La legge (è) peccato? Non sia; ma non conobbi il peccato, se non mediante (la) legge: infatti, non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: «Non desidererai»;
8. poi il peccato, presa occasione, mediante il precetto, produsse in me ogni concupiscenza; infatti, senza legge (il) peccato (è) morto.
9. Io poi una volta vivevo senza legge; ma, venuto il precetto, il peccato prese vita,
10. io invece morii e fu trovato da me il precetto, quello (che era) per (la) vita, proprio esso per (la) morte:
11. infatti il peccato, presa occasione, mediante il precetto, mi sedusse e, per mezzo di esso, (mi) uccise.
12. Cosicché/Eppure la legge (è) santa, e il precetto (è) santo e giusto e buono.
13. Dunque ciò che è buono divenne morte per me? Non sia, bensì il peccato, per manifestarsi (come) peccato, mi procura (la) morte mediante ciò che è buono, affinché il peccato diventi oltre misura peccaminoso mediante il precetto.
14. Sappiamo infatti che la legge è spirituale; io invece sono carnale, venduto in potere del peccato.
15. Infatti non comprendo ciò che faccio: poiché non ciò che voglio, questo faccio, ma ciò che odio, questo faccio.
16. Se poi ciò che non voglio questo faccio, riconosco alla legge che (è) buona.
17. Ma allora non lo faccio più io, ma il peccato inabitante in me.
18. So infatti che (il) bene non abita in me, cioè nella mia carne: poiché è alla mia portata il volere (il bene), ma l'operare il bene no;
19. infatti non faccio (il) bene che voglio, ma il male che non voglio questo faccio.
20. Se poi ciò che io non voglio, questo faccio, non più io lo faccio ma il peccato inabitante in me.
21. Trovo dunque la (= questa) legge, per me che voglio fare il bene, che il male è alla mia portata,
22. infatti mi compiaccio della legge del Dio secondo l'uomo interiore,
23. però vedo un'altra legge nelle mie membra che si oppone alla legge della mia mente e mi tiene prigioniero nella legge del peccato

(Es 20,17; Deut 5,21)

che è nelle mie membra.

24. Infelice io uomo: chi mi strapperà dal corpo di questa morte?
25. Grazie al Dio mediante Gesù Cristo il Signore nostro. Dunque, io stesso con la mente servo a(lla) legge di Dio, mentre con la carne (servo) a(lla) legge de(l) peccato.

Capitolo 8

1. Dunque, nessuna condanna ormai per quelli (che sono) in Cristo Gesù.
2. Infatti la legge dello spirito della vita in Cristo Gesù ti liberò dalla legge del peccato e della morte.
3. Infatti ciò che era impossibile della legge, per il fatto che era senza forza a causa della carne, (fu possibile in quanto) il Dio, avendo mandato il proprio Figlio in espressione visibile di carne di peccato e a motivo di peccato, condannò il peccato nella carne,
4. affinché lo statuto della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo carne ma secondo Spirito.
5. Infatti, quelli che sono secondo carne pensano le cose della carne, quelli invece (che sono) secondo Spirito, (pensano) le cose dello Spirito.
6. Infatti, il modo di pensare della carne (è) morte, invece il modo di pensare dello Spirito (è) vita e pace.
7. Perciò, il modo di pensare della carne (è) nemico di Dio: infatti non si sottomette alla legge del Dio, perché neppure (lo) può;
8. quelli poi che sono ne(lla) carne non possono piacere a Dio.
9. Voi però non siete ne(lla) carne ma ne(llo) Spirito, se è vero che (lo) Spirito di Dio abita in voi. Se poi qualcuno non ha (lo) Spirito di Cristo, costui non è di lui.
10. Se invece Cristo (è) in voi, il corpo (è) morto per (il) peccato, mentre lo Spirito (è) vita per (la) giustificazione.
11. Se poi lo Spirito di Colui che destò Gesù da morti abita in voi, colui che destò Cristo da morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito inabitante in voi.
12. Dunque, fratelli, siamo debitori, non alla carne per vivere secondo carne.
13. Se infatti vivete secondo carne, state per morire; se invece mettete a morte le azioni del corpo con lo Spirito, vivrete.
14. Quanti infatti si lasciano guidare da(llo) Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.
15. Infatti non riceveste spirito di schiavitù (per essere) nuovamente in timore, ma riceveste S/spirito di adozione filiale, nel quale gridiamo: Abbà Padre.
16. Lo Spirito stesso rende testimonianza-insieme al nostro spirito che siamo figli di Dio.

17. Se poi figli, anche eredi: eredi di Dio, coeredi poi di Cristo, se è vero che consoffriamo (con lui), affinché siamo anche conglorificati (con lui).
18. Ritengo infatti che i patimenti del tempo presente non (siano) proporzionati rispetto alla gloria che sarà rivelata a noi.
19. Infatti l'attesa impaziente della creazione aspetta la rivelazione dei figli del Dio.
20. Infatti la creazione fu assoggettata alla vanità, non di propria volontà ma per opera di C/colui che l'ha assoggettata, con (la) speranza
21. che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione, verso la libertà della gloria dei figli del Dio.
22. Sappiamo infatti che tutta la creazione insieme-geme e insieme-soffre le doglie del parto fino ad ora;
23. però non soltanto essa, ma anche noi stessi, che possediamo la primizia dello Spirito, noi pure dentro noi stessi gemiamo aspettando (l')adozione filiale, la redenzione del nostro corpo.
24. Infatti fummo salvati nella speranza; però la speranza visibile non è speranza; poiché chi spera ciò che vede?
25. Se invece speriamo ciò che non vediamo, aspettiamo con perseveranza.
26. Parimenti, poi, anche lo Spirito viene in soccorso alla nostra debolezza: infatti, non sappiamo che cosa chiedere nella preghiera come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede in misura sovrabbondante con gemiti indicibili;
27. Colui poi che scruta i cuori conosce quale (sia) l'intenzione dello Spirito, poiché intercede presso Dio per (i) santi.
28. Sappiamo poi che per coloro che amano il Dio tutto coopera /opp.: (Dio) fa cooperare tutto/ per il bene, per quelli che secondo il progetto (di Dio) sono chiamati.
29. Poiché quelli che (Dio) preconobbe anche predestinò (ad essere) conformi all'immagine del suo Figlio, affinché egli sia primogenito fra molti fratelli;
30. quelli poi che predestinò, questi anche chiamò; e quelli che chiamò, questi anche giustificò; quelli poi che giustificò, questi anche glorificò.
31. Che cosa diremo dunque riguardo a queste cose? Se il Dio (è) per noi, chi (sarà) contro di noi?
32. Colui che non risparmiò neppure il proprio Figlio, ma lo consegnò per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui?
33. Chi muoverà accusa contro (gli) eletti di Dio? Dio che giustifica?
34. Chi è colui che condanna? Cristo Gesù il morto, anzi il risuscitato, che è anche alla destra del Dio, che anche intercede per noi?
35. Chi ci separerà dall'amore del Cristo? Tribolazione o angustia o persecuzione o fame o nudità o pericolo o spada?

36. Come è scritto: «A causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, fummo considerati come pecore da macello». (Sal 43,23)
37. Ma in tutte queste cose stravinciamo, grazie a colui che ci amò.
38. Sono infatti convinto che né morte né vita né angeli (*lett.*: messaggeri) né principati né cose presenti né cose future né potenze
39. né altezza né profondità né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore del Dio, quello in Cristo Gesù, il Signore nostro.

Capitolo 9

1. Verità dico in Cristo, non mento, contestimoniando con me la mia coscienza in Spirito Santo,
2. che ho una grande afflizione e un dolore incessante nel mio cuore.
3. Vorrei infatti essere io stesso anàtema dal Cristo a favore dei miei fratelli, quelli miei consanguinei secondo carne,
4. che sono israeliti, dei quali (sono) l'adozione filiale e la gloria e i patti e la legislazione e il culto e le promesse,
5. dei quali (sono) i padri, e dai quali (discende) il Cristo secondo carne, colui che è sopra tutte le cose Dio benedetto nei secoli, amen.
6. Non già che sia venuta meno la parola del Dio. Infatti, non tutti quelli da Israele questi (sono) Israele,
7. né perché sono seme di Abramo (sono) tutti figli, ma «in Isacco sarà chiamato un seme per te». (Gen 21,12)
8. Cioè, non i figli della carne questi (sono) figli del Dio, ma i figli della promessa sono considerati come seme.
9. Infatti questa (è) la parola de(Illa) promessa: «In corrispondenza di questo tempo stabilito verrò e Sara avrà un figlio». (Gen 18,14)
10. Non solo poi, ma anche Rebecca concepì da uno solo, Isacco il nostro padre;
11. infatti, non essendo ancora nati, né avendo fatto alcunché di bene o di male, affinché permanesse (il) disegno del Dio secondo scelta,
12. non da opere ma da Colui che chiama, le fu detto che «il maggiore servirà il minore»; (Gen 25,23)
13. come è scritto: «Amai Giacobbe, odiai Esaù». (Mal 1,2)
14. Che cosa diremo dunque? (C'è) forse ingiustizia presso il Dio? Non sia.
15. Dice infatti a Mosè: «Avrò misericordia di colui di cui ho misericordia e avrò compassione di colui di cui ho compassione». (Es 33,19)
16. Perciò non (si tratta) di chi vuole, né di chi corre, ma del Dio che ha misericordia.
17. Dice infatti la Scrittura al faraone: «Proprio per questo ti suscitai, affinché io mostri in te la mia potenza e affinché sia annunciato il

mio nome su tutta la terra».

18. Dunque (Dio) ha misericordia di chi vuole e indurisce chi vuole.
19. Pertanto mi dirai: "Allora, perché rimprovera? Infatti, chi può resistere alla sua volontà?".
20. O uomo, piuttosto chi sei tu che ti metti in contraddittorio con Dio? Dirà forse la cosa plasmata a colui che plasma: «Perché mi facesti così?» (Is 29,16; 45,9)
21. O il vasaio non ha potere sull'argilla di fare dalla stessa massa ora un vaso d'onore (= decoroso) ora invece un vaso di infamia (= indecoroso)?
22. Se poi il Dio, volendo mostrare la (sua) ira e fare conoscere il suo potere, sopportò con molta magnanimità vasi d'ira predisposti per la perdizione,
23. e per fare conoscere la ricchezza della sua gloria verso vasi di misericordia, che predispose a gloria,
24. (dico di) noi, che anche chiamò non solo da giudei ma anche da genti...(?)
25. Come anche in Osea dice: «Chiamerò il mio non-popolo 'mio popolo', la non-amata 'amata'; (Os 2,25)
26. e sarà, nel, luogo dove fu detto /loro /: 'Voi siete non-popolo mio', là saranno chiamati figli di Dio vivente». (Os 2,1)
27. Isaia poi proclama a proposito di Israele: «Se anche il numero dei figli di Israele fosse come la sabbia del mare, il resto sarà salvato; (Is 10,22; Os 2,1)
28. infatti (il) Signore attuerà (la sua) parola sulla terra portando(la) a compimento e affrettando(la)».
29. E come ha predetto Isaia: «Se il Signore Sabaoth non ci avesse lasciato un seme, saremmo diventati come Sodoma, saremmo stati simili a Gomorra». (Is 1,9)
30. Che cosa diremo dunque? Che (le) genti, che non perseguivano (la) giustificazione, conseguirono (la) giustificazione, giustificazione però da fede;
31. Israele invece, perseguendo (la) legge di giustificazione, non giunse a(la) legge.
32. Perché? Perché non da fede ma come da opere; urtarono contro il sasso dell'inciampo,
33. come è scritto: «Ecco, pongo in Sion un sasso d'inciampo e una pietra di ostacolo (= scandalo), e chi crede in esso non si vergognerà». (Is 8,14; 28,16)

Capitolo 10

1. Fratelli, la benevolenza del mio cuore e la supplica al Dio (sono) in loro favore a salvezza.
2. Infatti rendo loro testimonianza che hanno zelo di Dio, ma non secondo esatta conoscenza;

3. ignorando infatti la giustizia del Dio e cercando di affermare la propria, non si assoggettarono alla giustizia del Dio.
4. Infatti, fine de(lla) legge (è) Cristo a giustificazione per ognuno che crede.
5. Mosè scrive infatti circa la giustificazione, quella da legge: «L'uomo che praticò quelle cose vivrà in esse». *(Lev 18,5)*
6. Ma la giustificazione da fede così dice: «Non dire nel tuo cuore: Chi salirà nel cielo?», che significa fare discendere Cristo; *(Deut 30,12)*
7. o «Chi scenderà nell'abisso?» che significa condurre-su Cristo da morti.
8. Ma che cosa dice? «Vicino a te è la parola, nella tua bocca e nel tuo cuore»; cioè la parola della fede che proclamiamo; *(Deut 30,14)*
9. poiché, se professerai nella tua bocca "Signore Gesù" e crederai nel tuo cuore che il Dio lo destò da morti, sarai salvato;
10. con (il) cuore infatti si crede a giustificazione, mentre con (la) bocca si professa per salvezza.
11. Dice infatti la Scrittura: «Chiunque crede in lui non si vergognerà». *(Is 28,16)*
12. Infatti non c'è distinzione di giudeo e greco, poiché (è) lo stesso Signore di tutti, ricco verso tutti coloro che lo invocano;
13. infatti «chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato». *(Gl 3,5)*
14. Dunque, come invocheranno colui nel quale non credettero? Come poi crederanno in colui che non ascoltarono? Come poi ascolteranno senza chi proclamano?
15. Come poi proclameranno se non sono stati inviati? Come sta scritto: «Come (sono) belli i piedi di coloro che evangelizzano le buone cose (= che annunciano belle notizie)». *(Is 52,7)*
16. Ma non tutti obbedirono all'evangelo. Isaia infatti dice: «Signore, chi credette al nostro ascolto (= annuncio)?». *(Is 53,1)*
17. Dunque, la fede da ascolto, l'ascolto poi mediante parola di Cristo.
18. Ma dico, forse non ascoltarono? Anzi: «In tutta la terra si diffuse la loro voce, e ai confini del mondo le loro parole». *(Sal 18,5)*
19. Ma dico: forse Israele non comprese? Per primo Mosè dice: «Io vi ecciterò a gelosia verso un non-popolo, vi ecciterò a sdegno contro un popolo insensato». *(Deut 32,21)*
20. Isaia poi osa e dice (= osa dire): «Fui trovato da coloro che non mi cercavano, divenni manifesto a coloro che non mi interrogavano». *(Is 65,1)*
21. A Israele poi dice: «Tutto il giorno stesi le mie mani verso un popolo disobbediente e indocile». *(Is 65,2)*

Capitolo 11

1. Dico dunque: il Dio ripudiò il suo popolo? Non sia: anch'io infatti sono israelita da seme di Abramo, de(l)la tribù di Beniamino.
2. Il Dio non ripudiò il suo popolo che preconobbe. O non sapete in Elia che cosa dice la Scrittura, come interviene presso Dio contro Israele?
3. Signore, «uccisero i tuoi profeti, abbattono i tuoi altari, e io fui lasciato solo e cercano la mia vita». *(1 Re 19,10.14)*
4. Ma che cosa gli dice l'oracolo? «Riservai a me stesso settemila uomini, che non piegarono ginocchio davanti a Baal». *(1Re 19,18)*
5. Così dunque anche nel tempo presente si è formato (= esiste) un resto secondo una scelta di grazia;
6. se poi per grazia, non più da opere, altrimenti la grazia non è più grazia.
7. Che dunque? Ciò che Israele cerca, questo non conseguì, invece la scelta (= coloro che furono scelti) (lo) conseguì, mentre i restanti furono induriti,
8. come è scritto: «Il Dio diede loro spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non udire» fino al giorno d'oggi. *(Deut 29,3; Is 29,10)*
9. E Davide dice: «La loro tavola diventi come laccio e come rete e come inciampo e come ritorsione per essi, *(Sal 68,23-24)*
10. siano offuscati i loro occhi così da non vedere, e il loro dorso (tu) sempre incurva».
11. Dico dunque, forse inciamparono affinché cadessero? Non sia; ma per la loro trasgressione (venne) la salvezza alle genti per eccitarli a gelosia.
12. Se poi la loro trasgressione (è) ricchezza de(l) mondo e la loro diminuzione (è) ricchezza de(lle) genti, quanto più (lo sarà) la loro pienezza.
13. A voi, alle genti, poi dico: proprio perché sono io apostolo di genti, onoro il mio servizio,
14. se in qualche modo ecciterò a gelosia la mia carne e salverò alcuni di essi.
15. Infatti, se il loro ripudio (è) riconciliazione de(l) mondo, quale (sarà) la (loro) riammissione, se non vita da morti?
16. Se poi la primizia (è) santa, (lo è) anche la massa; e se la radice (è) santa, (lo sono) anche i rami.
17. Se poi alcuni dei rami furono recisi, tu invece, essendo ulivo selvatico, fosti innestato in essi e diventasti compartecipe della radice e del grasso dell'ulivo,
18. non vantarti contro i rami; se poi ti vanti, non tu porti la radice, ma la radice te.
19. Dirai dunque: «I rami furono recisi affinché io fossi innestato».

20. Bene: furono recisi per l'incredulità, tu invece per la fede stai saldo. Non pensare cose elevate, ma temi;
21. se infatti il Dio non risparmiò i rami (tali) per natura, neppure te risparmierebbe.
22. Osserva dunque (la) bontà e (la) severità di Dio: verso i caduti severità, verso te invece bontà di Dio, qualora tu rimanga nella bontà, altrimenti anche tu sarai reciso.
23. Anche quelli però, se non permangono nell'incredulità, saranno innestati: infatti il Dio ha il potere di innestarli nuovamente.
24. Infatti, se tu fosti tagliato dall'ulivo selvatico secondo natura e fosti innestato contro natura nell'ulivo buono, quanto più questi, che (sono) secondo natura, saranno innestati sul proprio ulivo.
25. Non voglio infatti che voi ignoriate, fratelli, questo mistero, affinché non siate saggi in voi stessi (= presuntuosi), (ossia) che accadesse a Israele un indurimento solo in parte, fino a che non sia entrata la pienezza delle genti,
26. e così tutto Israele sarà salvato, come è scritto: «Verrà da Sion il liberatore, allontanerà (le) empietà da Giacobbe». (Is 59,20; Sal 14,7)
27. «E questa (sarà) l'alleanza con essi da parte mia, quando avrò tolto via i loro peccati». (Ger 31,33; Is 27,9)
28. Riguardo all'evangelo (essi sono) nemici a vostro favore, riguardo invece all'elezione (essi sono) amati a motivo dei padri;
29. infatti i doni e la chiamata del Dio non (sono) suscettibili di pentimento.
30. Infatti, come un tempo voi disobbediste al Dio, ora invece otteneste misericordia per la disobbedienza di costoro,
31. così anche questi ora disobbedirono per la misericordia vostra (= verso di voi) affinché anch'essi ottengano ora misericordia.
32. Infatti il Dio rinchiuse tutti in disobbedienza per usare con tutti misericordia.
33. O profondità di ricchezza e di sapienza e di conoscenza di Dio! Come (sono) imperscrutabili i suoi giudizi e ininvestigabili le sue vie!
34. «Chi infatti conobbe (il) pensiero del Signore? O chi fu il suo consigliere?» (Is 40,13)
35. «O chi per primo diede a Lui, e gli sarà contraccambiato?» Poiché da Lui e mediante Lui e per Lui tutte le cose; a Lui la gloria nei secoli: amen. (Giob 41,3)

Capitolo 12

1. Vi esorto dunque, fratelli, per le misericordie (= sentimenti di misericordia) del Dio, ad offrire i vostri corpi (come) offerta sacrificale vivente, santa, gradita al Dio, il vostro culto spirituale (*lett.*: razionale);

2. e non conformatevi a questo secolo, ma trasformatevi/lasciatevi trasformare con il rinnovamento della mente, per discernere voi quale (sia) la volontà del Dio, ciò che (è) buono e gradito e perfetto.
3. Dico infatti a ciascuno che è tra voi, per la grazia data a me, di non sopravvalutarvi più di quanto conviene pensare, ma di pensare (in modo) da essere saggi, come a ciascuno il Dio attribuì (la) misura di fede.
4. Infatti, come in un solo corpo abbiamo molte membra, però le membra non hanno tutte la stessa funzione,
5. così i molti siamo un solo corpo in Cristo, singolarmente però gli uni (siamo) membra degli altri.
6. Avendo poi doni diversi secondo la grazia a noi data, sia profezia, in corrispondenza della fede;
7. sia servizio, nel servizio; sia che uno insegni, nell'insegnamento;
8. sia che uno esorti, nell'esortazione; chi distribuisce (beni) (lo faccia) con semplicità, chi presiede, con sollecitudine, chi esercita la misericordia, con letizia.
9. La carità (= amore) (sia) sincera, (siate) inorriditi dal male, aderendo al bene;
10. gli uni verso gli altri affettuosi con amore fraterno, precedendovi l'un l'altro nella stima,
11. non pigri nella sollecitudine, ferventi nello spirito, servendo al Signore,
12. rallegrandovi nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera,
13. partecipando alle necessità dei santi, attivi nell'ospitalità.
14. Benedite coloro che (vi) perseguitano, benedite e non maledite.
15. Gioire con coloro che gioiscono, piangere con coloro che piangono.
16. Pensando la stessa cosa gli uni verso gli altri, non pensando le cose eccelse, ma conformandovi alle umili. Non siate saggi davanti a voi stessi.
17. Rendendo a nessuno male per male, dandovi cura (di fare) cose buone davanti a tutti gli uomini;
18. se possibile, per quanto (è) da voi, essendo in pace con tutti gli uomini;
19. non vendicandovi da voi stessi, carissimi, ma date spazio all'ira (di Dio); è scritto infatti: «A me la vendetta, io darò la retribuzione, dice (il) Signore». (Deut 32,35)
20. Piuttosto, «se il tuo nemico ha fame, sfamalo; se ha sete, dissetalo; facendo questo, infatti, accumulerai carboni di fuoco sulla sua testa». (Prov 25,21)
21. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.

Capitolo 13

1. Ogni anima (= uomo) sia sottomessa alle autorità superiori. Infatti non c'è autorità se non da Dio, quelle poi che ci sono, sono (state) istituite da Dio.
2. Cosicché, chi si oppone all'autorità contrasta all'ordine del Dio; quelli poi che contrastano, riceveranno (la) condanna su se stessi.
3. Infatti i governanti non sono (motivo di) timore per la buona opera, ma per la cattiva. Vuoi poi non temere l'autorità? Fa' il bene e avrai lode da essa;
4. infatti è per te al servizio di Dio per il bene. Se invece fai il male, temi; infatti non senza ragione l'autorità porta la spada; poiché è al servizio di Dio, vindice in ira per chi fa il male.
5. Perciò è necessario essere sottomessi, non solo per l'ira, ma anche per la coscienza.
6. Per questo, infatti, pagate anche i tributi: poiché sono incaricati di Dio (coloro che sono) continuamente dediti proprio a questo.
7. Rendete a tutti le cose dovute: a chi l'imposta, l'imposta; a chi il tributo, il tributo; a chi il timore, il timore; a chi l'onore, l'onore.
8. A nessuno siate debitori di nulla, se non di amarvi gli uni gli altri; infatti chi ama il prossimo adempie (*lett.*: ha adempiuto) (la) legge.
9. Infatti, il «non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai» e se (c'è) qualche altro comandamento, (esso) si riassume in questo detto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». (*Deut 5,17-21; Es 20,13-17; Lev 19,18*)
10. L'amore non fa male al prossimo; quindi l'amore (è) compimento de(l)la legge.
11. E (fate) ciò essendo consapevoli del momento propizio, poiché (è) già ora che voi siate destati dal sonno; infatti adesso la salvezza (è) più vicina a noi di quando cominciammo a credere (*lett.*: credemmo).
12. La notte è inoltrata, mentre il giorno si è avvicinato (= è vicino). Deponiamo dunque le opere della tenebra, indossiamo invece le armi della luce.
13. Come di giorno, camminiamo decorosamente, non tra gozzoviglie e ubriachezze, non tra giacigli e scostumatezze, non in discordia e in gelosia;
14. ma rivestitevi del Signore Gesù Cristo, e non curatevi della carne per passioni.

Capitolo 14

1. Il debole nella fede accogliete, non con discussioni di opinioni.
2. C'è chi crede di mangiare di tutto, il debole invece mangia verdura.
3. Chi mangia non disprezzi chi non mangia, e chi non mangia non giudichi chi mangia, perché il Dio lo accolse.
4. Tu chi sei che giudichi un domestico altrui? Per il suo signore sta in piedi oppure cade; ma starà in piedi, infatti il Signore ha potere di tenerlo in piedi.
5. Uno, infatti, giudica (= distingue) tra giorno e giorno, un altro invece giudica (allo stesso modo) ogni giorno: ciascuno sia pienamente convinto nel proprio modo di pensare.
6. Chi bada al giorno, (vi) bada per (il) Signore. E chi mangia, mangia per (il) Signore, ringrazia infatti il Dio; e chi non mangia, non mangia per (il) Signore, e ringrazia il Dio.
7. Infatti nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso;
8. poiché se viviamo, viviamo per il Signore, se moriamo, moriamo per il Signore. Sia dunque che viviamo sia che moriamo, siamo del Signore.
9. Per questo, infatti, Cristo morì e (ri)vissse, per signoreggiare su morti e vivi.
10. Tu invece perché giudichi il tuo fratello? O anche perché tu disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale del Dio.
11. È scritto infatti: «Quant'è vero che io vivo, dice il Signore, a me si piegherà ogni ginocchio e ogni lingua renderà gloria al Dio». (Is 49,18; 45,23)
12. Perciò/dunque/ ciascuno di noi renderà ragione di sé al Dio.
13. Dunque, non giudichiamoci più a vicenda, ma giudicate questo piuttosto, di non porre inciampo al fratello od ostacolo (*lett.: scandalo = pietra che sporge nel selciato e fa inciampare*).
14. So e sono persuaso nel Signore Gesù che nulla (è) impuro di per sé; ma per colui che pensa che qualcosa è impuro, per quello (è) impuro.
15. Se infatti il tuo fratello è contristato per un cibo, (tu) non cammini più secondo carità. Con il tuo cibo non rovinare quello, per il quale Cristo morì.
16. Non sia dunque screditato il vostro bene.
17. Infatti il regno del Dio non è cibo e bevanda, ma giustizia e pace e gioia in Spirito Santo;
18. infatti chi serve il Cristo in questo (è) gradito al Dio e stimato dagli uomini.
19. Perseguiamo dunque le (opere) della pace e le (opere) della reciproca edificazione.

20. Non distruggere a causa di un cibo l'opera del Dio. Tutte le cose (sono) pure, ma (è) male per l'uomo che mangia con inciampo (del fratello).
21. (È) bello non mangiare carne né bere vino né (fare cosa) in cui il tuo fratello inciampi.
22. Tu, custodisci per te stesso (la) fede che hai davanti al Dio. Beato colui che non giudica (= condanna) se stesso in ciò che approva;
23. ma chi è incerto, se mangia è condannato, perché non da fede (= convinzione); tutto ciò che non (deriva) da fede (= convinzione) è peccato.

Capitolo 15

1. Noi, i forti, poi dobbiamo sopportare le debolezze dei deboli e non soddisfare noi stessi.
2. Ciascuno di noi soddisfi il prossimo a fin di bene per edificazione.
3. Infatti anche il Cristo non soddisfece se stesso, ma come è scritto: «Gli oltraggi di coloro che ti oltraggiano ricaddero su di me». *(Sal 69,10)*
4. Infatti quante cose furono scritte in precedenza, furono scritte per il nostro ammaestramento, affinché mediante la pazienza e mediante la consolazione delle Scritture abbiamo la speranza.
5. Il Dio poi della pazienza e della consolazione vi dia di avere gli stessi pensieri gli uni verso gli altri secondo Cristo Gesù,
6. affinché concordemente, con una sola bocca, glorifichiate il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo.
7. Perciò accoglietevi gli uni gli altri, come anche il Cristo accolse voi a gloria del Dio.
8. Dico infatti che Cristo si è fatto servitore di circoncisione a favore de(lla) veracità di Dio, per confermare le promesse dei padri,
9. mentre le genti glorificano il Dio a favore de(lla) (sua) misericordia, come è scritto: «Per questo ti celebrerò fra (le) genti e al tuo nome inneggerò». *(Sal 18,50)*
10. E ancora dice: «Rallegratevi, genti, con il suo popolo». *(Deut 32,43)*
11. E ancora: «Lodate, tutte le genti, il Signore, e lo esaltino tutti i popoli». *(Sal 117,1)*
12. E ancora Isaia dice: «Sarà la radice di Jesse, e colui che sorge a governare (le) genti; in lui le genti spereranno». *(Is 11,1.10)*
13. Il Dio della speranza, poi, vi colmi di ogni gioia e pace nel credere, così che voi abbondiate nella speranza in potenza di Spirito santo.
14. Sono poi convinto, fratelli miei, anche io stesso a vostro riguardo, che anche voi siete colmi di bontà, ripieni di tutta la conoscenza, capaci anche di ammonirvi a vicenda.
15. Nondimeno vi scrissi un po' arditamente qua e là, come per ravvivare la vostra memoria mediante la grazia datami dal Dio,

16. per il fatto di essere io ministro del culto di Gesù Cristo fra le genti, essendo sacerdote dell'evangelo del Dio, affinché l'offerta delle genti diventi gradita, santificata in Spirito Santo.
17. Ho dunque (il) vanto in Cristo Gesù per le cose che riguardano il Dio:
18. infatti non oserei dire alcunché di cose che non operò Cristo mediante me per (la) obbedienza de(lle) genti, con parola e opera,
19. in potenza di segni e prodigi, in potenza di Spirito /di Dio/, così che da Gerusalemme e in giro fino all' Illiria ho portato a compimento l'evangelo del Cristo;
20. così poi con l'aspirazione di evangelizzare dove Cristo non fu nominato, per non edificare su un fondamento altrui,
21. ma come sta scritto: «Coloro ai quali non fu annunciato di lui, vedranno, e coloro che non udirono comprenderanno». (Is 52,15)
22. Proprio per ciò fui impedito molte volte di venire da voi;
23. ora invece, non avendo più posto in queste regioni, avendo però da molti anni vivo desiderio di venire da voi, (...)
24. quando andrò in Spagna; spero infatti, passando, di vedervi ed essere da voi fornito del necessario per (andare) colà, purché prima mi sia in parte saziato di voi.
25. Ora però vado a Gerusalemme per rendere un servizio ai santi.
26. Infatti parve bene a Macedonia ed Acaia di fare una colletta (*lett.: comunione*) per i poveri dei santi in Gerusalemme.
27. Parve bene, infatti, e (essi) sono loro debitori: infatti, se le genti furono partecipi delle loro cose spirituali, debbono anche prestare loro servizio in quelle carnali.
28. Dunque, portato a termine questo e assicurato ad essi questo frutto, partirò (passando) da voi verso la Spagna;
29. e so che, venendo da voi, verrò in pienezza di benedizione di Cristo.
30. Vi esorto poi /fratelli/, per il Signore nostro Gesù Cristo e per l'amore dello Spirito, a combattere con me nelle preghiere al Dio in mio favore,
31. affinché io sia liberato dagli indocili (che sono) nella Giudea e il mio servizio per Gerusalemme sia gradito ai santi,
32. affinché, giunto in letizia presso di voi per volontà di Dio, mi riposi con voi.
33. Il Dio della pace con tutti voi. Amen.

Capitolo 16

1. Vi raccomando poi Febe, la nostra sorella, che è anche diaconessa della chiesa in Cencre,
2. affinché la accogliate nel Signore in modo degno dei santi e la assistiate in qualunque cosa possa occorrerle da voi; anch'essa,

infatti, fu protettrice di molti e di me stesso.

3. Salutate Prisca e Aquila, i miei collaboratori in Cristo Gesù,
4. che per la mia vita esposero il loro collo, ai quali non io solo rendo grazie ma anche tutte le chiese delle genti,
5. e la chiesa (*lett.*: assemblea) in casa loro. Salutate Epeneto, il mio diletto, che è (la) primizia dell'Asia per Cristo.
6. Salutate Maria, che molto faticò per voi.
7. Salutate Andronico e Giunia, i miei parenti e compagni di prigionia, sono insigni tra gli apostoli, che anche furono in Cristo prima di me.
8. Salutate Ampliato, il mio diletto nel Signore.
9. Salutate Urbano, il nostro collaboratore in Cristo, e Stachi, mio diletto.
10. Salutate Apelle, l'approvato in Cristo. Salutate quelli della casa di Aristobulo.
11. Salutate Erodione, il mio parente. Salutate quelli della casa di Narciso che sono nel Signore.
12. Salutate Trifena e Trifosa, che faticano nel Signore. Salutate Perside, la diletta, che molto faticò nel Signore.
13. Salutate Rufo, l'eletto nel Signore, e la madre sua e mia.
14. Salutate Asincrito, Flegonte, Ermes, Patroba, Erma e i fratelli con loro.
15. Salutate Filologo e Giulia, Nereo e sua sorella, e Olimpiade e tutti i santi con loro.
16. Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Vi salutano le chiese (*lett.*: assemblee) tutte del Cristo.
17. Vi esorto poi, fratelli, a tenere d'occhio quelli che causano le sedizioni e gli ostacoli contro la dottrina che voi imparaste, e allontanatevi da loro;
18. costoro, infatti, non servono il Signore nostro Cristo, ma il loro ventre, e con il parlare soave e adulatore seducono il cuore degli ingenui.
19. Del resto, la vostra obbedienza è giunta a tutti. Per voi dunque mi rallegro, voglio però che voi siate saggi nel bene, e incontaminati nel male.
20. Il Dio della pace poi schiaccerà il Satana sotto i vostri piedi in fretta. La grazia del Signore nostro Gesù con voi.
21. Vi saluta Timoteo, il mio collaboratore, e Lucio e Giasone e Sosipatro i miei parenti.
22. Vi saluto io, Terzo, che ho scritto la lettera ne(l) Signore.
23. Vi saluta Gaio, l'ospite mio e di tutta la chiesa (*lett.*: assemblea). Vi saluta Erasto, l'amministratore della città, e Quarto, il fratello.
24. [La grazia del Signore nostro Gesù Cristo con tutti voi. Amen.]

25. A Colui che ha potere di confermarvi secondo il mio evangelo e la proclamazione di Gesù Cristo, secondo rivelazione di un mistero taciuto per tempi eterni,
26. manifestato poi ora e per disposizione dell'eterno Dio fatto conoscere a tutte le genti mediante scritti profetici per obbedienza di fede,
27. a(l)' unico sapiente Dio per mezzo di Gesù Cristo, a Lui la gloria per i secoli dei secoli. Amen.

LETTERA AI FILIPPESI

Capitolo 1

1. Paolo e Timoteo servi di Cristo Gesù a tutti i santi in Cristo Gesù che sono in Filippi, con sorveglianti (= episcopi) e servitori (= diaconi):
2. grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.
3. Rendo grazie al mio Dio ogni volta che vi ricordo (*lett.*: per tutto il ricordo di voi)
4. sempre in ogni mia preghiera per tutti voi, facendo la preghiera con gioia,
5. per la vostra comunione nell'evangelo dal primo giorno fino ad ora,
6. convinto proprio di questo, che Colui il quale iniziò in voi (l')opera buona (la) porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù;
7. poiché è giusto per me pensare ciò riguardo a voi tutti, per il fatto che io vi ho nel cuore, essendo voi tutti compartecipi con me della grazia, sia nelle mie catene sia nella difesa e nel consolidamento dell'evangelo.
8. Infatti (è) mio testimone il Dio in qual modo provo vivo desiderio di voi tutti con (le) viscere di Cristo Gesù.
9. E prego questo, che la vostra carità più e più ancora abbondi in piena conoscenza e ogni percezione,
10. così che voi discerniate le cose che hanno valore, affinché siate puri e irreprensibili per (il) giorno di Cristo,
11. ripieni d(el) frutto de(lla) giustificazione, quello (che si ottiene) mediante Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.
12. Voglio poi che voi sappiate, fratelli, che le cose che mi riguardano sono andate piuttosto a vantaggio dell'evangelo,
13. così che le mie catene sono diventate manifeste in Cristo in tutto il pretorio e a tutti gli altri,
14. e la maggior parte dei fratelli ne(l) Signore, incoraggiati dalle mie catene, ardiscono più abbondantemente predicare (*lett.*: parlare) senza timore la parola /del Dio/.
15. Alcuni anche per invidia e rivalità, altri invece anche con buona intenzione annunciano il Cristo:
16. questi per carità, sapendo che sono posto a difesa dell'evangelo,
17. quelli invece annunciano il Cristo per contesa, non sinceramente, credendo di suscitare tribolazione alle mie catene.
18. Che dunque? (Nulla), salvo che in ogni modo, sia per pretesto sia per verità, Cristo è annunciato, e in questo gioisco; anzi, sarò ancora rallegtrato,
19. so infatti che questo mi riuscirà a salvezza grazie alla vostra

- preghiera e all'elargizione dello Spirito di Gesù Cristo,
20. secondo la mia attesa impaziente e (la mia) speranza che di nessuno/nulla avrò da vergognarmi, ma con ogni franchezza, come sempre, anche ora Cristo sarà magnificato nel mio corpo, sia con (la) vita sia con (la) morte.
 21. Infatti per me il vivere (è) Cristo e il morire (è) un guadagno.
 22. Se poi il vivere in carne, questo (è) per me frutto di opera (= un fruttuoso lavoro), non so proprio che cosa sceglierò.
 23. Sono poi messo alle strette dalle due cose, avendo il desiderio di morire (*lett.*: partire) ed essere insieme a Cristo, cosa /infatti/ di gran lunga migliore,
 24. mentre il rimanere nella carne (è) più necessario per voi.
 25. E convinto di questo, so che resterò (= vivrò) e rimarrò con voi tutti per il vostro progresso e (per la) letizia della fede,
 26. affinché il vostro vanto per me abbondi in Cristo Gesù a causa della mia presenza nuovamente presso di voi.
 27. Soltanto, comportatevi in modo degno dell'evangelo del Cristo, affinché (io), sia che venga e vi veda, sia da assente, oda sul vostro conto che state saldi in un solo spirito, combattendo insieme con una sola anima per la fede dell'evangelo,
 28. e senza essere in nulla spaventati dagli avversari, il che è per essi indizio di perdizione, per voi invece di salvezza, e questo da parte di Dio,
 29. poiché a voi fu fatta grazia riguardo a Cristo, non solo il credere in lui, ma anche il soffrire per lui,
 30. sostenendo (*lett.*: avendo) la stessa lotta quale vedeste in me e ora udite in me.

Capitolo 2

1. Se dunque (c'è) qualche consolazione in Cristo, se (c'è) qualche conforto di carità, se (c'è) qualche comunione di spirito, se qualche (*sic*) viscere e misericordie (= viscere di misericordia),
2. rendete piena la mia gioia, (comportandovi) in modo da pensare la stessa cosa (= essere unanimi), avendo la stessa carità, concordati, pensando l'unica (identica) cosa,
3. nulla facendo per contesa né per vanità, ma considerando con umiltà a vicenda gli altri superiori a se stessi,
4. non badando ciascuno alle cose proprie ma ciascuno /anche/ a quelle degli altri.
5. Pensate questo in voi, che (fu) anche in Cristo Gesù,
6. il quale, essendo in forma di Dio, non considerò un bene irrinunciabile l'essere uguale a Dio,
7. ma svuotò se stesso prendendo forma di servo, diventato in

espressione visibile di uomini e, trovato per aspetto come (un) uomo,

8. umiliò se stesso facendosi obbediente fino a morte, morte poi di croce.
9. Proprio per questo il Dio lo esaltò oltre misura e lo gratificò del nome, quello (che è) sopra ogni nome,
10. affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio di (esseri) celesti e terrestri e sotterranei
11. e ogni lingua professi che Signore (è) Gesù Cristo a gloria di Dio Padre.
12. Cosicché, miei carissimi, come obbediste sempre, non soltanto quando fui presente (*lett.: nella mia presenza*), ma molto più ora che sono assente (*lett.: nella mia assenza*), con timore e tremore datevi da fare per la vostra salvezza:
13. Infatti è Dio che stimola in voi e il volere e l'operare per la (sua) benevolenza.
14. Fate tutto senza mormorazioni e discussioni,
15. per diventare irreprensibili e puri, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione tortuosa (= ingiusta) e perversa, tra i quali apparite come fonti di luce nel mondo,
16. tenendo salda (la) parola di vita a mio vanto per (il) giorno di Cristo, poiché non corsi a vuoto né a vuoto mi affaticai.
17. Ma se anche sono dato in libagione sul sacrificio e (sul) sacro servizio della vostra fede, gioisco e congioisco con voi tutti;
18. allo stesso modo, anche voi gioite e congioite con me.
19. Spero poi nel Signore Gesù di mandarvi presto Timoteo, affinché anch'io sia di buon animo avendo conosciuto le cose che vi riguardano.
20. Infatti non ho nessuno di pari sentimenti che si dia cura sinceramente delle vostre cose:
21. poiché tutti cercano le cose proprie, non quelle di Gesù Cristo.
22. Conoscete poi la prova che ha dato di sé, (ossia) che, come un figlio al padre, si asservi insieme a me per l'evangelo.
23. Spero dunque di inviarlo, non appena avrò visto (come vanno) le cose che mi riguardano;
24. spero però nel Signore di venire presto anch'io.
25. Ritenni poi necessario inviare presso di voi Epafrodito, di me, il fratello e cooperatore e commilitone, di voi invece, apostolo (*lett.: inviato*) e servitore della mia necessità,
26. poiché era vivamente desideroso di tutti voi e tormentato, per il fatto che udiste che fu ammalato.
27. Effettivamente fu ammalato prossimo a morte; ma il Dio ebbe

misericordia di lui, non solo di lui però, ma anche di me, affinché non avessi pena su pena.

28. Dunque lo inviai più sollecitamente, affinché, vedutolo, nuovamente vi rallegriate e io sia maggiormente senza pena.
29. Accoglietelo dunque nel Signore con ogni letizia e abbiate in onore siffatte persone,
30. poiché per l'opera di Cristo si avvicinò fino a morte, rischiando la vita, per supplire alla deficienza del vostro servizio verso di me.

Capitolo 3

1. Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore. Scrivervi le stesse cose non è fastidioso per me, mentre per voi è (motivo di) sicurezza.
2. Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi dalla mutilazione (= circoncisione).
3. Infatti la circoncisione siamo noi, che compiamo il culto in spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù e non riponemmo fiducia ne(lla) carne,
4. quantunque io abbia fiducia anche ne(lla) carne. Se qualcun altro ritiene di confidare nella carne, io di più:
5. circonciso nell'ottavo giorno, da stirpe di Israele, de(lla) tribù di Beniamino, ebreo da ebrei, fariseo quanto a(lla) legge,
6. persecutore della chiesa quanto a zelo, divenuto irreprensibile quanto a giustificazione, quella ne(lla) legge.
7. Ma quelle cose che per me erano guadagni, queste ho considerato una perdita a causa del Cristo.
8. Ma certamente anzi ritengo che tutte le cose siano una perdita a causa della sopreminenza della conoscenza di Cristo Gesù il mio Signore, per il quale subii perdita in ogni cosa, e (le) considero lordure, per guadagnare Cristo
9. ed essere trovato in lui, non avendo (come) mia giustificazione quella da legge, ma quella mediante fede di Cristo, la giustificazione da Dio (fondata) sulla fede,
10. allo scopo di conoscere lui e la potenza della sua risurrezione e (la) partecipazione alle sue sofferenze, conformandomi alla sua morte,
11. se in qualche modo giungerò alla risurrezione da morti.
12. Non che abbia già conseguito (lo scopo) o sia ormai giunto alla perfezione, però mi dò da fare per afferrar(la), per il fatto che anche fui afferrato da Cristo /Gesù/.
13. Fratelli, io non ritengo di aver(lo) afferrato io stesso; una cosa sola però, trascurando le cose (che ho) dietro (di me) e pretendendomi invece verso quelle (che ho) davanti,

14. mi dò da fare verso una meta per il premio della chiamata dall'alto del Dio in Cristo Gesù.
15. Quanti dunque (siamo) perfetti, questo pensiamo; e se pensate diversamente qualche cosa, il Dio vi rivelerà anche questo;
16. solo che, dove giungemmo, (occorre) procedere con lo stesso (animo).
17. Siate miei coimitatori, fratelli, e osservate coloro che così camminano come avete noi per modello.
18. Infatti molti, dei quali sovente vi parlavo, ora poi (ne) parlo anche piangendo, camminano (come) i nemici della croce del Cristo,
19. la cui fine (è la) perdizione, il cui Dio (è) il ventre e la gloria (è) nella loro vergogna, (essi) che pensano alle cose terrene.
20. Infatti la nostra cittadinanza sta nei cieli, donde attendiamo anche come salvatore (il) Signore Gesù Cristo,
21. il quale trasformerà il corpo della nostra umile condizione conforme al corpo della sua gloria, secondo la forza attiva di poter egli anche sottomettere a sé tutte le cose.

Capitolo 4

1. Pertanto, fratelli miei carissimi e desiderati, mia gioia e corona, state così saldi nel Signore, carissimi.
2. Esorto Evodia ed esorto Sintiche, ad avere gli stessi pensieri ne(l) Signore.
3. Sì, prego anche te, autentico Sizigo (*opp.*: compagno), presta aiuto ad esse, che nell'evangelo combatterono con me insieme anche a Clemente e agli altri miei operatori, i cui nomi (sono) ne(l) libro de(lla) vita.
4. Siate sempre lieti nel Signore; ripeto (*lett.*: dirò di nuovo): siate lieti.
5. Il vostro amabile equilibrio sia noto a tutti gli uomini. Il Signore (è) vicino.
6. Non angustiatevi di nulla, ma in tutto, con la preghiera e con la supplica insieme a rendimento di grazie, siano manifestate le vostre richieste al Dio.
7. E la pace del Dio, che supera ogni facoltà-intellettiva, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.
8. Per il resto, fratelli, quante cose sono vere, quante nobili, quante giuste, quante pure, quante amabili, quante motivo di buona fama, se (c'è) qualche virtù e qualche lode, prendete in considerazione queste cose;
9. le cose che e imparaste e riceveste e udiste e vedeste in me, queste fate; e il Dio della pace sarà con voi.
10. Mi rallegrai poi grandemente nel Signore perché finalmente faceste rifiorire il pensiero riguardo a me, a cui anche pensavate, ma non (ne) avevate l'opportunità.

11. Non che parli per indigenza, poiché io imparai ad essere autosufficiente nelle circostanze in cui mi trovo.
12. So anche essere nel bisogno, so anche essere in abbondanza: in ogni cosa e in tutte le circostanze mi sono addestrato, e a saziarmi e ad avere fame, e essere in abbondanza e essere in ristrettezza.
13. Tutto posso in Colui che mi dà forza.
14. Tuttavia faceste bene a essere compartecipi della mia tribolazione.
15. Sapete poi anche voi, Filippesi, che all'inizio dell'evangelo, quando partii da (Illa) Macedonia, nessuna chiesa ebbe comunanza con me in conto di dare e ricevere se non voi soli,
16. poiché anche in Tessalonica e una volta e due volte mandaste a me per il bisogno.
17. Non che solleciti il dono, ma sollecito il frutto che si accresce in conto vostro.
18. Posseggo invece tutto e sono nell'abbondanza: sono (stato) rifornito, avendo ricevuto da Epafrodito le cose da parte vostra, profumo di soave odore, sacrificio accetto, gradito al Dio.
19. Il mio Dio, poi, soddisferà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza in gloria in Cristo Gesù.
20. Al Dio e Padre nostro, poi, la gloria nei secoli dei secoli. Amen.
21. Salutate ogni santo in Cristo Gesù. Vi salutano i fratelli (che sono) con me.
22. Vi salutano tutti i santi, soprattutto però quelli della casa di Cesare.
23. La grazia del Signore Gesù Cristo con il vostro spirito.

LETTERA AI COLOSSESI

Capitolo 1

1. Paolo apostolo (*lett.*: inviato) di Cristo Gesù per volontà di Dio e Timoteo il fratello
2. ai santi e credenti, fratelli in Cristo, quelli (che sono) in Colosse, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre.
3. Rendiamo grazie al Dio Padre del Signore nostro Gesù Cristo sempre pregando per voi,
4. avendo udito la vostra fede in Cristo Gesù e la carità che avete verso tutti i santi
5. a motivo della speranza riposta per voi nei cieli, che udiste in precedenza nella parola della verità dell'evangelo
6. giunto a voi, come anche in tutto il mondo sta producendo frutti e accrescendosi come anche fra voi, dal giorno in cui udiste e conosceste la grazia del Dio in verità;
7. come imparaste da Epafra il nostro amato conservo, che è fedele servitore del Cristo per voi,
8. il quale anche ci manifestò la vostra carità in Spirito.
9. Per questo anche noi, dal giorno in cui udimmo (ciò), non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che siate riempiti della piena conoscenza della sua volontà in ogni sapienza e comprensione spirituale,
10. per camminare in modo degno del Signore verso ogni gradimento, portando frutti in ogni opera buona ed accrescendovi con la piena conoscenza del Dio,
11. potenziati con ogni potenza conformemente alla forza della sua gloria per ogni pazienza e magnanimità, con gioia
12. rendendo grazie al Padre che vi/ci rese idonei alla partecipazione della sorte dei santi nella luce;
13. il quale ci strappò dalla potestà della tenebra e (ci) trasferì nel regno del Figlio del suo amore,
14. nel quale abbiamo la redenzione, la remissione dei peccati;
15. il quale è immagine del Dio invisibile, primogenito di ogni creatura,
16. poiché in lui furono create tutte le cose (che sono) nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili, sia troni sia signorie, sia principati sia potenze; tutte le cose sono (state) create per mezzo di lui e in vista di lui;
17. ed egli è prima di tutte le cose e tutte le cose sussistono in lui,
18. ed egli è la testa del corpo, della chiesa (*lett.*: assemblea); il quale è principio, primogenito dai morti, per diventare egli stesso il primeggiante su tutte le cose,

19. poiché in lui tutta la pienezza (= *perfezione*) si compiacque di abitare
20. e di riconciliare mediante lui tutte le cose a sé, avendo pacificato mediante il sangue della sua croce, /per mezzo di lui/, sia le cose sulla terra, sia le cose nei cieli.
21. E voi, un tempo estraniati e nemici con la mente nelle opere malvagie,
22. ora invece riconciliò nel corpo della sua carne mediante la morte, per presentarvi santi e immacolati e irreprensibili davanti a lui,
23. almeno se permanete nella fede fondati e saldi e senza discostarvi dalla speranza dell'evangelo che ascoltaste, quello proclamato in ogni creatura (che è) sotto il cielo, del quale io, Paolo, divenni servitore.
24. Adesso gioisco nelle sofferenze per voi e nella mia carne cerco di completare (*lett.: completo*) le deficienze (= *ciò che manca*) delle tribolazioni del Cristo in favore del suo corpo, che è la chiesa (*lett.: assemblea*),
25. della quale io divenni servitore secondo l'incarico(*lett.: economia*) del Dio datomi verso di voi, per dare compimento alla parola del Dio,
26. il mistero, quello nascosto dai secoli e dalle generazioni, ora però fu manifestato ai suoi santi,
27. ai quali il Dio volle fare conoscere quale (sia) la ricchezza della gloria di questo mistero tra le genti, che è Cristo in voi, la speranza della gloria;
28. che noi annunciamo, ammonendo ogni uomo e ammaestrando ogni uomo con ogni sapienza, per presentare ogni uomo perfetto in Cristo;
29. a questo fine anche mi affatico, lottando conformemente alla sua forza attiva che opera in me con potenza.

Capitolo 2

1. Voglio infatti che voi sappiate quale grande lotta ho per voi e quelli (che sono) a Laodicea e quanti non hanno visto la mia faccia in carne,
2. affinché i loro cuori siano consolati, uniti-insieme strettamente in carità e (orientati) verso ogni ricchezza della pienezza dell'intelligenza, per la piena conoscenza del mistero del Dio, Cristo,
3. nel quale sono tutti i tesori nascosti della sapienza e (della) conoscenza.
4. Dico questo, affinché nessuno vi inganni con discorso suadente.
5. Infatti, anche se sono assente con la carne, sono tuttavia insieme a voi con lo spirito, gioiando e osservando il vostro ordine e la solidità della vostra fede in Cristo.
6. Come dunque riceveste il Cristo Gesù il Signore, in lui camminate,

7. radicati e sopraedificati in lui e saldi nella fede come foste istruiti, sovrabbondando in ringraziamento.
8. Badate che vi sia nessuno che vi trae in errore (*lett.*: fa preda di voi) mediante la filosofia e vuoto inganno secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo:
9. poiché in lui dall'alto-abita tutta la pienezza della deità corporalmente,
10. e siete ripieni (= *in condizioni di pienezza*) in lui, che è la testa (= capo) di ogni principato e potestà.
11. In lui anche foste circoncesi con circoncisione non manufatta nello spogliamento del corpo della carne, nella circoncisione del Cristo,
12. consepolti con lui nel battesimo, nel quale anche foste condestati mediante la fede della forza attiva del Dio che lo destò da morti;
13. e voi, che eravate morti per le trasgressioni e per l'incirconcisione (*lett.*: prepuzio) della vostra carne, vi convivicò con lui, graziandovi tutte le trasgressioni,
14. avendo stracciato la cambiale, quella contro di noi per le prescrizioni, quella che era opposta a noi, e l'ha tolta di mezzo inchiodandola alla croce;
15. avendo spogliato i principati e le potestà, ne fece pubblico spettacolo, avendo trionfato su di loro in lui / *opp.*: in essa (= *la croce*).
16. Nessuno dunque vi giudichi (= *condanni*) in cibo e in bevanda o in fatto di festa o di neomenia (= *festa di inizio del mese*) o di sabati,
17. cose che sono ombra delle future, il corpo invece (è) del Cristo.
18. Nessuno vi defraudi, compiacendosi in umiltà e culto degli angeli (*lett.*: messaggeri), penetrando le cose che ha visto, vanamente gonfiandosi con l'intelligenza della sua carne,
19. e non restando attaccato alla testa, dalla quale tutto il corpo, da giunture e legamenti provvisto e tenuto insieme, cresce la crescita del Dio.
20. Se moriste con Cristo rispetto agli elementi del mondo, perché, come (se foste) viventi nel mondo, vi sottomettete ai precetti:
21. «Non prendere e non gustare e non toccare»,
22. cose che sono tutte (destinate) a deperimento con l'uso, secondo le prescrizioni ed insegnamenti degli uomini?
23. Le quali cose hanno una reputazione di sapienza in culto volontario e umiltà e mortificazione de(l) corpo, (ma) senza apprezzabile valore in quanto soddisfano la (*lett.*: per soddisfazione della) carne.

Capitolo 3

1. Dunque, se foste condestati con il Cristo, cercate le cose in alto, dove è il Cristo seduto a destra del Dio;

2. pensate le cose in alto, non quelle sopra la terra.
3. Moriste, infatti, e la vostra vita è (stata) nascosta con il Cristo nel Dio:
4. quando il Cristo, la nostra/vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi con lui sarete manifestati in gloria.
5. Fate dunque morire le membra, quelle sulla terra: fornicazione, impurità, passione, desiderio cattivo e la cupidigia che è idolatria,
6. per le quali cose viene l'ira del Dio /sui figli della disobbedienza/,
7. nelle quali anche voi camminaste un tempo, quando vivevate in esse;
8. ora però deponete anche voi tutte (queste) cose: ira, bramosia, cattiveria, bestemmia, turpiloquio dalla vostra bocca;
9. non ingannatevi a vicenda, essendovi spogliati del vecchio uomo con le sue opere
10. ed essendovi rivestiti del nuovo, quello che si rinnova verso una piena conoscenza a immagine di Colui che lo creò,
11. dove non esiste greco e giudeo, circoncisione e prepuzio, barbaro, scita, schiavo, libero, ma tutto e in tutti Cristo.
12. Dunque, come eletti del Dio santi ed amati, rivestitevi di viscere di misericordia, benevolenza, umiltà, dolcezza, grandezza d'animo,
13. sopportandovi a vicenda e perdonandovi, se qualcuno ha lamentela contro qualcuno: come anche il Signore perdonò a voi, così anche voi;
14. oltre tutto ciò, poi, la carità, che è vincolo della perfezione.
15. E regni (*lett.: sia arbitra*) nei vostri cuori la pace del Cristo, alla quale anche foste chiamati in un unico corpo; e siate riconoscenti.
16. La parola del Cristo inabiti in voi riccamente; in ogni sapienza ammaestrando(vi) e ammonendovi, cantando nei vostri cuori al Dio con salmi, inni, canti spirituali nella grazia;
17. e qualunque cosa facciate in parola o in opera, tutto in nome del Signore Gesù, rendendo grazie al Dio Padre per mezzo di lui.
18. Mogli (*lett.: donne*), siate sottomesse ai mariti (*lett.: uomini*) come conviene nel Signore.
19. Mariti (*lett.: uomini*), amate le (vostre) mogli (*lett.: donne*) e non siate aspri contro di esse.
20. Figli, obbedite ai genitori in tutto, poiché questo è gradito ne(l) Signore.
21. Padri, non irritate i vostri figli, affinché non si perdano d'animo.
22. Servi, obbedite in tutto ai padroni secondo carne, non servendo bene soltanto sotto gli occhi (dei padroni), come chi vuole piacere agli uomini, ma con semplicità di cuore temendo il Signore.
23. Qualunque cosa facciate, agite di cuore, come (se agiste) per il Signore e non per uomini,

24. sapendo che riceverete dal Signore la ricompensa dell'eredità. Servite al Signore Cristo:
25. poiché chi commette ingiustizia riceverà l'ingiustizia che commise (*lett.*: ciò che fece di ingiusto): e non c'è discriminazione (*lett.*: accettazione) di persone.

Capitolo 4

1. Padroni, date il giusto e l'equità ai servi, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo.
2. Siate perseveranti nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie,
3. pregando insieme anche per noi, affinché il Dio ci apra una porta della parola per parlare del mistero del Cristo, per il quale anche mi trovo (*lett.*: sono stato) incatenato,
4. in modo che lo manifesti come bisogna che io parli.
5. Camminate in sapienza verso quelli di fuori, approfittando totalmente (*lett.*: riscattando) a vostro vantaggio del tempo favorevole.
6. Il vostro discorso (sia) sempre con grazia, condito con sale, per sapere come bisogna che voi rispondiate a ciascuno.
7. Tutto ciò (*lett.*: tutte le cose) che mi riguarda vi farà conoscere Tichico, l'amato fratello e fedele servitore e conservo ne(l) Signore,
8. che inviai presso di voi proprio per questo, affinché conosciate le cose che ci riguardano e consoli i vostri cuori,
9. insieme a Onesimo il fedele e amato fratello, che è dei vostri: vi faranno conoscere tutte le cose di qui.
10. Vi saluta Aristarco, il mio compagno di prigionia, e Marco, il cugino di Barnaba - riguardo al quale riceveste istruzioni: se venisse presso di voi, accoglietelo -
11. e Gesù quello chiamato Giusto, i quali, (pur) essendo da(lla) circoncisione, questi soli (sono) cooperatori per il regno del Dio, che mi furono di sollievo.
12. Vi saluta Epafra, che (è) dei vostri, servo di Cristo /Gesù/, che sempre combatte per voi nelle preghiere, affinché vi manteniate perfetti e pienamente convinti in ogni volontà del Dio.
13. Infatti attesto per lui che si affatica molto per voi e per quelli in Laodicea e per quelli in Gerapoli.
14. Vi saluta Luca, il medico amato, e Dema.
15. Salutate i fratelli in Laodicea e Ninfa e la chiesa (*lett.*: assemblea) (che è) in casa sua.
16. E quando la (presente) lettera sarà stata letta da voi, fate in modo che sia letta anche nella chiesa (*lett.*: assemblea) dei Laodicesi, e che anche voi leggiate quella (proveniente) da Laodicea.

17. E dite ad Archippo: bada al servizio che ricevesti nel Signore, affinché (tu) lo compia.
18. Il saluto (è) con la mia mano, di Paolo. Ricordatevi delle mie catene. La grazia con voi.

LETTERA AGLI EFESINI

Capitolo 1

1. Paolo, apostolo (*lett.:* inviato) di Cristo Gesù per volontà di Dio ai santi che sono /in Efeso/ e (ai) credenti in Cristo Gesù,
2. grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e (dal) Signore Gesù Cristo.
3. Benedetto il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci benedisse con ogni benedizione spirituale nei (luoghi) celesti in Cristo,
4. poiché ci scelse (per sé) in lui prima de(la) fondazione de(l) mondo per essere noi santi ed irreprensibili al suo cospetto, in carità (= *amore*)
5. avendoci predestinati a(la) adozione filiale, mediante Gesù Cristo, verso di lui, secondo il beneplacito della sua volontà,
6. a lode di gloria della sua grazia che ci elargì gratuitamente nell'amato,
7. nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione delle trasgressioni, secondo la ricchezza della sua grazia,
8. che ci diede in abbondanza con ogni sapienza e saggezza,
9. avendoci fatto conoscere il mistero della sua volontà, secondo la sua benevolenza, che prestabili in se stesso (*opp.:* in lui = Gesù)
10. in vista de(l)'amministrazione/governo della pienezza dei tempi favorevoli, (ossia) di ricapitolare tutte le cose nel Cristo, quelle sopra i cieli e quelle sulla terra; in lui,
11. nel quale anche fummo scelti, essendo stati predestinati secondo il proposito di Colui che opera tutte le cose conformemente alla decisione della sua volontà,
12. per essere a lode di sua gloria noi, che in precedenza/per primi abbiamo sperato nel Cristo;
13. nel quale anche voi, avendo ascoltato la parola della verità, l'evangelo della vostra salvezza, nel quale anche avendo creduto, foste contrassegnati con lo Spirito della promessa, quello santo,
14. che è caparra della nostra eredità, per (la) redenzione (del popolo) dell'acquisto, a lode della sua gloria.
15. Per questo anch'io, avendo udito la fede (che è) tra voi nel Signore Gesù e la carità verso tutti i santi,
16. non smetto di rendere grazie per voi, facendo memoria nelle mie preghiere,

17. affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia spirito di sapienza e di rivelazione ne(lla) piena conoscenza di lui,
18. (e renda) illuminati gli occhi del /vostro/ cuore, così che voi vediate quale è la speranza della sua chiamata, quale la ricchezza della gloria della sua eredità nei santi,
19. e quale la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'operazione (= *forza attiva*) del vigore della sua forza,
20. che (Dio) operò nel Cristo dandolo da morti e facendolo sedere a(lla) sua destra nei (luoghi) celesti
21. al di sopra di ogni principato e potestà e potenza e dominazione e di ogni nome nominato non solo nel secolo attuale ma anche in quello venturo;
22. e «tutte le cose sottomise sotto i suoi piedi» e lo diede come capo (*lett.: testa*) su tutte le cose alla chiesa, (*Sal 8,7*)
23. che è il suo corpo, la pienezza di colui che riempie tutte le cose in tutti.

Capitolo 2

1. E voi, che eravate morti per le trasgressioni e per i vostri peccati,
2. in cui un tempo camminaste secondo l'era (*lett.: eone*) di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, (il principe) dello spirito che opera adesso nei figli della disobbedienza,
3. fra i quali anche noi tutti vivemmo (*lett.: ci aggirammo*) un tempo nei desideri della nostra carne, facendo i voleri della carne e dei pensieri, ed eravamo per natura figli d'ira come anche i restanti...
4. Il Dio però, essendo ricco in misericordia, per il suo molto amore con cui ci amò,
5. anche noi che eravamo morti per le trasgressioni convivicò con il Cristo - siete (stati) salvati per grazia -
6. e condestò e fece condesere nei (luoghi) celesti in Cristo Gesù,
7. per mostrare nei secoli venturi la straordinaria ricchezza della sua grazia in benevolenza verso di noi, in Cristo Gesù.
8. Infatti siete (stati) salvati per la grazia mediante fede; e questo non (provviene) da voi, il dono (è) di Dio;
9. non da opere, affinché qualcuno non si vanti.
10. Infatti siamo opera sua, creati in Cristo Gesù per operebuone, che il Dio predispose, affinché camminassimo in esse.
11. Perciò ricordatevi che un tempo voi, le genti in carne, i denominati incirconcisione (*lett.: prepuzio*) da coloro che sono denominati circoncisi per circoncisione (*lett.: dalla denominata circoncisione*) manufatta ne(lla) carne,

12. (ricordatevi) che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza di Israele e stranieri rispetto ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo.
13. Ora invece in Cristo Gesù voi, che un tempo eravate "lontano", diveniste "vicino" nel sangue del Cristo.
14. Egli è infatti la nostra pace, colui che fece di entrambe le cose una cosa sola e che demolì il muro divisorio dello steccato, l'inimicizia, nella sua carne,
15. avendo abrogato la legge dei comandamenti (contenuta) in decreti, per creare in se stesso i due in un solo uomo nuovo facendo pace,
16. e per riconciliare entrambi al Dio in un solo corpo mediante la croce, uccidendo l'inimicizia in se stesso;
17. e, venuto, annunciò (*lett.: evangelizzò*) pace a voi quelli "lontano" e pace a quelli "vicino";
18. poiché mediante lui abbiamo entrambi l'accesso al Padre in un solo Spirito.
19. Pertanto non siete più stranieri e forestieri, ma siete concittadini dei santi e familiari del Dio,
20. sopraedificati sul fondamento degli apostoli e profeti, essendo pietra angolare lo stesso Cristo Gesù,
21. nel quale tutto l'edificio, insieme compaginato, si cresce a (= *per diventare*) tempio santo ne(l) Signore,
22. nel quale anche voi siete coedificati ad (per essere) abitazione del Dio in Spirito.

Capitolo 3

1. Per questo motivo io, Paolo, il prigioniero del Cristo Gesù in favore di voi, le genti
2. - se davvero udiste l'incarico (*lett.: economia*) della grazia del Dio datomi verso di voi,
3. (ossia) che secondo rivelazione mi fu fatto conoscere il mistero, come in breve prima vi scrissi
4. (da cui, leggendo, potete capire la mia comprensione del mistero del Cristo,
5. che in altre generazioni non fu fatto conoscere ai figli degli uomini come (invece) ora fu rivelato ai suoi santi apostoli e profeti in spirito,
6. che (cioè) le genti sono coeredi e incorporate e compartecipi della promessa in Cristo Gesù mediante l'evangelo,
7. di cui divenni servitore secondo il dono della grazia del Dio, quella datami secondo la forza attiva della sua potenza.

8. A me, il minore dell'infimo di tutti i santi, fu data questa grazia, di evangelizzare alle genti l'imperscrutabile ricchezza del Cristo,
9. e di illuminare /tutti/ quale (sia) l'attuazione (*lett.:* economia) del mistero, quello nascosto dai secoli nel Dio che creò tutte le cose,
10. affinché la multiforme sapienza del Dio fosse fatta conoscere ora ai principati e alle potenze nei (luoghi) celesti mediante la chiesa,
11. secondo una determinazione dei secoli (= *eterna*) che (Dio) attuò nel Cristo Gesù il Signore nostro,
12. nel quale abbiamo la libertà e (l')accesso (a Dio) con fiducia mediante la sua fede.
13. Perciò chiedo di non venire meno nelle mie tribolazioni per voi, che sono vostra gloria. -
14. Per questo motivo piego le mie ginocchia davanti al Padre,
15. dal quale prende nome ogni paternità ne(i) cieli e su(lla) terra,
16. affinché vi dia, secondo la ricchezza della sua gloria, che siate rafforzati in potenza mediante il suo Spirito verso l'uomo interiore,
17. (che) il Cristo abiti mediante la fede nei vostri cuori, radicati e fondati in carità,
18. così che abbiate la forza di comprendere insieme a tutti i santi che cosa (è) la larghezza e lunghezza e altezza e profondità,
19. e di conoscere la carità del Cristo che trascende la conoscenza, affinché siate riempiti verso tutta la pienezza del Dio.
20. A Colui, poi, che ha il potere di fare in misura sovrabbondante rispetto a ciò che domandiamo o pensiamo, secondo la potenza che opera in noi,
21. a Lui la gloria nella chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni del secolo dei secoli: amen.

Capitolo 4

1. Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a camminare in modo degno della chiamata con cui foste chiamati,
2. con ogni umiltà e mansuetudine, con grandezza d'animo, sopportandovi a vicenda con carità,
3. impegnandovi a conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace;
4. un solo corpo e un solo spirito, come anche foste chiamati in una sola speranza della vostra chiamata;
5. un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo:
6. un solo Dio e Padre di tutti, Colui (che è) al di sopra di tutti (*opp.:* tutte le cose) e mediante tutti (*opp.:* tutte le cose) e in tutti (*opp.:* tutte le cose).
7. A ciascuno di noi, poi, fu data la grazia secondo la misura del dono del Cristo.

8. Perciò dice: «Salendo in alto fece prigioniera (la) prigionia, diede doni agli uomini». (Sal 68,19)
9. Il "salì", però, che cosa è se non che anche discese nelle /parti/ inferiori della terra?
10. Colui che discese è quello stesso che salì al di sopra di tutti i cieli per riempire tutte le cose.
11. Ed egli stesso diede alcuni (come) apostoli, altri (come) profeti, altri (come) evangelizzatori, altri (come) pastori e maestri,
12. per la preparazione dei santi ad attività di servizio, a edificazione del corpo del Cristo,
13. sino a che giungiamo i tutti all'unità della fede e della piena conoscenza del figlio del Dio, ad un uomo perfetto, a misura de(l)la statura della pienezza del Cristo,
14. affinché non siamo più bambini, sballottati e portati intorno da ogni vento della dottrina nell'inganno degli uomini, nell'astuzia verso l'insidia dell'errore,
15. ma, professando-la-verità (*lett.: veritizzando*) in carità, cresciamo in tutto verso Lui, che è la testa (= *il capo*), Cristo,
16. dal quale tutto il corpo, tenuto unito e connesso per mezzo di ogni articolazione della dotazione secondo un'attività a misura di ogni singola parte, si procura la crescita del corpo a propria edificazione in carità.
17. Dico questo, dunque, e attesto ne(l) Signore, che voi non camminate più come camminano anche le genti in (nella) vanità della loro mente,
18. ottenebrati quanto all'intelletto, estraniati dalla vita del Dio per l'ignoranza che è in essi, a causa dell'indurimento del loro cuore,
19. i quali, divenuti insensibili, consegnarono se stessi alla dissolutezza ne(l)la pratica di ogni impurità con avidità.
20. Voi invece non così conosceste (*lett.: imparaste*) il Cristo,
21. se davvero lo ascoltaste (= *ne udiste parlare*) e in lui foste ammaestrati - come è verità in Gesù -,
22. a spogliarvi rispetto alla precedente condotta del vecchio uomo, quello che si corrompe secondo i desideri dell'inganno,
23. a rinnovarvi invece nello spirito della vostra mente,
24. e a rivestirvi dell'uomo nuovo, quello conforme a Dio creato in giustificazione e santità della verità.
25. Perciò, deposta la menzogna, «dite (la) verità ciascuno con il suo prossimo», poiché siamo membra gli uni degli altri. (Zac 8,16)
26. «Adiratevi e non peccate»: che il sole non tramonti sul vostro sdegno, (Sal 4,5)
27. né date posto al diavolo.
28. Chi ruba non rubi più, ma si affatichi piuttosto operando il bene con le proprie mani, in modo da avere da distribuire a chi ha bisogno.

29. Qualsiasi parola cattiva non esca dalla vostra bocca, ma, se mai, qualche parola buona per edificazione di chi ha bisogno (*lett.*: della necessità), per dare grazia a coloro che ascoltano.
30. E non rattristate lo Spirito Santo del Dio, nel quale foste contrassegnati per (il) giorno della redenzione.
31. Sia rimossa da voi ogni amarezza e indignazione e ira e clamore e maldicenza, insieme ad ogni cattiveria.
32. Siate invece benigni a vicenda, misericordiosi, perdonando (voi) stessi come pure il Dio perdonò voi in Cristo.

Capitolo 5

1. Fatevi dunque imitatori del Dio, come figli amati,
2. e camminate in carità, come anche il Cristo vi amò e consegnò se stesso in nostro favore quale offerta e vittima al Dio in odore di soavità.
3. Non sia poi neppure nominata fra voi impudicizia e ogni impurità o cupidigia, come si addice a dei santi,
4. e sconcezza e discorso da stolto o scurrilità, cose che non sono convenienti, ma piuttosto rendimento di grazie.
5. Questo infatti sappiate: che ogni impudico o impuro o avido, cioè idolatra, non ha eredità nel regno del Cristo e di Dio.
6. Nessuno vi inganni con vuoti discorsi; infatti per queste cose viene l'ira del Dio sui figli della disobbedienza.
7. Non siate dunque solidali con essi;
8. infatti un tempo eravate tenebra, ora invece (siete) luce ne(l) Signore: camminate come figli di luce
9. - poiché il frutto della luce (consiste) in ogni bontà e giustizia e verità -
10. discernendo ciò che è gradito al Signore,
11. e non siate partecipi delle opere sterili della tenebra, ma anzi piuttosto respingete(le),
12. infatti è persino turpe dire le cose fatte da essi di nascosto,
13. mentre tutte le cose riprovate sono rese manifeste dalla luce;
14. poiché, tutto ciò che è manifesto è luce. Perciò dice: "Destati, (tu) che dormi, e risorgi dai morti, e il Cristo risplenderà su di te/ti illuminerà".
15. Badate dunque attentamente a come camminate, non come insipienti, ma come sapienti,
16. riscattando totalmente a vostro vantaggio il tempo favorevole, poiché i giorni sono malvagi.
17. Perciò non siate irragionevoli, ma comprendete ciò che (è) la volontà del Signore.
18. E non ubriacatevi di vino, nel quale c'è dissolutezza, ma siate ripieni di (= *lasciatevi riempire da*) Spirito,

19. parlando a voi stessi con salmi e inni e canti spirituali, cantando e salmeggiando al Signore con il vostro cuore,
20. rendendo grazie sempre per tutte le cose al Dio e Padre nel nome del Signore nostro Gesù Cristo,
21. sottomettendovi gli uni agli altri in timore di Cristo.
22. Le mogli (*lett.: donne*) ai propri mariti (*lett.: uomini*) come al Signore,
23. poiché il marito è capo (*lett.: testa*) della moglie come anche il Cristo (è) capo (*lett.: testa*) della chiesa (*lett.: assemblea*), lui salvatore del corpo.
24. Ma come la chiesa (*lett.: assemblea*) è sottomessa al Cristo, così anche le mogli ai mariti, in tutto.
25. Mariti (*lett.: uomini*), amate le mogli (*lett.: donne*), come anche il Cristo amò la chiesa (*lett.: assemblea*) e consegnò se stesso per lei;
26. per santificarla purificandola con il lavacro dell'acqua in parola,
27. per presentare/avere egli accanto a se stesso la chiesa (*lett.: assemblea*) gloriosa, senza macchia o ruga o alcunché di queste cose, ma perché sia santa e irreprensibile.
28. Così /pure/ i mariti debbono amare le proprie mogli come i propri corpi. Chi ama la propria moglie ama se stesso;
29. nessuno, infatti, odiò mai la propria carne, ma la nutre e (la) cura teneramente, come anche il Cristo la chiesa (*lett.: assemblea*),
30. poiché siamo membra del suo corpo.
31. «Per questo (l')uomo lascerà padre e madre e si congiungerà alla sua donna, e saranno i due una sola carne» (*Gen 2,24*).
32. Questo mistero è grande: però io dico riguardo a Cristo e alla chiesa (*lett.: assemblea*).
33. Comunque, anche voi, individualmente, ciascuno ami così la propria moglie come se stesso; la moglie poi tema il marito.

Capitolo 6

1. (Voi), i figli, obbedite ai vostri genitori /nel Signore/, poiché questo è giusto.
2. «Onora il padre tuo e la madre», che è il primo comandamento ne(lla) promessa, (*Es 20,12; Deut 5,16*)
3. «affinché ti vada bene e sarai longevo sulla terra».
4. E (voi), i padri, non irritate i vostri figli, ma allevateli con disciplina e ammonizione del Signore.
5. (Voi), i servi, obbedite ai padroni secondo carne con timore e tremore ne(lla) semplicità del vostro cuore come al Cristo,
6. non servendo soltanto davanti agli occhi (del padrone) come coloro che vogliono piacere agli uomini ma come servi di Cristo,

- facendo di cuore la volontà del Dio,
7. servendo con buona disposizione come al Signore e non a uomini,
 8. sapendo che ciascuno, se fa qualcosa di buono, questo riceverà dal Signore, sia servo sia libero.
 9. E (voi) padroni, fate le stesse cose verso di essi, tralasciando la minaccia, sapendo che il loro e vostro Signore è nei cieli e non c'è presso di Lui discriminazione (*lett.: accettazione*) di persone.
 10. Per il resto, fortificatevi ne(l) Signore e nella forza del suo vigore.
 11. Indossate l'intera armatura del Dio per potere stare saldi davanti alle insidie del diavolo;
 12. poiché per noi la lotta non è contro sangue e carne ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori cosmici di questa tenebra, contro gli (esseri) spirituali della malvagità nei (luoghi) celesti.
 13. Per questo, prendete l'intera armatura del Dio, per potere resistere nel giorno malvagio e stare saldi, dopo aver tutto preparato.
 14. State dunque (ritti) «con il fianco cinto di verità» e «vestiti con la corazza della giustizia», (Is 11,5; 59,17)
 15. e con i piedi calzati di prontezza dell'evangelo della pace,
 16. in tutte (le occasioni) impugnando lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno;
 17. prendete anche l'«elmo della salvezza» e la spada dello Spirito, (Is 59,17)
cioè (la) parola di Dio.
 18. Con ogni preghiera e supplica pregate in ogni occasione in Spirito, e per questo vegliate con ogni assiduità e supplica per tutti i santi
 19. e per me, affinché mi sia data parola quando apro bocca (*lett.: in apertura di bocca*), per fare conoscere con franchezza il mistero dell'evangelo,
 20. del quale sono ambasciatore in catena, affinché in esso io parli con franchezza come bisogna che io parli.
 21. Affinché poi conosciate anche voi le cose che mi riguardano, ciò che faccio, di tutto vi informerò Tichico, il caro fratello e fedele servitore ne(l) Signore,
 22. che inviai presso di voi proprio per questo, affinché conosciate le cose che ci riguardano e consoli i vostri cuori.
 23. Pace ai fratelli e carità con fede da Dio Padre e (dal) Signore Gesù Cristo.
 24. La grazia con tutti coloro che amano il Signore nostro Gesù Cristo con incorruttibilità.

LETTERA A FILEMONE

1. Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timoteo a Filemone, il diletto e nostro collaboratore,
2. e alla sorella Appia e ad Archippo, il nostro commilitone e alla chiesa (*lett.*: assemblea) (che è) in casa tua:
3. grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e (dal) Signore Gesù Cristo.
4. Rendo grazie al mio Dio sempre facendo memoria di te nelle mie preghiere,
5. udendo di te la carità e la fede che hai verso il Signore Gesù e verso tutti i santi,
6. affinché la comunione della tua fede diventi operante nella piena conoscenza di ogni bene che è in noi/voi per Cristo.
7. Ebbi infatti molta gioia e consolazione per la tua carità, poiché le viscere dei santi hanno (ricevuto) sollievo per mezzo tuo, fratello.
8. Perciò, (pur) avendo molta franchezza in Cristo per ordinarti ciò che conviene,
9. (ti) esorto piuttosto per la carità, quale sono, Paolo, vecchio, ora poi anche prigioniero di Cristo Gesù:
10. ti esorto riguardo al mio figlio, che generai nelle catene, Onesimo,
11. quello una volta a te non-utile ora invece utile sia a te sia a me,
12. che ti rimandai, lui, cioè le mie viscere,
13. che io volevo trattenere presso di me affinché mi servisse in tua vece nelle catene dell'evangelo,
14. però nulla volli fare senza il tuo parere, affinché la tua opera buona non sia come per necessità, ma per spontaneità.
15. Infatti, forse per questo si separò (da te) per breve tempo, perché tu lo riavessi (in) eterno
16. non più come servo, ma più che servo, fratello caro soprattutto a me, quanto più però a te e in carne e nel Signore.
17. Se dunque mi hai (come) amico (*lett.*: solidale), accoglilo come me.
18. Se poi ti fece qualcosa di ingiusto o (ti) è debitore, mettilo in conto a me;
19. io, Paolo, scrissi con la mia mano, pagherò io; per non dirti che mi sei debitore persino di te stesso:
20. sì, fratello, che io tragga da te giovamento nel Signore: dà sollievo alle mie viscere in Cristo.
21. Ti scrissi fiducioso della tua obbedienza, sapendo che farai anche più di ciò che dico.
22. Al tempo stesso, poi, preparami anche ospitalità: spero infatti che vi sarò dato in dono per le vostre preghiere.

23. Ti saluta Epafra, il mio compagno di prigionia in Cristo Gesù,
24. Marco, Aristarco, Dema, Luca, i miei collaboratori.
25. La grazia del Signore Gesù Cristo con il vostro spirito.

PRIMA LETTERA A TIMOTEO

Capitolo 1

1. Paolo, apostolo (*lett.*: inviato) di Cristo Gesù per comando di Dio nostro salvatore e di Cristo Gesù la nostra speranza,
2. a Timoteo, figlio genuino nel(la) fede: grazia, misericordia, pace da Dio Padre e (da) Cristo Gesù il Signore nostro.
3. Come ti esortai, partendo per (la) Macedonia, a rimanere in Efeso, per comandare a taluni di non impartire insegnamenti diversi
4. e di non andare dietro a favole ed a genealogie interminabili, che danno luogo più a dispute che a(l) progetto (*lett.*: economia) di Dio, quello (che è) ne(la) fede...
5. Lo scopo del comando, poi, è (la) carità (che deriva) da cuore puro e buona coscienza e fede sincera,
6. dalle quali cose avendo alcuni deviato, si rivolsero verso (il) vaniloquio,
7. pretendendo di essere maestri di legge, senza capire né ciò che dicono né ciò che sostengono.
8. Sappiamo però che la legge (è) buona, se uno se ne serve in modo legittimo,
9. sapendo questo, che (la) legge non è istituita per il giusto, ma per iniqui e insubordinati, empi e peccatori, sacrileghi e profani, parricidi e matricidi, omicidi,
10. impudichi, pederasti, schiavisti (*lett.*: ladri di uomini), bugiardi, spergiu-ri, e se qualcos'altro si oppone alla sana dottrina
11. secondo l'evangelo della gloria del Dio beato, che mi fu affidato.
12. Sono grato al Cristo Gesù, il Signore nostro, che mi fortificò, poiché mi considerò degno destinando a(l) servizio (me),
13. che in precedenza ero bestemmiatore e persecutore e violento; tuttavia mi fu usata misericordia, perché agii per ignoranza (*lett.*: ignorando) in incredulità;
14. però sovrabbondò la grazia del Signore nostro con (la) fede e (la) carità, quella (che è) in Cristo Gesù.
15. Fedele (è) la parola e degna di ogni accoglienza, (cioè) che Cristo Gesù venne nel mondo per salvare i peccatori, dei quali il primo sono io;
16. ma per questo mi fu usata misericordia, affinché in me per primo Cristo Gesù mostrasse tutta la magnanimità, ad esempio per coloro che in futuro crederanno in lui per (la) vita eterna.
17. Al re dei secoli, poi, incorruttibile, invisibile, unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli: amen.

18. Ti affido questa comando, figlio Timoteo, secondo le profezie fatte in precedenza su di te: che in esse (tu) militi la buona milizia,
19. avendo fede e buona coscienza, avendo respinto la quale alcuni naufragarono riguardo alla fede,
20. tra i quali c'è Imeneo e Alessandro, che consegnai al Satana affinché siano educati a non bestemmiare.

Capitolo 2

1. Esorto dunque, prima di tutto, che si facciano suppliche, preghiere, invocazioni, rendimenti di grazie in favore di tutti gli uomini,
2. in favore di re e di tutti coloro che stanno in posizione eminente, affinché trascorriamo una vita tranquilla e quieta in ogni pietà e decoro.
3. Questo (è) bello e gradito al cospetto del nostro salvatore Dio,
4. il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano a una piena conoscenza de(l)la verità.
5. Unico infatti (è) Dio, unico anche (il) mediatore di Dio e de(gli) uomini, (l')uomo Cristo Gesù,
6. il quale diede se stesso come riscatto per tutti, la testimonianza per (i) suoi propri tempi favorevoli;
7. a ciò io fui stabilito araldo e apostolo (*lett.:* inviato), dico (la) verità, non mento, maestro de(l)le genti in fede e verità.
8. Voglio dunque che gli uomini preghino in ogni luogo innalzando mani sante, senza ira e (spirito di) contesa.
9. Parimenti, (voglio che le) donne si adornino di abito decoroso, con verecondia e modestia, non con trecce e oro o perle o abbigliamento prezioso,
10. bensì, cosa che conviene a donne che fanno professione di devozione, con opere buone.
11. La donna impari in silenzio con ogni sottomissione;
12. non permetto poi alla donna né di insegnare, né di dominare sull'uomo, ma (deve) stare in silenzio.
13. Adamo, infatti, fu plasmato per primo, poi Eva.
14. E Adamo non fu sedotto; invece la donna, sedotta, cadde (*lett.:* fu) in trasgressione;
15. sarà però salvata grazie alla procreazione, qualora rimangano in fede e carità e santificazione con modestia.

Capitolo 3

1. Fedele (è) la parola: se qualcuno aspira alle funzioni di sorvegliante (*lett.:* episcopato), desidera un nobile lavoro.
2. Bisogna dunque che il sorvegliante (*lett.:* episcopo) sia irreprensibile,

- uomo (= *marito*) di una sola donna (= *moglie*), sobrio, prudente, decoroso, ospitale, atto a insegnare,
3. non dedito al vino, non violento, ma mite, non litigioso, non amante del denaro,
 4. che governi (*lett.*: stia a capo) bene la propria casa, che tenga i figli in obbedienza con ogni decoro;
 5. - se invece uno non sa governare (*lett.*: stare a capo) la propria casa, come avrà cura della chiesa di Dio? -
 6. non neofita, affinché, inorgoglitosi, non incorra in giudizio (di condanna) del diavolo (*lett.*: ingannatore).
 7. Bisogna poi che abbia anche una buona testimonianza da quelli di fuori, affinché non incorra nel discredito e nel laccio del diavolo.
 8. Parimenti, (bisogna che i) servitori (*lett.*: diaconi) (siano) dignitosi, non doppi nel parlare, non dediti a molto vino, non avidi di turpe guadagno,
 9. che abbiano (= *conservino*) il mistero della fede in una coscienza pura.
 10. E poi questi siano prima sottoposti a prova, quindi esercitino il servizio quando siano irreprensibili.
 11. Parimenti, (bisogna che le) donne (siano) decorose, non maldicenti, sobrie, fedeli in tutto.
 12. (I) servitori (*lett.*: diaconi) siano uomini (= *mariti*) di una sola donna (= *moglie*), sappiano governare bene i figli e le proprie case.
 13. Infatti coloro che svolsero bene il loro servizio si acquistano un grado onorevole e molta franchezza nella fede, quella in Cristo Gesù.
 14. Ti scrivo queste cose sperando di venire quanto prima da te;
 15. se però tardassi, (scrivo) affinché (tu) sappia come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è (la) chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.
 16. E incontestabilmente è grande il mistero della pietà (= *religione*): colui che fu manifestato in carne, fu giustificato in spirito, apparve a messaggeri (*lett.*: angeli), fu proclamato fra (le) genti, fu creduto ne(l) mondo, fu assunto in gloria.

Capitolo 4

1. Lo Spirito, poi, dice espressamente che nei futuri/ultimi tempi alcuni apostateranno (*lett.*: si allontaneranno) dalla fede, aderendo a spiriti ingannatori e a dottrine di demoni
2. in simulazione di bugiardi, marchiati a fuoco nella loro coscienza,
3. che vietano di sposarsi, (ordinano) di astenersi da cibi che il Dio creò per essere presi con rendimento di grazie dai credenti e da coloro che hanno pienamente conosciuto la verità.

4. Infatti, ogni creatura di Dio (è) buona e nulla (è) da rigettare (se) preso con rendimento di grazie.
5. Infatti è santificato da(lla) parola di Dio e da(lla) preghiera.
6. Proponendo queste cose ai fratelli, sarai un buon servitore di Cristo Gesù, nutrito dalle parole della fede e della bella/buona dottrina che hai seguito (e continui a seguire);
7. rifiuta però le favole profane e per vecchiette. Esercitati invece a(lla) pietà (= *religione*):
8. infatti l'esercizio corporale è utile a poco, la pietà (= *religione*) invece è utile a tutto, avendo essa una promessa di vita, quella presente e quella futura.
9. Fedele la parola e degna di ogni accoglienza:
10. per questo, infatti, ci affatichiamo e lottiamo, perché abbiamo sperato (= *speriamo*) in Dio vivente, che è salvatore di tutti gli uomini, soprattutto credenti.
11. Ordina questo (*lett.:* queste cose) e insegna.
12. Nessuno disprezzi la tua giovinezza, ma sii modello per i credenti in parola, in comportamento, in carità, in fede, in castità.
13. Fino a quando vengo applicati alla lettura, all'esortazione, all'insegnamento.
14. Non trascurare il carisma (che è) in te, che ti fu dato mediante profezia con imposizione delle mani del presbiterio.
15. Abbi cura di queste cose, stai saldo in queste cose, affinché il tuo progresso sia manifesto a tutti.
16. Bada a te stesso e alla dottrina, rimani in (queste) stesse cose: infatti, facendo questo, salverai sia te stesso, sia coloro che ti ascoltano.

Capitolo 5

1. Non rimproverare duramente uno più anziano, ma esorta(lo) come un padre, quelli più giovani come fratelli,
2. le (donne) più anziane come madri, le più giovani come sorelle con ogni castità.
3. Onora le vedove, quelle veramente vedove.
4. Se però qualche vedova ha figli o nipoti, (questi) imparino prima ad essere pietosi verso la propria casa ed a restituire il contraccambio agli ascendenti, poiché questo è gradito davanti al Dio.
5. Quella poi veramente vedova e rimasta sola ha riposto (e continua a riporre) la speranza in Dio e persevera nelle suppliche e nella preghiera di notte e di giorno;
6. invece quella che vive sregolatamente, (pur) vivendo, è morta.
7. Ordina anche queste cose, affinché siano irreprensibili.
8. Se poi qualcuno non si prende cura dei suoi propri e soprattutto di

coloro (che sono) della sua casa, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un infedele.

9. (La) vedova sia iscritta (nell'elenco), se ha non meno di sessant'anni, donna (= *moglie*) di un solo uomo (= *marito*),
10. testimoniata da opere buone, se allevò figli, se praticò l'ospitalità, se lavò (i) piedi di santi, se assistette tribolati, se fu intenta ad ogni opera buona.
11. Evita invece (le) vedove più giovani: infatti, qualora siano prese da desideri licenziosi contro Cristo, vogliono sposarsi,
12. avendo(ne) giudizio (di condanna), perché rinnegarono la prima fede;
13. inoltre, (essendo) anche oziose, imparano ad andare in giro per le case; non solo oziose però, ma anche chiacchierone e curiose, per parlare di cose che non convengono.
14. Voglio dunque che (quelle) più giovani si sposino, generino figli, governino la casa, non diano all'avversario alcuna occasione di biasimo;
15. infatti alcune già si fuorviarono dietro il Satana.
16. Se qualche (donna) credente ha delle vedove, le assista e non sia gravata la chiesa, affinché (essa) assista quelle veramente vedove.
17. Gli anziani (= *presbiteri*) che presiedono bene siano considerati meritevoli di doppio onore, soprattutto quelli che si affaticano in parola e insegnamento.
18. Dice infatti la Scrittura: «Non metterai la museruola al bue che macina» e «Degno è l'operaio della sua mercede». (Deut 25,4)
(Deut 24,15)
19. Non accettare accusa contro un anziano (= *presbitero*), tranne che «in base a due o tre testimoni». (Deut 17,6; 19,15)
20. Riprendi davanti a tutti quelli che peccano, affinché anche gli altri abbiano timore.
21. Ti scongiuro al cospetto del Dio e di Cristo Gesù e degli angeli eletti, di osservare queste cose senza preconconcetto, nulla facendo per parzialità.
22. Non imponi le mani affrettatamente a nessuno, e non renderti partecipe dei peccati altrui: conservati puro.
23. Non bere più (soltanto) acqua, ma fa' uso di un po' di vino a causa dello stomaco e delle tue frequenti malattie.
24. I peccati di alcuni uomini sono manifesti e li precedono ne(l) giudizio (di condanna), mentre ad altri anche tengono dietro;
25. parimenti, anche le opere buone (sono) manifeste, e quelle che sono diverse non possono restare nascoste.

Capitolo 6

1. Quanti sono servi sotto giogo, considerino i loro padroni degni di ogni onore, affinché il nome del Dio e la dottrina non siano bestemmiati.
2. Coloro poi che hanno padroni credenti non (li) disprezzino, poiché sono fratelli, ma li servano maggiormente, poiché coloro che ricevono il beneficio del loro servizio sono credenti e amati (da Dio). Insegna queste cose ed esorta.
3. Se qualcuno insegna cose diverse e non si attiene a(lle) sane parole, quelle del Signore nostro Gesù Cristo, e alla dottrina conforme a pietà (= *religione*),
4. è pieno di orgoglio (*lett.*: si è inorgoglito) non comprendendo nulla, ma è malato per dispute e questioni di parole, dalle quali nascono invidia, contesa, maldicenze, sospetti maligni,
5. conflitti di uomini corrotti di mente e privati della verità, i quali pensano che la pietà (= *religione*) sia (una fonte di) guadagno;
6. la pietà (= *religione*) invece è un grande guadagno insieme all'autosufficienza:
7. nulla infatti portammo-dentro in questo mondo, così (*lett.*: poiché) neppure possiamo portare-fuori qualcosa;
8. avendo invece mezzi di sostentamento e di che coprirci, accontentiamoci di queste cose.
9. Coloro invece che vogliono arricchirsi cadono in tentazione e in laccio e in molti desideri insensati e dannosi, che sommergono gli uomini in rovina e perdizione.
10. Radice di tutti i mali, infatti, è l'amore per il denaro, mirando al quale taluni deviarono dalla fede e trafissero se stessi con molti dolori.
11. Tu invece, o uomo di Dio, fuggi queste cose; persegui invece giustizia, pietà, fede, carità, pazienza, mitezza.
12. Combatti il buon combattimento della fede, conquista la vita eterna, verso la quale fosti chiamato e professasti la bella professione davanti a molti testimoni.
13. Ordino al cospetto del Dio che dà vita a tutte le cose e di Cristo Gesù che testimoniò davanti a Ponzio Pilato la bella professione,
14. che tu custodisca il comandamento senza macchia, irreprensibile, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo,
15. (manifestazione) che il beato e unico sovrano mostrerà nei suoi propri tempi stabiliti, il re dei regnanti e il signore dei signori,
16. il solo che possiede immortalità, che abita una luce inaccessibile, che nessuno degli uomini vide né può vedere; al quale onore e dominio eterno, amen.
17. Ai ricchi nel secolo presente ordina di non essere superbi né di porre la speranza su incertezza di ricchezza, ma su Dio che ci

provvede di tutto riccamente perché ne godiamo (*lett.*: per fruizione),

18. di fare del bene, di arricchirsi in opere buone, di essere generosi, di condividere con altri (ciò che hanno),
19. accumulando per se stessi un buon fondamento per il futuro, per ottenere la vera vita.
20. O Timoteo, custodisci il deposito, evitando i profani vaniloqui e le opposte tesi di quella (che è) chiamata falsamente conoscenza (*lett.*: della conoscenza di falso nome),
21. professando la quale alcuni deviarono riguardo alla fede. La grazia con voi.

SECONDA LETTERA A TIMOTEO

Capitolo 1

1. Paolo, apostolo (*lett.*: inviato) di Cristo Gesù per volontà di Dio secondo promessa di vita quella (che è) in Cristo Gesù,
2. a Timoteo diletto figlio: grazia, misericordia, pace da Dio Padre e (da) Cristo Gesù il Signore nostro.
3. Sono grato al Dio, al quale presto culto (fin) dai progenitori con coscienza pura, quando ho incessante ricordo di te nelle mie preghiere di notte e di giorno,
4. desiderando ardentemente vederti, ricordando le tue lacrime, per essere ripieno di gioia
5. ravvivando il ricordo della fede sincera (che è) in te, che dapprima dimorò nella tua nonna Loide e nella tua madre Eunice, sono poi persuaso che (è) anche in te.
6. Per questa ragione ti rammento di ravvivare il carisma del Dio che è in te per l'imposizione delle mie mani.
7. Infatti il Dio non ci diede uno spirito di viltà, ma di potenza e di carità e di temperanza.
8. Pertanto, non vergognarti della testimonianza del Signore nostro né di me il suo prigioniero, ma consoffri (con me) per l'evangelo secondo (la) potenza di Dio,
9. che ci salvò e (ci) chiamò con chiamata santa, non secondo le nostre opere, ma secondo il suo proponimento e (la sua) grazia, quella dataci in Cristo Gesù prima dei tempi eterni,
10. manifestata poi ora mediante la manifestazione del nostro salvatore Cristo Gesù, il quale distrusse la morte e fece risplendere vita e incorruzione mediante l'evangelo,
11. per il quale io fui stabilito araldo e apostolo e maestro;
12. per questa ragione anche soffro queste cose, ma non mi vergogno, poiché so in chi ho creduto (= *credo*) e resto convinto che (egli) ha il potere di custodire il mio deposito fino a quel giorno.
13. Abbi (= *tieni fermo*) (l')esempio delle salutari parole che udisti da me, in fede e carità quella (che è) in Cristo Gesù;
14. custodisci il bel/buon deposito mediante (lo) Spirito Santo che inabita in noi.
15. Sai questo, che mi abbandonarono tutti quelli (che sono) nell'Asia, tra i quali c'è Figelo ed Ermogène.
16. Il Signore conceda misericordia alla casa di Onesiforo, poiché più volte mi confortò l'animo e non si vergognò per la mia catena,

17. ma, venuto a Roma, mi cercò diligentemente e (mi) trovò;
18. - gli conceda il Signore di trovare misericordia presso (il) Signore in quel giorno - e quanti servizi rese in Efeso, tu sai troppo bene.

Capitolo 2

1. Tu dunque, figlio mio, rafforzati nella grazia che è in Cristo Gesù,
2. e le cose che udisti da me fra molti testimoni, affida queste cose a uomini fidati, tali da essere capaci di insegnare anche ad altri.
3. Consoffri (con me) travagli come un buon soldato di Cristo Gesù.
4. Nessuno che fa il soldato si immischia negli affari della vita, al fine di piacere a chi lo arruolò.
5. E poi, se uno fa il lottatore, non viene incoronato se non lotta secondo le regole.
6. Bisogna che l'agricoltore che si affatica partecipi per primo dei frutti.
7. Rifletti su ciò che dico: il Signore infatti ti darà intelligenza in tutte le cose.
8. Ricordati di Gesù Cristo destato da morti, (nato) da seme di David, secondo il mio evangelo;
9. nel quale soffro travagli fino a(lle) catene come un malfattore, ma la parola del Dio non è incatenata;
10. per questo sopporto tutto per gli eletti, affinché anch'essi conseguano (la) salvezza, quella (che è) in Cristo Gesù, insieme a(l)la gloria eterna.
11. Fedele (è) la parola: se infatti conmorimmo (con lui), anche vivremo;
12. se sopportiamo, anche conregneremo; se (lo) rinnegheremo, anch'egli rinnegherà noi;
13. se siamo infedeli, egli rimane fedele, poiché non può rinnegare se stesso.
14. Rammenta queste cose, scongiurando al cospetto di Dio di non disputare a parole, (il che è) di nessuna utilità, di rovina per coloro che ascoltano.
15. Impegnati a presentarti al Dio (come) approvato, operaio che non ha da arrossire, che rettamente espone (*lett.:* taglia) la parola della verità.
16. Evita invece i vaniloqui profani: infatti procederanno ancor più verso (l')empietà
17. e la loro parola troverà pascolo come una cancrena; tra questi c'è Imeneo e Fileto,
18. che deviarono dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e sconvolgono la fede di alcuni.

19. Tuttavia, il solido fondamento del Dio sta saldo, avendo questo sigillo: «Il Signore conosce quelli che sono suoi» e «Si ritragga dall'iniquità» chiunque «nomini il nome del Signore».
20. In una grande casa, però, non ci sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche di legno e di argilla, e gli uni (destinati) a onore, gli altri invece a disonore (= *uso vile*);
21. se dunque uno si mantiene puro da costoro, sarà vaso (destinato) a onore, santificato, di uso conveniente per il padrone, predisposto per ogni opera buona.
22. Fuggi poi i desideri giovanili, persegui invece giustizia, fede, carità, pace, insieme a coloro che invocano il Signore con cuore puro.
23. Evita invece le questioni stolte e diseducative, sapendo che generano litigi;
24. non bisogna che il servo del Signore litighi, ma sia mansueto verso tutti, atto a insegnare, tollerante,
25. istruendo con mansuetudine coloro che si oppongono, se mai il Dio conceda loro conversione ad una piena conoscenza de(lla) verità
26. e rinsaviscano (sciolti) dal laccio del diavolo dopo essere stati da lui catturati per (fare) la volontà di quello.

(Num 16,5; Giob 36,10;
Is 26,13)

Capitolo 3

1. Sappi poi questo, che ne(gli) ultimi giorni sopraggiungeranno tempi difficili:
2. infatti gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disobbedienti ai genitori, ingrati, empi,
3. senza amore, implacabili, calunniatori, incontinenti, crudeli, nemici del bene,
4. traditori, protervi, accecati, amanti del piacere più che amanti di Dio,
5. con apparenza di pietà (= *religione*), della quale però hanno rigettato la potenza; rifuggi anche da costoro.
6. A costoro appartengono infatti quelli che penetrano nelle case e conquistano donnicciole cariche di peccati, mosse da voglie di ogni sorta,
7. che stanno sempre ad imparare e non sono mai capaci di giungere ad una piena conoscenza de(lla) verità.
8. Nello stesso modo in cui Jamnes e Jambres si opposero a Mosè, così anche costoro si oppongono alla verità, uomini corrotti di mente, riprovati riguardo alla fede.
9. Ma non progrediranno oltre: infatti la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come (lo) fu anche quella di quei tali.
10. Tu invece mi seguisti da vicino nell'insegnamento, nel comportamento, nel proposito, nella fede, nella magnanimità, nella carità,

nella costanza,

11. nelle persecuzioni, nelle sofferenze, quali mi accaddero ad Antiochia, a Iconio, a Listri: (tu sai) quali persecuzioni sopportai, e da tutte (queste cose) mi liberò il Signore.
12. E poi, tutti coloro che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati.
13. Invece, gli uomini malvagi e imbroglioni progrediranno verso il peggio, seduttori e sedotti.
14. Tu, invece, rimani-fermo nelle cose che imparasti e accettasti, sapendo da quali persone imparasti
15. e che fin da bambino conosci le Sacre Scritture, che possono renderti sapiente a salvezza mediante (la) fede in Cristo Gesù.
16. Ogni/Tutta (la) Scrittura (è) divinamente ispirata e utile per (l')insegnamento, per (la) confutazione, per (la) correzione, per (l')educazione in giustizia,
17. affinché l'uomo del Dio sia perfetto, preparato per ogni opera buona.

Capitolo 4

1. (Ti) scongiuro davanti a Dio ed a Cristo Gesù, che verrà a giudicare vivi e morti, e per la sua manifestazione e il suo regno:
2. proclama la parola, insisti a tempo opportuno e a tempo non opportuno, confuta, rimprovera, esorta, con ogni magnanimità e dottrina.
3. Ci sarà infatti un tempo determinato quando non tollereranno la sana dottrina, ma secondo le proprie voglie accumuleranno per se stessi maestri per prurito di udire (*lett.*: facendosi solleticare l'orecchio),
4. e distoglieranno l'orecchio dalla verità, invece si rivolgeranno alle favole.
5. Tu invece vigila su tutto, sopporta il male, fa' opera di evangelizzatore, adempi completamente il tuo servizio.
6. Infatti io sono ormai versato in libagione e il momento stabilito del mio scioglimento (= *morte*) è imminente.
7. Ho combattuto il buon combattimento, ho terminato la corsa, ho conservato la fede;
8. ormai è riservata per me la corona della giustificazione, che in quel giorno mi darà (in cambio) il Signore, il giusto giudice, non solo a me, però, ma anche a tutti coloro che hanno amato (= *amano*) la sua manifestazione.
9. Affrettati a venire presto da me:
10. infatti Dema mi abbandonò per amore del secolo presente e se ne andò a Tessalonica, Crescente in Galazia, Tito in Dalmazia;

11. Luca solo è con me. Prendi Marco e porta(lo) con te, poiché mi è utile per (il) servizio.
12. Inviai poi Tichico a Efeso.
13. Venendo, porta il mantello che lasciai a Troade presso Carpo, e anche i libri, soprattutto le pergamene.
14. Alessandro il ramaio mi procurò molti mali: il Signore gli renderà secondo le sue opere;
15. guardati anche tu da lui, perché si oppose assai alle nostre parole.
16. Nella mia prima difesa nessuno mi fu vicino, ma tutti mi abbandonarono: che non sia imputato loro;
17. il Signore però mi assistette e mi diede forza affinché si compisse per mezzo mio l'annuncio e ascoltassero tutte le genti; e «fui liberato dalla bocca del leone».
18. Il Signore, poi, mi libererà da ogni opera malvagia e (mi) salverà per il suo regno celeste: a lui la gloria nei secoli dei secoli, amen.
19. Saluta Prisca e Aquila e la casa di Onesiforo.
20. Erasto rimase a Corinto, lasciai invece a Mileto Trofimo ammalato.
21. Affrettati a venire prima dell'inverno. Ti saluta Eubulo e Pudente e Lino e Claudia e tutti i fratelli.
22. Il Signore con il tuo spirito. La grazia con voi.

*(Sal 22,22; 1 Macc 2,60;
Dan 6,23)*

LETTERA A TITO

Capitolo 1

1. Paolo, servo di Dio, apostolo (*lett.*: inviato) poi di Gesù Cristo per (la) fede ai chiamati di Dio e (la) piena conoscenza de(la) verità, quella conforme a pietà (= *religione*),
2. per (la) speranza di vita eterna, che il Dio non menzognero promise prima dei secoli eterni,
3. manifestò poi nei suoi propri tempi stabiliti la sua parola in un annuncio che mi fu affidato secondo comando del Dio nostro salvatore,
4. a Tito, figlio genuino secondo (la) comune fede: grazia e pace da Dio Padre e (da) Cristo Gesù, il nostro salvatore.
5. A causa di questo ti lasciasti a Creta, per mettere in ordine le cose trascurate e costituire anziani (*lett.*: presbiteri) in ogni città, come io ti ordinai,
6. se c'è qualcuno irreprensibile, uomo (= *marito*) di una sola donna (= *moglie*), con figli credenti, non sotto accusa di dissolutezza o insubordinati.
7. Bisogna infatti che l'ispettore (*lett.*: vescovo) sia irreprensibile come amministratore di Dio, non superbo, non iracundo, non dedito al vino, non violento, non avido di turpe guadagno,
8. ma ospitale, amante del bene, saggio, giusto, santo, padrone di sé,
9. attaccato alla parola fedele secondo la dottrina, affinché sia capace sia di esortare nella sana dottrina sia di confutare gli oppositori.
10. Vi sono infatti molti insubordinati, chiacchieroni e ingannatori, soprattutto quelli (provenienti) da(la) circoncisione,
11. ai quali bisogna chiudere la bocca, costoro sconvolgono case intere insegnando cose che non si deve, per turpe guadagno.
12. Uno di loro disse, un loro proprio profeta: «Cretesi sempre bugiardi, bestie cattive, ventri pigri».
13. Questa testimonianza è vera. Per questa ragione riprendili severamente, affinché siano sani nella fede,
14. senza dare retta a favole giudaiche ed a precetti di uomini che si discostano dalla verità.
15. Tutto è puro per i puri; invece, per i contaminati e non credenti nulla (è) puro, ma di essi sono contaminati e la mente e la coscienza.
16. Professano di conoscere Dio, però (lo) negano con le opere, essendo abominevoli e ribelli e inadatti riguardo a qualsiasi opera buona.

Capitolo 2

1. Tu invece parla di quelle cose che convengono alla sana dottrina.
2. Che i vecchi siano sobri, degni di rispetto, saggi, sani nella fede, nella carità, nella pazienza;
3. parimenti, le vecchie (siano) santamente dignitose nel contegno, non maldicenti, né asservite a molto vino, maestre di bene,
4. affinché rendano sagge le giovani ad essere affezionate ai (loro) uomini (= *mariti*), amanti dei figli,
5. sagge, caste, dedite alla casa, buone, sottomesse ai loro uomini (= *mariti*), affinché la parola del Dio non sia oltraggiata.
6. Parimenti, esorta i più giovani ad essere saggi
7. riguardo a tutto, offrendo te stesso come modello di buone opere, nell'insegnamento (mostra) integrità, dignità,
8. parola sana, non censurabile, affinché l'avversario resti svergognato avendo nulla di male da dire riguardo a noi.
9. (Esorta) i servi a stare sottomessi ai loro padroni in tutto, ad essere compiacenti, senza contraddirli),
10. a non rubare, ma a mostrare ogni buona fedeltà, per fare onore in tutto alla dottrina del Dio nostro salvatore.
11. Infatti, fu manifestata la grazia salvatrice del Dio per tutti gli uomini,
12. istruendoci a vivere saggiamente e giustamente e piamente nel secolo presente, avendo rinnegato l'empietà e i desideri del mondo,
13. aspettando la beata speranza e (la) manifestazione della gloria del grande Dio e salvatore nostro Cristo Gesù,
14. che diede se stesso in nostro favore per riscattarci da ogni iniquità e purificare per se stesso un popolo di (sua) proprietà, zelante di opere buone.
15. Parla di queste cose ed esorta e riprendi con ogni autorità; che nessuno ti disprezzi.

Capitolo 3

1. Rammenta loro di stare sottomessi a capi /e/ magistrati, di obbedire alle autorità, di essere pronti per ogni opera buona,
2. di dire male di nessuno, di essere non litigiosi, modesti, mostrando ogni mansuetudine verso tutti gli uomini.
3. Infatti, una volta anche noi eravamo insensati, indocili, erranti, asserviti a desideri ed a piaceri di ogni sorta, vivendo in malizia e invidia, abominevoli, odiandoci a vicenda.
4. Quando però fu manifestata la benignità e l'amore per gli uomini del nostro salvatore Dio,
5. ci salvò, non per opere in giustificazione che noi compimmo, ma

secondo la sua misericordia mediante un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento di Spirito santo,

6. che effuse su di noi riccamente mediante Gesù Cristo il nostro salvatore,
7. affinché, giustificati dalla di lui grazia, diventassimo eredi di vita eterna, secondo speranza.
8. Fedele (è) la parola: e riguardo a queste cose voglio che tu insista, affinché coloro che hanno creduto (= *credono*) a Dio si diano cura di eccellere in opere buone. Queste cose sono buone e utili per gli uomini.
9. Evita invece stolte questioni e genealogie e contese e dispute relative alla legge, perché sono inutili e vane.
10. Evita (l')uomo settario, dopo una prima e una seconda ammonizione,
11. sapendo che questo tale si è sviato e pecca, essendo condannatore di se stesso.
12. Quando manderò presso di te Artema o Tichico, affrettati a venire da me a Nicopoli, poiché ho deciso di svernare colà.
13. Con diligenza provvedi dell'occorrente per il viaggio Zena il giurista e Apollo, affinché nulla manchi loro.
14. Imparino poi anche i nostri a eccellere in opere buone per le necessarie occorrenze, affinché non siano infruttuosi.
15. Ti salutano tutti quelli (che sono) con me. Saluta coloro che ci amano ne(l)la fede. La grazia con tutti voi.

LETTERA AGLI EBREI

(ambiente paolino)

Capitolo 1

1. Il Dio, avendo parlato in modo frammentario e molteplice (*lett.*: in molte porzioni e in molti modi) anticamente ai padri nei profeti,
2. alla fine di questi giorni parlò a noi ne(l) (*lett.*: in un) Figlio, che costituì erede di tutte le cose, per mezzo del quale anche fece i secoli;
3. il quale, essendo irradiazione della Gloria e impronta della sostanza di Lui e sostenendo tutto con la parola della sua potenza, dopo aver fatto (la) purificazione dei peccati, sedette a(lla) destra della maestà nei (luoghi) eccelsi,
4. essendo diventato tanto migliore degli angeli quanto più eccellente nome in paragone di essi ha ereditato.
5. A quale degli angeli, infatti, (Dio) disse mai: «Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui come padre ed egli sarà per me come figlio»? (*Sal 2,7*
(2 Sam 7,14))
6. Quando poi ancora introduce il primogenito sulla (terra) abitata, dice: «E lo adorino tutti (gli) angeli di Dio». (*Sal 97,7*)
7. E mentre riguardo agli angeli dice: «Colui che fa i suoi angeli (come) spiriti e i suoi ministri (come) fiamma di fuoco»; (*Sal 104,4*)
8. invece riguardo al Figlio: «Il tuo trono, o Dio, (è) nel secolo del secolo, e lo scettro dell'equità scettro del tuo regno. (*Sal 45,7 s.*)
9. Amasti (la) giustizia e odiasti (l')iniquità; per questo, o/il Dio, il tuo Dio ti unse con olio di esultanza a preferenza dei tuoi compagni».
10. E: «Tu da principio, o Signore, ponesti il fondamento della terra e i cieli sono opere delle tue mani; (*Sal 102,26-28*)
11. essi periranno, tu invece rimani; e tutti come una veste invecchieranno,
12. e come un mantello li avvolgerai, come una veste anche saranno mutati; tu invece sei (lo stesso) e i tuoi anni non verranno meno».
13. Riguardo a quale degli angeli, poi, ha mai detto: «Siedi alla mia destra finché (io) abbia posto i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi»? (*Sal 110,1*)
14. (Gli angeli) non sono tutti spiriti destinati a un ministero, mandati a servizio per coloro che erediteranno (la) salvezza?

Capitolo 2

1. Perciò è necessario che noi prestiamo maggiormente attenzione alle cose udite, per non essere mai trascinati lontano.

2. Infatti, se la parola pronunciata per mezzo di angeli fu stabile e ogni trasgressione e disubbidienza ricevette una giusta retribuzione,
3. come scamperemo noi trascurando una salvezza così grande, la quale, avendo cominciato a essere pronunciata dal Signore, fu confermata fino a noi da quelli che (la) udirono,
4. contestimoniando il Dio con segni e prodigi e svariate opere potenti (*lett.*: potenze) e distribuzioni di Spirito Santo, secondo la sua volontà?
5. Infatti, non ad angeli assoggettò il mondo futuro, di cui parliamo.
6. (Lo) testimoniò solennemente in qualche luogo qualcuno dicendo: «Che cos'è (l')uomo perché ti ricordi di lui, (il) figlio di uomo perché ne abbia cura? (Sal 8,5-7)
7. Lo facesti di/per poco inferiore rispetto agli angeli, di gloria e onore lo incoronasti,
8. tutte le cose sottoponesti sotto i suoi piedi». Infatti, nel sottoporre (a lui) tutte le cose, nulla lasciò non sottoposto a lui. Ora, però, non vediamo ancora tutte le cose sottoposte a lui;
9. ma colui che fu fatto di/per poco inferiore agli angeli, (*ossia*) Gesù, vediamo incoronato di gloria e onore, a causa del patimento della morte, affinché per grazia di Dio in favore di ognuno gustasse (la) morte.
- 10.* Conveniva infatti a Colui per il quale (sono) tutte le cose e per opera del quale (sono) tutte le cose, nel condurre molti figli alla gloria, rendere perfetto mediante sofferenze l'autore/capo della loro salvezza.

* Altre versioni possibili:

10. a) Conveniva infatti a Colui, per il quale (è) tutto e dal quale (è) tutto, molti figli conducendo alla gloria, rendere perfetto l'autore/capo della loro salvezza mediante sofferenze.
- b) Infatti, a Colui per il quale (sono) tutte le cose e per mezzo del quale (sono) tutte le cose, che conduce alla gloria numerosi figli, conveniva rendere perfetto, per mezzo delle sofferenze, l'autore/capo della loro salvezza.
- c) Si addiceva infatti a Colui per il quale (sono) tutte le cose e mediante il quale (sono) tutte le cose, avendo condotto molti figli a gloria, rendere perfetto mediante sofferenze l'autore/capo della loro salvezza.
11. Infatti, e colui che santifica e quelli che sono santificati, tutti (derivano) da uno solo; per questo motivo non si vergogna di chiamarli fratelli,
12. dicendo: «Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea ti loderò con canti (*lett.*: inneggerò a te); (Sal 22,23)
13. e ancora: «Io sarò pieno di fiducia in lui»; e ancora: «Ecco, io e i figlioli che Dio mi diede». (Is 8,17; Is 8,18)

14. Poiché, dunque, i figlioli erano (diventati) partecipi di sangue e di carne, anch'egli nello stesso modo ne divenne partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo,
15. e per liberare coloro i quali per timore de(l)la morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.
16. Infatti, egli non si prende certamente cura di angeli, ma de(l) seme di Abramo si prende cura.
17. Quindi doveva in tutto essere reso simile ai fratelli, per diventare misericordioso e fidato/fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, così da espiare i peccati del popolo.
18. Infatti, per il fatto che egli stesso soffrì, essendo stato provato, può venire in aiuto di quelli che sono provati.

Capitolo 3

1. Quindi, fratelli santi, partecipi di una chiamata celeste, contemplate l'apostolo e sommo sacerdote della nostra professione (di fede), Gesù,
2. che è fidato/fedele a Colui che lo costituì, come anche Mosè in / tutta/ la sua casa.
3. Infatti questo (Gesù) è (stato) stimato degno di maggior gloria in confronto a Mosè, quanto maggior onore ha della casa colui che la costruì.
4. Infatti ogni casa è costruita da qualcuno; ma colui che tutto costruì (è) Dio.
5. E mentre Mosè (fu) fedele in tutta la sua casa come ministro (= *servitore*) a testimonianza delle cose che sarebbero state dette,
6. Cristo invece (lo è) come un figlio sopra la sua casa; la casa del quale siamo noi, se conserviamo saldi la fiducia e il vanto della speranza.
7. Perciò, come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se ascoltate la sua voce, (Sal 95,7-11)
8. non indurite i vostri cuori come nella provocazione, nel giorno della tentazione nel deserto,
9. dove i vostri padri mi tentarono nella prova e videro le mie opere per quaranta anni;
10. perciò mi sdegnai con questa generazione e dissi: sempre sono traviati nel cuore; essi poi non conobbero le mie vie,
11. così che giurai nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».
12. Badate, fratelli, che non ci sia mai in qualcuno di voi un cuore malvagio di incredulità nell'allontanarsi dal Dio vivente,
13. ma esortate voi stessi giorno per giorno, fino a che "l'oggi" dura (*lett.: si chiama*), affinché qualcuno fra voi non sia indurito da(l)l'inganno del peccato

14. - siamo (diventati) infatti partecipi del Cristo, purché conserviamo saldo fino alla fine l'inizio della sicurezza (= *la sicurezza iniziale*)-.
15. Dal momento che è detto: «Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite i vostri cuori come nella provocazione». (Sal 95,7-8)
16. Chi furono infatti quelli che, avendo ascoltato, (lo) provocarono? Ma non tutti quelli che uscirono dall'Egitto per opera di Mosè?
17. Con quali poi si sdegnò per quaranta anni? Non con quelli che peccarono, i cui cadaveri (*lett.: membra*) caddero nel deserto?
18. A quali poi giurò che non sarebbero entrati nel suo riposo, se non a quelli che disobbedirono?
19. E vediamo che non poterono entrare per incredulità.

Capitolo 4

1. Dobbiamo dunque temere (*lett.: temiamo*) che, magari, mentre rimane in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ritenga di arrivare troppo tardi.
2. E infatti siamo (stati) evangelizzati come anche quelli; ma ad essi non giovò la parola udita (*lett.: dell'ascolto*), non essendosi accomunati con la fede con coloro che ascoltarono.
3. Entriamo infatti nel riposo (noi) che credemmo, come ha detto: «Così che giurai nella mia ira: non entreranno nel mio riposo», (Sal 95,11)
sebbene fin dalla fondazione del mondo fossero prodotte le opere.
4. Ha detto infatti in qualche luogo a proposito del settimo giorno così: «E il Dio riposò nel settimo giorno da tutte le sue opere»; (Gen 2,2)
5. e in questo (luogo) ancora: «Non entreranno nel mio riposo». (Sal 95,11)
6. Poiché, dunque, resta che alcuni entrano in esso e quelli che in precedenza furono evangelizzati non entrarono per disobbedienza,
7. fissa di nuovo un giorno, "oggi", dicendo in Davide dopo tanto tempo, come è stato detto prima: «Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite i vostri cuori». (Sal 95,7-8)
8. Se infatti Giosuè li avesse fatti riposare, non parlerebbe di un altro giorno dopo queste cose.
9. Dunque resta un (riposo) sabbatico al popolo di Dio.
10. Infatti, colui che entrò nel suo riposo anch'egli riposò dalle sue opere, come il Dio dalle proprie.
11. Impegniamoci dunque a entrare in quel riposo, affinché qualcuno non cada nello stesso tipo di disobbedienza.
12. Vivente, infatti, (è) la parola del Dio ed efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio e penetrante fino a (lla) divisione di anima e di spirito, di giunture e di midolla, e scrutatrice di sentimenti e di pensieri del cuore;

13. e non c'è creatura invisibile al suo cospetto, tutto invece è nudo e scoperto agli occhi di Colui al quale noi dobbiamo rendere conto.
14. Avendo dunque un grande sommo sacerdote che ha attraversato i cieli, Gesù, il Figlio del Dio, manteniamo salda la (nostra) professione (di fede).
15. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non può aver compassione delle (= *condividere le*) nostre debolezze, essendo stato invece provato in tutto a somiglianza (nostra), escluso (il) peccato.
16. Accostiamoci dunque con fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia per un aiuto opportuno.

Capitolo 5

1. Ogni sommo sacerdote, infatti, essendo preso fra uomini, è costituito in favore di uomini nelle cose che riguardano il Dio per offrire doni e sacrifici per (i) peccati,
2. potendo comportarsi con moderazione verso gli ignoranti ed erranti, poiché anch'egli è avvolto da debolezza,
3. e a causa di questa deve, come per il popolo, così anche per se stesso, offrire per (i) peccati.
4. E qualcuno riceve l'onore non per se stesso, ma (perché) chiamato dal Dio, come anche Aronne.
5. Così, anche il Cristo non si attribuì lui la gloria di diventare sommo sacerdote, ma Colui che gli disse: «Figlio mio sei tu, io oggi ti ho generato»; (Sal 2,7)
6. come anche in altro (luogo) dice: «(Tu)/sei/ sacerdote per l'eterno secondo l'ordine di Melchisedeq», (Sal 110,4)
7. (il Cristo) che nei giorni della sua carne, avendo offerto preghiere e suppliche con forte clamore e lacrime a Colui che poteva salvarlo da morte ed essendo stato esaudito per la sua benaccettazione/riverenza (= *perché era benaccetto; opp. in ragione del suo profondo rispetto*),
8. pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza dalle cose che soffrì,
9. e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono,
10. essendo stato designato dal Dio (come) sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedeq.
11. Su questo (argomento) lungo (è) per noi il discorso e difficilmente spiegabile a parlar(ne), poiché siete diventati pigri di orecchi.
12. E infatti, (pur) dovendo, per ragioni di tempo (= *età nella fede*), essere maestri, avete ancora bisogno che qualcuno vi insegni gli elementi iniziali (*lett.: dell'inizio*) degli oracoli del Dio, e siete diventati (tali da) avere bisogno di latte, non di solido cibo.
13. Infatti, chiunque si nutre (*lett.: partecipa*) di latte è ignaro de(lla)

parola di giustizia, perché è un bambino;

14. invece il cibo solido è dei perfetti, (*ossia*) di coloro che per la consuetudine hanno i sensi esercitati alla distinzione di bene e di male.

Capitolo 6

1. Perciò, lasciato il discorso dell'inizio (= *l'insegnamento iniziale*) del Cristo, trasferiamoci alla perfezione, senza gettare di nuovo (il) fondamento de(lla) conversione dalle opere morte e de(lla) fede in Dio,
2. de(lla) dottrina dei battesimi e de(lla) imposizione de(lle) mani, de(lla) risurrezione di morti e de(l) giudizio eterno.
3. E questo faremo, se (lo) permette il Dio.
4. Infatti, quelli che una volta (*per tutte*) furono illuminati e gustarono il dono celeste e divennero partecipi de(llo) Spirito Santo
5. e gustarono (la) bella/buona parola di Dio e (le) potenze del secolo futuro
6. e caddero, è impossibile rinnovar(li) di nuovo a conversione, poiché crocifiggono (*lett.: crocifiggendo*) di nuovo per se stessi il Figlio del Dio e lo espongono (*lett.: esponendolo*) all'infamia.
7. Infatti, la terra che bevve la pioggia che spesso scende su di essa e genera erba utile a coloro dai quali anche è coltivata, riceve benedizione dal Dio;
8. producendo invece spine e triboli, (è) riprovata e vicina a(lla) maledizione, di essa la fine (è) nel fuoco (*lett.: combustione*).
9. Invece, quanto a voi, restiamo persuasi, o carissimi, di cose migliori e vicine alla salvezza, anche se così parliamo.
10. Infatti non (è) ingiusto il Dio da dimenticarsi della vostra opera e della carità che voi mostraste verso il Suo nome, avendo servito e servendo (tuttora) i santi.
11. Desideriamo però che ciascuno di voi mostri la stessa sollecitudine per la pienezza (= *compimento*) della speranza sino alla fine,
12. affinché non diventiate pigri, bensì imitatori di coloro che con fede e magnanimità ereditano le promesse.
13. Infatti il Dio, facendo promessa ad Abramo, poiché non poteva giurare per nessuno più grande, giurò per se stesso,
14. dicendo: «Certamente, benedicendo ti benedirò e moltiplicando ti moltiplicherò»; (*Gen 22,16 s.*)
15. e così, avendo perseverato, (Abramo) conseguì la promessa.
16. Gli uomini, infatti, giurano per chi è più grande e il giuramento (è) per essi limite di ogni controversia per garanzia;
17. perciò, volendo il Dio mostrare più abbondantemente agli eredi della promessa l'immutabilità del suo proposito, si fece mediatore con un giuramento,

18. affinché, per mezzo di due azioni immutabili, nelle quali è impossibile che Dio menta, abbiamo un forte incoraggiamento - (noi) i rifugiati (in Lui) - ad afferrare la speranza proposta,
19. che abbiamo come àncora dell'anima, sicura e salda e penetrante nell'interno del velo (del tempo),
20. dove precursore per noi entrò Gesù, diventato sommo sacerdote per l'eterno secondo l'ordine di Melchisedeq.

Capitolo 7

1. Questo Melchisedeq, infatti, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, che andò incontro ad Abramo mentre tornava dalla strage dei re e lo benedisse, (Gen 14,18-20)
2. con il quale Abramo anche spartì la decima (parte) di ogni cosa, dapprima interpretato re di giustizia, poi anche re di Salem, cioè re di pace,
3. senza padre, senza madre, senza genealogia, avendo né inizio di giorni né fine di vita, assimilato poi al Figlio del Dio, rimane sacerdote per sempre.
4. Considerate poi quanto grande (sia) costui, al quale il patriarca Abramo diede la decima (parte) delle primizie.
5. E mentre quelli dai figli di Levi, ricevendo il sacerdozio, hanno (il) mandato di riscuotere secondo la legge le decime dal popolo, cioè i loro fratelli, benché usciti dal lombo di Abramo,
6. egli (Melchisedeq), invece, (pur) non traendo da loro la propria genealogia, ha ricevuto la decima di Abramo e ha benedetto colui che aveva le promesse.
7. Ora, senza alcuna discussione l'inferiore è benedetto dal superiore.
8. E mentre qui uomini mortali ricevono le decime, là invece (*le riceve*) uno di cui si testimonia (*lett.:* un testimoniato) che vive.
9. E, per così dire, per mezzo di Abramo anche Levi, che riceve le decime, ha versato la decima:
10. infatti, era ancora nel lombo del padre quando Melchisedeq gli andò incontro.
11. Se dunque ci fosse stata perfezione mediante il sacerdozio levitico, - il popolo, infatti, ha ricevuto la legge sotto di quello - che bisogno (c'era) ancora che fosse suscitato un altro sacerdote 'secondo l'ordine di Melchisedeq' e non fosse chiamato: 'secondo l'ordine di Aronne'? (Ex 4,14)
12. Infatti, mutato il sacerdozio, per necessità avviene anche un mutamento di legge.
13. Infatti, colui del quale si dice questo è appartenuto ad un'altra tribù, dalla quale nessuno è stato addetto all'altare;

14. (è) notorio, infatti, che da Giuda è sorto il Signore nostro, per la quale tribù nulla disse Mosè riguardo a(i) sacerdoti.
15. E ancora più abbondantemente è evidente (ciò), se a somiglianza di Melchisedeq sorge un altro sacerdote,
16. che (Io) è (diventato) non secondo una legge di prescrizione carnea, ma secondo una potenza di vita indissolubile.
17. (Di lui) infatti si testimonia: «Tu (sei) sacerdote per l'eterno secondo l'ordine di Melchisedeq». (Sal 110,4)
18. Avviene, infatti, un'abrogazione di un precedente precetto a causa della sua debolezza e inutilità
19. - nulla infatti la legge portò a compimento - (avviene) invece introduzione di una migliore speranza, per mezzo della quale ci avviciniamo al Dio.
20. E, in quanto non (è) senza giuramento - quelli, infatti, sono (diventati) sacerdoti senza giuramento,
21. questo (= *Gesù*) invece, con giuramento da parte di Colui che gli dice: «Giurò il Signore e non si pentirà: tu (sei) sacerdote per l'eterno» - (Sal 110,4)
22. in tanto *Gesù* è diventato garante /anche/ di una migliore alleanza.
23. E, mentre quelli sono (diventati) sacerdoti numerosi per il fatto di essere impediti dalla morte di rimanere,
24. egli invece, per il fatto di rimanere per l'eterno, ha il sacerdozio perpetuo;
25. quindi può anche salvare perfettamente quelli che accedono al Dio per mezzo di lui, sempre vivente, per intercedere in loro favore.
26. Infatti, a noi anche conveniva un tale sommo sacerdote, santo, innocente, incontaminato, separato dai peccatori e divenuto più elevato dei cieli;
27. il quale non ha ogni giorno necessità, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici prima per i propri peccati, poi per quelli del popolo: infatti fece questo una volta per sempre offrendo se stesso.
28. La legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini che hanno debolezza, invece la parola del giuramento (che viene) dopo la legge (costituisce) (il) Figlio reso perfetto per l'eterno.

Capitolo 8

1. Ora, (il) punto centrale riguardo alle cose dette (è): abbiamo un sommo sacerdote tale, che sedette a(l)la destra del trono della maestà nei cieli,
2. ministro officiante del santuario e della vera tenda che piantò il Signore, non un uomo.
3. Infatti ogni sommo sacerdote è costituito per offrire doni e sacrifici; perciò (era) necessario che anche costui (*Gesù*) avesse qualcosa da offrire.

4. Dunque, se egli fosse sulla terra, non sarebbe neppure sacerdote, essendovi quelli che offrono i doni secondo (la) legge,
5. i quali rendono il culto a una riproduzione e a un'ombra delle cose celesti, conformemente al responso che Mosè ha ricevuto da Dio mentre stava per realizzare la tenda: «Guarda - dice infatti - farai tutto secondo il modello mostrato a te sul monte»; (Es 25,40)
6. ora, invece, (egli) ha conseguito ministeri (*lett.*: liturgie) più eccellenti, in quanto è anche mediatore di una migliore alleanza, la quale è (stata) regolata (*lett.*: legiferata) su migliori promesse.
7. Se infatti quella prima fosse stata irreprensibile, non si sarebbe cercato posto per una seconda.
8. Biasimandoli, infatti, dice: «Ecco, vengono giorni - dice il Signore - e concluderò per la casa di Israele e per la casa di Giuda una nuova alleanza, (Ger 31,31-34)
9. non come l'alleanza che feci ai loro padri nel giorno in cui (li) presi per la mano per condurli fuori dalla terra di Egitto, poiché essi non rimasero nella mia alleanza, e io li trascurai - dice il Signore -:
10. poiché questa (è) l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni - dice il Signore -: dando mie leggi nella loro mente e sui loro cuori le scriverò, e sarò per essi Dio ed essi saranno per me popolo;
11. e non instruiranno ciascuno il suo concittadino e ciascuno il suo fratello dicendo: "Conosci il Signore", perché tutti mi conosceranno dal piccolo fino al grande di essi,
12. poiché sarò misericordioso per le loro iniquità /e/ non mi ricorderò più dei loro peccati».
13. Nel dire "nuova" ha reso antiquata la prima; ciò poi che diventa antico e invecchia (è) vicino alla scomparsa.

Capitolo 9

1. Dunque /anche/ la prima (alleanza) aveva norme di culto e il santuario terreno (*lett.*: cosmico).
2. Infatti fu costruita una tenda, la prima, in cui (c'erano/ci sono) il candelabro e la tavola e la proposizione dei pani, la quale è detta "Santo";
3. poi, dopo il secondo velo (c'era/c'è) una tenda, quella detta "Santo dei Santi",
4. che aveva/ha un turibolo d'oro e l'arca dell'alleanza ricoperta tutt'intorno di oro, nella quale (c'era/c'è) un'urna d'oro contenente la manna e la verga di Aronne, quella che fiorì, e le tavole dell'alleanza,
5. al di sopra di essa, poi, cherubini di gloria che facevano/fanno ombra al propiziatorio; di queste cose non è ora il caso di parlare in modo particolareggiato.

6. Essendo state disposte poi così queste cose, nella prima tenda entrano continuamente i sacerdoti per compiere i riti del culto,
7. nella seconda, invece, una volta all'anno solo il sommo sacerdote, non senza sangue che offre per i peccati (*lett.: ignoranze*) suoi e del popolo,
8. questo significando lo Spirito Santo, che non ancora era stata manifestata la via del santuario, avendo ancora sussistenza la prima tenda,
9. che (è) una prefigurazione/eseempio per il tempo attuale, secondo la/il quale sono offerti doni e sacrifici che non possono secondo coscienza rendere perfetto colui che compie il culto,
10. (consistendo) soltanto in cibi e bevande e varie abluzioni, disposizioni di carne (= *solo umane*) imposte fino a un tempo opportuno di una rettificazione.
11. Cristo, invece, venuto (= *insediato*) sommo sacerdote dei beni presenti per mezzo della tenda più grande e più perfetta, non manufatta, cioè non di questa creazione,
12. né mediante sangue di capri e di vitelli, ma mediante il proprio sangue entrò una volta per sempre nel santuario, ottenendo un'eterna redenzione.
13. Se infatti il sangue di capri e di tori e cenere di giovenca, aspergendo coloro che sono in uno stato di impurità, santifica per la purificazione della carne,
14. quanto più il sangue del Cristo, il quale con spirito eterno offrì se stesso senza macchia al Dio, purificherà la nostra coscienza da (lle) opere morte per prestare culto a Dio vivente.
15. E per questo è mediatore di una nuova alleanza, affinché, avvenuta (la sua) morte per (la) redenzione delle trasgressioni (*compiute*) sotto la prima alleanza, quelli che sono (stati) chiamati riceversero la promessa dell'eterna eredità.
16. Dove infatti (c'è) un'alleanza/testamento, (è) necessità che sia addotta la morte del testatore;
17. infatti un testamento è valido per (i) morti, poiché non ha mai valore finché vive il testatore.
18. Quindi neppure la prima (alleanza) è stata inaugurata senza sangue:
19. infatti, enunciato ogni comandamento secondo la legge da Mosè a tutto il popolo, preso il sangue dei vitelli /e dei capri/ insieme ad acqua e lana scarlatta e issopo, asperse il libro stesso e tutto il popolo,
20. dicendo: «Questo (è) il sangue dell'alleanza che il Dio comandò riguardo a voi».
21. E nello stesso modo asperse con il sangue la tenda e tutti gli arredi del culto.
22. E quasi tutte le cose sono purificate con sangue secondo la legge, e

(Ex 24,8)

senza effusione di sangue non avviene remissione.

23. (È) dunque necessità che, mentre gli esemplari (terrestri)/le riproduzioni delle cose celesti siano purificati con questi (mezzi), invece le stesse cose celesti (lo siano) con sacrifici migliori di questi.
24. Infatti Cristo non entrò in un santuario manufatto, rappresentazione del vero, ma nel cielo stesso, per mostrarsi ora al volto del Dio in nostro favore,
25. né per offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote entra nel santuario ogni anno con sangue altrui,
26. poiché (altrimenti) sarebbe stato necessario che egli soffrisse più volte da (lla) fondazione del mondo; ora, invece, una volta sola si è manifestato alla consumazione dei secoli per (l')abolizione d(el) peccato per mezzo del suo sacrificio.
27. E come è stabilito per gli uomini di morire una volta sola, e dopo questo (c'è il) giudizio,
28. così anche il Cristo, offerto una volta sola per portare i peccati di molti, apparirà una seconda volta senza (relazione con il) peccato a quelli che lo aspettano a salvezza.

Capitolo 10

1. La legge, infatti, avendo un'ombra dei beni futuri, non l'immagine stessa delle cose, con gli stessi sacrifici che offrono ogni anno in continuazione non può mai rendere perfetti quelli che si avvicinano;
2. altrimenti non avrebbero forse cessato di essere offerti, per il fatto che coloro che compiono il culto non avrebbero ormai nessuna coscienza di peccati, una volta (per tutte) purificati?
3. Ma in essi (sacrifici) (si fa) ricordo dei peccati ogni anno;
4. non (è) infatti possibile che sangue di tori e di capri elimini (i) peccati.
5. Perciò, entrando nel mondo dice: «Sacrificio e offerta non volesti, un corpo invece preparasti a me; (Sal 40,7-9)
6. olocausti e (sacrifici) per il peccato non gradisti.
7. Allora dissi: Ecco, vengo - in un rotolo/capitolo de(l) libro sta scritto di me - per fare, o Dio, la tua volontà».
8. Più sopra, dicendo: «Sacrifici e offerte e olocausti e (sacrifici) per il peccato non volesti né gradisti», (cose) che sono offerte secondo (la) legge, (Sal 40,7-9)
9. allora ha detto: «Ecco, vengo per fare la tua volontà». Abolisce il primo, per stabilire il secondo;
10. nella quale volontà siamo (stati) santificati mediante l'offerta del corpo di Gesù Cristo una volta per sempre.
11. E, mentre ogni sacerdote sta (ritto) ogni giorno celebrando la liturgia e offrendo più volte gli stessi sacrifici, che non possono mai

- cancellare (i) peccati,
12. questo (Cristo), invece, avendo offerto un solo sacrificio per (i) peccati, per sempre sedette alla destra del Dio,
 13. aspettando ormai finché siano posti i suoi nemici come sgabello dei suoi piedi. (Sal 110,1)
 14. Infatti con una sola offerta ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati.
 15. Ce (lo) attesta poi anche lo Spirito santo; infatti, dopo aver detto:
 16. «Questa (è) l'alleanza che stabilirò con loro dopo quei giorni - dice il Signore - dando mie leggi sopra i loro cuori e li scriverò sopra la loro mente» (aggiunge): (Ger 31,33)
 17. «e dei loro peccati "e delle loro iniquità" non mi ricorderò più». (Ger 31,34)
 18. Dove poi (vi è) remissione di questi, non (vi è) più offerta per (i) peccati.
 19. Avendo dunque, fratelli, fiducia verso l'entrata del santuario nel sangue di Gesù,
 20. che (egli) inaugurerò per noi (come) via nuova e vivente attraverso il velo, cioè la sua carne,
 21. e (avendo) un sacerdote grande a capo della casa del Dio,
 22. accostiamoci con cuore sincero in piena convinzione di fede, dopo esserci aspersi i cuori da coscienza malvagia ed esserci lavato il corpo con acqua pura;
 23. conserviamo incrollabile la professione della speranza, perché fedele è Colui che promise,
 24. e osserviamoci gli uni gli altri a stimolo di carità e di belle (= buone) opere,
 25. non disertando la propria adunanza, come (è) consuetudine per alcuni, ma esortando (ci), e tanto più quanto vedete avvicinarsi il giorno.
 26. Infatti, se volontariamente noi pecciamo dopo aver ricevuto la piena conoscenza della verità, non resta più sacrificio per (i) peccati,
 27. ma una paurosa attesa di giudizio e vampa di fuoco che sta per divorare gli avversari.
 28. Avendo qualcuno trasgredito una legge di Mosè, senza misericordia «è messo a morte sulla parola di due o tre testimoni»; (Deut 17,6)
 29. di quanto peggiore punizione pensate sarà giudicato degno colui che calpestò il Figlio del Dio e giudicò comune (= profano) il sangue dell'alleanza, nel quale fu santificato, e dispreggò lo spirito della grazia?
 30. Conosciamo infatti Colui che disse: «A me (la) vendetta! lo retribuirò»; e ancora: «Giudicherà il Signore il suo popolo». (Deut 32,35)
(Sal 135,14)
 31. Terribile il cadere nelle mani di Dio vivente.

32. Ricordate invece i giorni di prima, in cui, essendo stati illuminati, sosteneste una grande lotta di sofferenze,
33. a volte esposti pubblicamente a insulti e tribolazioni, altre volte diventati solidali con quelli che in questo modo venivano trattati.
34. E infatti soffriste-insieme con i carcerati e accettaste con gioia la rapina dei vostri beni, sapendo di avere voi stessi un bene migliore e duraturo.
35. Dunque, non gettate via la vostra fiducia, che ha una grande ricompensa.
36. Avete infatti bisogno di pazienza, per ricevere la promessa, avendo fatto la volontà del Dio.
37. Infatti, ancora «un poco, appena un poco, Colui che viene verrà e non tarderà; (Abac 2,3)
38. il mio giusto poi da fede vivrà» e, «se si sottrae, non si compiace in lui l'anima mia». (Abac 2,4)
39. Noi però non apparteniamo a(Illa) (*lett.*: non siamo della) pusillanimità per (la) perdizione, ma a(Illa) fede per guadagno d(ell)'anima.

Capitolo 11

1. Fede, poi, è sostanza/garanzia/fondamento di cose sperate, prova/certezza/ferma convinzione di realtà non visibili.
2. In questa, infatti, riceveranno testimonianza gli antichi.
3. Per fede conosciamo che i secoli sono (stati) costituiti da(Illa) parola di Dio, così che ciò che è visibile non è (stato) derivato da cose che appaiono.
4. Per fede, Abele offrì al Dio un sacrificio migliore (di quello) di Caino, per il quale ricevette testimonianza di essere giusto, testimoniando il Dio stesso per i suoi doni, e per il quale, benché morto, ancora parla. (Gen 4)
5. Per fede, Enoch fu portato via in modo da non vedere la morte e non si trovava, perché Dio lo aveva portato via. Prima della traslazione infatti ha ricevuto testimonianza di essere stato bene-accetto al Dio; (Gen 5,18-24)
6. però, senza fede (è) impossibile essere bene-accetto; è necessario infatti che chi si avvicina al Dio creda che Egli esiste e diventa remuneratore per quelli che lo cercano.
7. Per fede, Noè, avvertito per oracolo delle cose non ancora visibili, pieno di timore (di Dio) preparò un'arca per (la) salvezza della sua casa, mediante la quale (fede) condannò il mondo e divenne erede della giustizia secondo (la) fede. (Gen 6-9)
8. Per fede, essendo chiamato, Abramo obbedì di uscire verso un luogo che avrebbe ricevuto in eredità, e uscì non sapendo dove va. (Gen 12 ss)
9. Per fede, dimorò ne(Illa) terra della promessa come (in terra) straniera, abitando in tende con Isacco e Giacobbe coeredi della

- stessa promessa;
10. aspettava infatti la città che ha le fondamenta, della quale architetto e artefice è il Dio.
 11. Per fede, anche Sara stessa, (benché) sterile, ricevette forza per l'emissione del seme anche oltre il tempo opportuno dell'età, perché ritenne fedele Colui che promise. (Gen 16; 20-21)
 12. Perciò, anche furono generati da uno solo e per di più uno (come) morto (= *vicino alla morte*), come le stelle del cielo per la moltitudine e come la sabbia, quella lungo la spiaggia del mare, innumerevole.
 13. Tutti costoro morirono, secondo fede, senza aver conseguito le promesse, ma da lontano avendole viste e salutate e avendo riconosciuto di essere stranieri e pellegrini sulla terra.
 14. Infatti, quelli che dicono queste cose dimostrano che cercano una patria.
 15. E, se essi avessero avuto in mente quella (patria) da cui uscirono, avrebbero avuto occasione di ritornare;
 16. ora, invece, aspirano a una (patria) migliore, cioè celeste. Perciò il Dio non si vergogna di loro, di essere chiamato loro Dio: preparò infatti ad essi una città.
 17. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco e offriva l'unigenito, lui che aveva ricevuto le promesse,
 18. al quale era stato detto: «In Isacco sarà chiamato per te un seme»,
 19. facendo conto che il Dio è capace anche di risuscitare da(i) morti; perciò lo accolse anche in esempio. (Gen 21,12)
 20. Per fede, Isacco benedisse Giacobbe ed Esaù anche riguardo a cose future. (Gen 27)
 21. Per fede, Giacobbe morente benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e si prostrò (appoggiandosi) sull'estremità del suo bastone. (Gen 48-49)
 22. Per fede, Giuseppe in fin di vita fece menzione dell'esodo dei figli di Israele e diede disposizioni riguardo alle sue ossa. (Gen 50,24-25)
 23. Per fede, Mosè, (appena) nato, fu nascosto per tre mesi dai suoi genitori, poiché videro il bambino grazioso e non temettero l'editto del re. (Ex 2,2)
 24. Per fede, Mosè, diventato adulto, rifiutò di essere chiamato figlio de(l)la figlia di faraone,
 25. preferendo essere maltrattato insieme con il popolo di Dio piuttosto che avere un temporaneo godimento di peccato,
 26. stimando ricchezza maggiore dei tesori di Egitto l'obbrobrio del Cristo: mirava infatti alla ricompensa.
 27. Per fede, lasciò (l')Egitto, non temendo la collera del re; infatti, perseverò come se vedesse (*lett.:* vedendo) l'invisibile.
 28. Per fede, ha fatto la pasqua e l'aspersione del sangue, affinché lo sterminatore non toccasse i primogeniti. (Ex 12,21-23)

29. Per fede, attraversarono il mar Rosso come attraverso una terra asciutta; facendo tentativo della quale (invece) gli Egizi furono inghiottiti. (Ex 14,15-29)
30. Per fede, caddero le mura di Gerico, accerchiate per sette giorni.
31. Per fede, la meretrice Raab non perì insieme con i disobbedienti, avendo accolto in pace gli esploratori. (Gios 6,1-25)
32. E cosa potrei ancora dire (*lett.: dico*)? Mi mancherà infatti il tempo, raccontando di Gedeone, di Barac, di Sansone, di Iefte e di Davide e di Samuele e dei profeti; (Gios 2,11-12)
33. i quali, per fede, debellarono regni, operarono giustizia, conseguirono promesse, chiusero fauci di leoni,
34. estinsero potenza di fuoco, scamparono a punte di spada, presero forza da (lla) debolezza, furono forti in guerra, respinsero schiere di stranieri.
35. Donne ricevettero da risurrezione i loro morti; alcuni poi furono suppliziati, non avendo accettato la liberazione, per ottenere una migliore risurrezione;
36. altri poi fecero esperienza di scherni e flagelli, e ancora di catene e carcere:
37. furono lapidati, /tentati/, segati, morirono con morte di spada, andarono in giro in pelli di pecora, in pelli di capra, bisognosi, tribolati, maltrattati,
38. (essi) di cui il mondo non era degno, vagando per deserti e monti e spelonche e le caverne della terra.
39. E tutti questi, pur avendo ricevuto testimonianza per la fede, non conseguirono la promessa,
40. avendo il Dio previsto qualcosa di meglio per noi, affinché essi non fossero resi perfetti senza di noi.

Capitolo 12

1. Dunque anche noi, avendo una così grande nube di testimoni che ci avvolge, sgravatici di ogni peso e del peccato che facilmente coinvolge, corriamo con pazienza la corsa a noi proposta,
2. guardando fisso verso Gesù, autore e perfezionatore della fede, che, in vista/in cambio della gioia a lui proposta, sopportò (la) croce, disprezzando l'ignominia, e sta assiso alla destra del trono del Dio.
3. Considerate infatti colui che ha sopportato contro di sé siffatta opposizione da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate nelle vostre anime, scoraggiandovi.
4. Non avete ancora resistito fino al sangue, combattendo contro il peccato
5. e vi siete dimenticati dell'esortazione che ragiona con voi come figli: «Figlio mio, non sottovalutare l'educazione (*lett.: correzione*)

- del Signore e non ti perdere d'animo (quando sei) ripreso da Lui; (Prov 3,11 s.)
6. infatti, il Signore educa (*lett.: corregge*) colui che ama, flagella ogni figlio che (egli) riconosce».
 7. Per (la vostra) educazione (*lett.: correzione*) sopportate, il Dio si comporta con voi come con dei figli: qual è infatti il figlio che il padre non educa (*lett.: corregge*)?
 8. Se invece siete senza (l')educazione (*lett.: correzione*), della quale tutti sono diventati partecipi, allora siete bastardi e non figli.
 9. Inoltre noi avevamo come educatori i padri della nostra carne e (li) rispettavamo; non saremo sottomessi molto di più al Padre degli spiriti e vivremo?
 10. Infatti quelli per pochi giorni educavano (*lett.: correggevano*) i figli come a loro pareva, Egli invece (educa/corregge) per ciò che giova, per (farci) partecipare alla sua santità.
 11. Ogni educazione (*lett.: correzione*), poi, al presente non sembra essere (motivo) di gioia, ma di tristezza; in seguito, però, rende un pacifico frutto di giustizia a quelli che da essa sono stati esercitati.
 12. Perciò, raddrizzate le mani penzolanti e le ginocchia infiacchite,
 13. e rendete diritti i passi per i vostri piedi, affinché ciò che è zoppo non si storpi, ma piuttosto sia guarito.
 14. Perseguite pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore,
 15. vigilando affinché nessuno (vi sia) che resti privo dalla grazia del Dio, nessuna radice di amarezza spuntando fuori sia molesta e da essa molti siano contaminati,
 16. che nessun fornicatore o profanatore (vi sia), come Esaù, che per un solo cibo cedette la propria primogenitura. (Gen 25,33)
 17. Sapete infatti che anche in seguito, (pur) volendo ereditare la benedizione, fu giudicato indegno, poiché non trovò luogo a pentimento, sebbene con lacrime avesse cercato di ottenerla. (Gen 27,30-40)
 18. Infatti non vi siete accostati a fuoco tangibile e ardente e oscurità e tenebra e tempesta
 19. e suono di tromba e voce di parole, i cui ascoltatori scongiuravano che non fosse rivolta loro parola; (Ex 19,12-24; Deut 4,11-14)
 20. non sopportavano infatti l'intimazione: «Anche se una bestia tocca il monte, sarà lapidata», (Es 19,13)
 21. e, così pauroso era lo spettacolo, Mosè disse: «Sono atterrito» e tremante; (Deut 9,19)
 22. al contrario vi siete accostati al monte di Sion e a (Ila) città de(l) Dio vivente, (a) Gerusalemme celeste, e a miriadi di angeli, ad una accolta sublime
 23. e ad una chiesa (*lett.: assemblea*) di primogeniti, iscritti nei cieli, e a Dio giudice di tutti e a spiriti di giusti resi perfetti
 24. e a Gesù, mediatore di una nuova alleanza, e ad un sangue

de(II')aspersione, che parla meglio al confronto di Abele.

(Gen 4,10)

25. Badate di non respingere chi parla; se infatti quelli non scamparono, avendo respinto colui che dava responsi sul(la) terra, molto più noi, volgendoci lontano da Colui che (parla) dai cieli,
26. la cui voce allora scosse la terra, ora invece ha promesso dicendo: «Ancora una volta io scuoterò non solo la terra ma anche il cielo».
27. L'"ancora una volta", poi, indica una mutazione delle cose che sono scosse, in quanto create (*lett.: fatte*), affinché rimangano quelle non scosse.
28. Perciò, ricevendo un regno incrollabile (*lett.: che non può essere scosso*), abbiamo (= *facciamo in modo da avere*) grazia, per mezzo della quale rendiamo culto in modo gradito al Dio, con riverenza e timore;
29. infatti il nostro Dio (è) fuoco che consuma.

(Agg 2,6.21)

Capitolo 13

1. Rimanga l'amore fraterno.
2. Non dimenticatevi dell'ospitalità; con questa, infatti, alcuni ospitano, senza saperlo, degli angeli.
3. Ricordatevi dei carcerati come se foste (stati) incarcerati insieme (con loro), dei maltrattati, poiché (*lett.: come*) anche voi siete in un corpo.
4. (Sia) onorato presso tutti il matrimonio e immacolato il talamo, perché il Dio giudicherà fornicatori e adulteri.
5. La (vostra) condotta non sia avida di denaro, accontentandovi delle cose disponibili; Egli infatti ha detto: «Che io non ti lasci affatto, né ti abbandoni affatto»;
6. così che, fiduciosi, noi diciamo: «Il Signore (è) per me soccorritore, non temerò; che cosa mi farà un uomo?»
7. Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi parlarono la parola del Dio; di essi, osservando l'esito del loro modo di vivere, imitate la fede.
8. Gesù Cristo (è) lo stesso ieri e oggi e nei secoli.
9. Non vi lasciate sviare da dottrine varie ed estranee; (è) bene, infatti, che il cuore sia rinsaldato dal(la) grazia, non da cibi, dai quali non ricavarono utilità quelli che camminavano (in essi).
10. Abbiamo un altare, dal quale non hanno facoltà di mangiare quelli che prestano culto al tabernacolo (*lett.: tenda*).
11. Infatti, di quegli animali, il cui sangue è introdotto nel santuario dal sommo sacerdote per il peccato, di questi i corpi sono bruciati fuori dell'accampamento.
12. Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta.
13. Dunque usciamo verso di lui fuori dell'accampamento portando il

(Deut 31,6.8)

(Sal 118,6)

(Lev 16,27)

suo obbrobrio;

14. infatti non abbiamo qui una città permanente, ma cerchiamo quella futura.
15. Per mezzo di lui /dunque/ offriamo (*lett.: innalziamo*) continuamente un sacrificio di lode al Dio, cioè un frutto di labbra che confessano il suo nome.
16. Non dimenticatevi poi della beneficenza e della comunione: infatti il Dio si compiace di tali sacrifici.
17. Obbedite ai vostri capi e state sottomessi: infatti essi vegliano sulle vostre anime come quelli che dovranno renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non gemendo; infatti, questo per voi (sarebbe) svantaggioso.
18. Pregate per noi: siamo infatti persuasi di avere una buona coscienza, volendo comportarci bene in tutto.
19. Più abbondantemente, poi, vi esorto a fare questo, affinché più presto io sia restituito a voi.
20. Il Dio della pace, poi, che trasse-su da morti il pastore delle pecore, quello grande, con (il) sangue di un'alleanza eterna,
21. il Signore nostro Gesù, vi predisponga in ogni bene per fare la sua volontà, operando in noi ciò che è gradito al suo cospetto mediante Gesù Cristo, al quale la gloria nei secoli /dei secoli/: amen.
22. Vi esorto poi, fratelli, tollerate la parola dell'esortazione; giacché vi scrissi (*lett.: mandai*) brevemente.
23. Sappiate che è stato liberato il fratello nostro Timoteo, con il quale, se viene un po' presto, vi vedrò.
24. Salutate tutti i vostri capi e tutti i santi. Vi salutano quelli dall'Italia.
25. La grazia con tutti voi.

Indice

Prima lettera ai Tessalonicesi	1
Seconda lettera ai Tessalonicesi	7
Prima lettera ai Corinzi	11
Seconda lettera ai Corinzi.....	35
Lettera ai Galati	51
Lettera ai Romani	59
Lettera ai Filippesi.....	83
Lettera ai Colossesi	89
Lettera agli Efesini	95
Lettera a Filemone	103
Prima lettera a Timoteo	105
Seconda lettera a Timoteo	113
Lettera a Tito	119
Lettera agli Ebrei.....	123